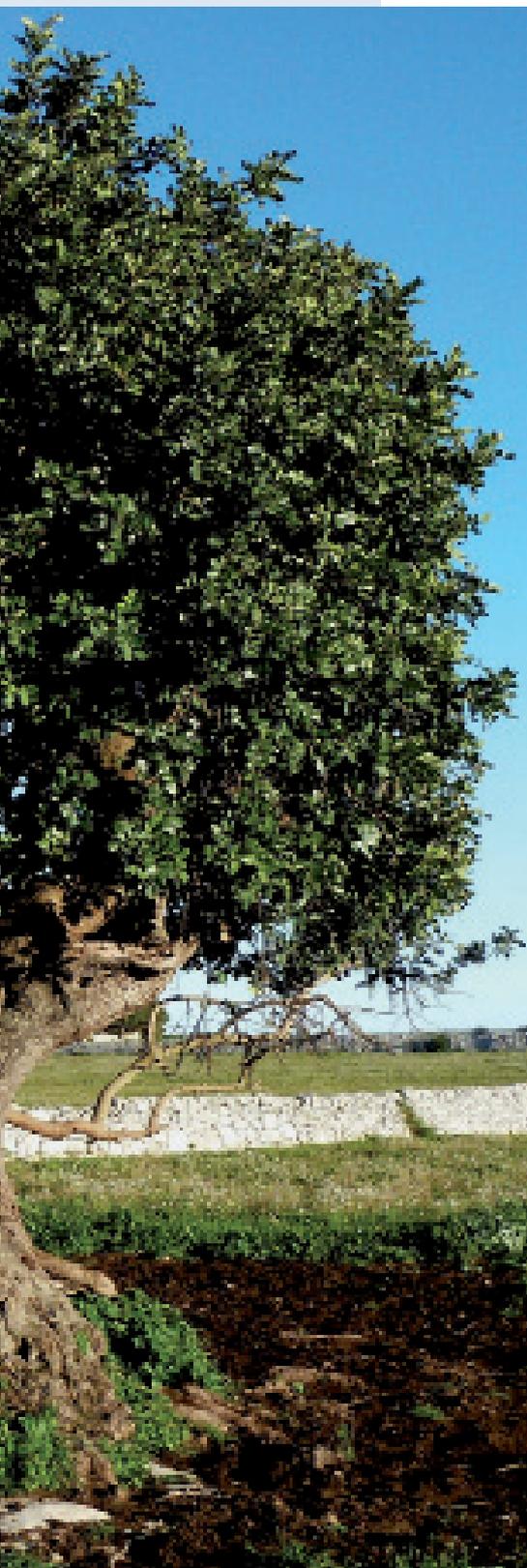

Ba
pR

Società Cooperativa per Azioni
Sede Sociale e Direzione Generale:
Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa
Telegrafico: BANGRICOLA
Centralino 0932/603111
Direzione Generale: Telefax 0932/603216
Registro Imprese di Ragusa/Codice Fiscale: 00026870881
Albo aziende di credito N. 1330
Albo dei Gruppi Bancari N. 5036.9
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e-mail: info@bapr.it
Sito Internet: www.bapr.it





*Gli alberi sono simboli viventi di pace
e di speranza.*

*Un albero spinge le radici nel profondo
del terreno e tuttavia svetta alto nel cielo.*

*Ci dice che per poter ambire a qualcosa
dobbiamo essere ben piantati per terra e che,
indipendentemente da quanto in alto arriviamo,
è sempre dalle radici che attingiamo
il nostro sostentamento.*

*Serve a ricordare a tutti noi che
non possiamo dimenticare da dove siamo venuti.
Significa che non importa quanto diventiamo
potenti o quanti premi riceviamo:
la possibilità, la forza e la capacità
di raggiungere i nostri obiettivi
dipendono esclusivamente dalle persone,
da tutti quelli che lavorano nell'ombra,
che sono la terra su cui noi cresciamo,
le spalle che ci sorreggono.”*

Wangari Maathai

Premio Nobel per la pace 2004

La Banca Agricola Popolare di Ragusa
ringrazia i suoi Soci ed i suoi Clienti,
in quanto espressione sana e laboriosa della nostra terra.

Ba
pR

2013
124° ESERCIZIO

**ATTI DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA DEI SOCI
DEL 27 APRILE 2014**



La filiale di Ragusa Sede in una foto storica di Giuseppe Leone

*Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre,
ma nell'averne nuovi occhi.*

Marcel Proust

Alla ricerca del tempo perduto (1913-1927)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Dott. Giovanni Cartia ⁽¹⁾
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Arturo Schinina ⁽¹⁾
<i>Consiglieri</i>	Dott. Carmelo Arezzo ⁽²⁾
	Dott. Bruno Canzonieri ⁽¹⁾
	Geom. Santo Cutrone ⁽¹⁾
	Dott. Giovanni Demostene
	Rag. Salvatore Digrandi ⁽²⁾
	Dott. Leone La Ferla ⁽¹⁾
	Ing. Antonella Leggio ⁽¹⁾
	Not. Giovanni Livia ⁽²⁾
	Dott. Giuseppe Manenti ⁽¹⁾

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Dott.ssa Carmela Pannuzzo
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Giorgio Giannone
	Dott. Antonio Grande
<i>Membri supplenti</i>	Dott. Giovanni Cascone
	Dott.ssa Rita Xiumè

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Avv. Carmelo Di Paola
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Leonardo Cabibbo
	Dott.ssa Maria Giuseppa Nicosia
<i>Membri supplenti</i>	Avv. Giovanni Iachella
	Dott. Vittorio Schembari

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Sig. Giambattista Cartia
<i>Vice Direttori Generali</i>	Dott. Marco Canzonieri
	Dott. Gaetano Cartia

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.P.A.

⁽¹⁾ Componente del Comitato esecutivo - ⁽²⁾ Consigliere indipendente

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

E' convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa, in prima convocazione, per mercoledì 23 aprile 2014, ore 16,30, presso la sede sociale, Viale Europa n.65, 97100 Ragusa ed, occorrendo, in seconda convocazione, per

**domenica 27 aprile 2014, alle ore 10,30,
presso i locali di Villa Di Pasquale, Viale delle Americhe,
c.da Annunziata Castiglione, 97100 Ragusa**

con il seguente

ORDINE DELGIORNO:

- 1) presentazione del Bilancio dell'esercizio 2013, con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, e con l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione; deliberazioni conseguenti;
- 2) proposta di parziale utilizzo della riserva ex "fondo per rischi bancari generali" per: distribuzione dividendo, compenso degli amministratori, assegnazione al fondo per acquisto e rimborso azioni sociali, assegnazione al plafond beneficenza;
- 3) proposta per la determinazione del sovrapprezzo unitario dell'azione per le emissioni ordinarie dell'esercizio 2014, ai sensi dell'art.6 dello Statuto sociale;
- 4) approvazione delle proposte presentate ai punti 1), 2), 3);
- 5) nomina di Consiglieri di Amministrazione;
- 6) nomina del Collegio sindacale per gli esercizi 2014/2016, designazione del suo Presidente e determinazione del compenso annuo per l'intero periodo di durata nella carica;
- 7) approvazione delle proposte presentate ai punti 5) e 6).

Ai sensi del combinato disposto degli artt.111, comma 2 e 84, comma 2, del Regolamento Consob n.11971/1999 si riportano le disposizioni dello Statuto sociale rilevanti ai fini della partecipazione in Assemblea:

"Art.23 – Intervento e rappresentanza in Assemblea (...) - Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e abbiano depositato la certificazione di cui all'art.85 del D.Lgs. n.58/98 almeno due giorni non festivi prima della stessa data. Il deposito della certificazione può essere sostituito da una comunicazione dell'intermediario che tiene il relativo conto, da effettuarsi entro il medesimo termine. Non è consentito il ritiro della certificazione depositata o della comunicazione dell'intermediario prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero di azioni di cui è titolare. Non sono ammessi voti per corrispondenza.

Il socio, mediante semplice delega scritta, ha facoltà di farsi rappresentare in Assemblea da altro socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.

Ciascun socio non può rappresentare per delega più di cinque soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Sono fatti salvi i casi di rappresentanza legale.

In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al socio; nel caso di sequestro delle azioni il diritto di voto è esercitato dal custode".

Per quanto sopra, il termine per il deposito della "certificazione" o l'invio della "comunicazione dell'intermediario" spira il 18 aprile 2014.

Per il rilascio di delega, occorre utilizzare l'apposito riquadro contenuto nel modulo di "certificazione" e soggetto a deposito nel termine di cui sopra.

Per potere ottenere il rilascio della certificazione, i Signori Soci che non vi abbiano ancora provveduto dovranno previamente consegnare i certificati azionari ad un "intermediario" in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

I Soci iscritti al libro dei soci almeno 90 gg. prima della data dell'Assemblea, aventi diritto ad intervenire all'Assemblea e ad esercitarvi il diritto di voto, sono n. 13.233, titolari complessivamente di n. 5.456.941 azioni ordinarie; salve variazioni successive alla data odierna.

Al fine di evitare la concentrazione delle operazioni di controllo della legittimazione e relativo rilascio del biglietto di ammissione in orario prossimo a quello di inizio della riunione, i Signori Soci sono pregati di anticipare l'ingresso di almeno mezz'ora rispetto all'orario fissato per l'inizio dei lavori assembleari. Non saranno consentiti ingressi in sala riunione, decorsa un'ora dall'inizio dell'Assemblea.

Il presente avviso è pubblicato anche nel sito internet www.bapr.it.

Deposito dei documenti assembleari relativi ai punti all'ò.d.g. secondo legge, presso la sede sociale: si segnala, in particolare, che è posto a disposizione dei soci il documento "Composizione del Consiglio di Amministrazione. Profilo dei candidati in carica", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 marzo 2012, in applicazione delle disposizioni della Banca d'Italia del 11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

Ragusa, 27 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Cav. Lav. Dott. Giovanni Cartia

L'avviso di convocazione, ai sensi dell'art.21, secondo comma, dello Statuto sociale, è stato pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore", in data 30 marzo 2014

Ba
pR

**BILANCIO
D'ESERCIZIO**

Avvertenza.

Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2012; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

DATI DI SINTESI DI BILANCIO	2013	2012
DATI PATRIMONIALI (importi in milioni di euro)		
Crediti verso clientela	3.389,3	3.584,0
Raccolta diretta da clientela	3.643,9	3.491,1
Raccolta indiretta da clientela	798,2	861,7
Patrimonio netto (post riparto utile)	745,7	760,1
DATI ECONOMICI (importi in milioni di euro)		
Margine di interesse	101,6	117,1
Margine di intermediazione	163,9	173,7
Costi operativi	86,3	91,0
Utile (Perdita) d'esercizio	(11,0)	30,5

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITA'	2013	2012
INDICI PATRIMONIALI		
Patrimonio netto / Totale passivo	15,97%	16,73%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	22,00%	21,21%
Crediti verso clientela / Totale attivo	72,59%	78,86%
Titoli / Totale attivo	19,79%	12,51%
Raccolta da clientela / Totale passivo	78,05%	76,82%
Crediti verso clientela / Raccolta da clientela	93,01%	102,66%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI		
Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (TIER1)	31,81%	31,22%
Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	33,28%	32,52%
Eccedenza patrimoniale (tot. Patr. vigilanza - tot. requisiti patrim. obbligatori)	548,7	555,0
INDICI DI REDDITIVITA'		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	61,97%	67,37%
Costi operativi / Margine di intermediazione	52,66%	52,39%
Risultato d'esercizio / Patrimonio netto medio	(1,46%)	4,07%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEI CREDITI		
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	7,94%	4,34%
Crediti in sofferenza netti / Patrimonio netto	36,10%	20,47%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (importi in migliaia di euro)		
Costo del personale / numero medio dipendenti	65,2	68,3
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	181,9	191,1
Raccolta da clientela / numero medio dipendenti	4.044,3	3.840,6
Crediti verso clientela / numero medio dipendenti	3.761,7	3.942,8

Ba
pR

Signori Soci,

come di consueto, prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dalla Banca nel corso dell'anno 2013, desideriamo soffermarci brevemente sul contesto economico e creditizio di riferimento.

SCENARIO MACRO-ECONOMICO

Contesto internazionale

Nella prima metà del 2013 è proseguita la fase ciclica negativa che ha caratterizzato l'intero 2012, ravvisandosi i primi timidi cenni di attenuazione solo a partire dai mesi estivi, quando si sono registrati segnali lievemente positivi per le principali economie avanzate. I dati di contabilità nazionale hanno evidenziato una crescita più vivace rispetto ai trimestri precedenti e l'intonazione accomodante delle politiche monetarie internazionali ha trovato riscontro nell'andamento degli indicatori di attività economica.

Il recupero della domanda mondiale ha riflesso in buona misura il perseguimento da parte di tutte le banche centrali di politiche atte a ridurre i timori di eventi estremi sfavorevoli, favorendo la normalizzazione dei livelli del premio al rischio e assecondando la crescita dei mercati borsistici.

Secondo le più recenti stime dell'OCSE, la crescita mondiale per l'anno 2013 si attesta su un valore prossimo al 2,7%, accusando un rallentamento rispetto all'esercizio precedente, ma incorporando prospettive di un più marcato rafforzamento già per l'anno in corso (+3,6%).

Il Pil degli Stati Uniti ha osservato un trend di costante crescita lungo i quattro trimestri del 2013, da ascrivere, principalmente, al contributo positivo fornito dal ripristino dei livelli delle scorte e agli investimenti trainati dalla ripresa del comparto residenziale, oltre che all'accelerazione dei consumi privati, che hanno riflesso il rafforzamento della dinamica economica e la concomitante riduzione del tasso di disoccupazione, portatosi ad un livello inferiore al 7%.

Le politiche poste in essere dal governo giapponese hanno conseguito gli effetti espansivi desiderati su inflazione e crescita; particolarmente vigoroso è stato l'andamento del Pil nella prima metà d'anno, accompagnato da una vivace dinamica dei consumi e delle esportazioni, che hanno beneficiato del considerevole deprezzamento dello Yen. Dopo diversi anni anche il tasso d'inflazione giapponese è tornato a crescere, portandosi su valori positivi.

A fine anno, tuttavia, si è registrato un affievolimento dello slancio iniziale e la crescita complessiva annua si è pertanto attestata intorno all'1,8%.

Nei principali paesi emergenti l'attività economica ha osservato andamenti differenziati: mentre la Cina, sulla scia delle misure di sostegno agli investimenti e alle esportazioni varate in corso d'anno ha conseguito una crescita annua del proprio Pil prossima al 7,7%, in rafforzamento rispetto all'anno precedente, l'India, invece, ha visto rallentare il proprio ritmo di crescita (+3,0% vs. +4,5% del 2012), ed il Brasile ha conseguito una moderata espansione del PIL, nell'ordine del +2,5% annuo.

Area Euro e contesto italiano

Dopo un anno e mezzo di ininterrotta flessione l'economia dell'Area Euro, a partire dal secondo trimestre 2013, ha intrapreso una lenta fase di risalita, sospinta dal rinnovato dinamismo della domanda mondiale e dal graduale allentamento delle restrizioni fiscali. Il ritmo di crescita osservato, tuttavia, già nel terzo trimestre si è progressivamente affievolito, comportando, a fine anno, una complessiva contrazione del Pil prossima allo 0,4%.

Analizzando i contributi alla crescita dell'economia dell'area si evince come il principale sostegno

alla dinamica del Pil sia pervenuto dal ripristino dei livelli delle scorte e da un modesto contributo degli investimenti, a fronte dell'apporto nullo fornito dai consumi privati e dalla spesa pubblica; determinante, ancora una volta, l'export, cresciuto in media d'anno dell'1,9%.

Sul fronte occupazionale è proseguita la preoccupante risalita del tasso di disoccupazione, asceso, ad ottobre, al picco massimo del 12,1%, a cui si è accompagnata l'ulteriore contrazione del tasso di occupazione. Nel complesso dell'Area Euro le condizioni del mercato del lavoro hanno frenato la dinamica salariale, contribuendo a tenere sotto controllo l'inflazione che, anche in forza della situazione relativamente stabile sul fronte dei prezzi delle materie prime e del rafforzamento del tasso di cambio dell'euro, si è attestata, in corso d'anno, su livelli contenuti, inferiori alla soglia del 2%.

Dopo nove trimestri consecutivi di ininterrotta contrazione del Pil, l'economia italiana ha mostrato timidi segnali di una inversione di tendenza. Il lieve incremento congiunturale è stato la sintesi di un andamento positivo del valore aggiunto nei settori dell'agricoltura e dell'industria e di una variazione nulla del comparto dei servizi; a fine esercizio, i dati sulla produzione industriale hanno segnato un aumento tendenziale nell'ordine dello 0,3%.

In ragione d'anno, il Pil nazionale si stima dell'1,9% (vs. -2,5% del 2012) risentendo oltre che della fragilità del mercato del lavoro, che ha frenato l'espansione del reddito disponibile e i consumi privati delle famiglie (-2,2%), anche dell'andamento recessivo dei livelli di spesa delle Pubbliche amministrazioni e delle Istituzioni Sociali Private, ridottisi dell'1,1% in media d'anno. Negativo, altresì, anche se in lieve miglioramento rispetto al precedente esercizio, l'apporto alla crescita fornito dagli investimenti fissi lordi, diminuiti, nel loro complesso, del 4,7%.

L'unico apporto positivo alla crescita nazionale va quindi individuato nel flusso delle esportazioni, cresciute dello 0,2% in ragione d'anno.

Come nel 2012, anche durante lo scorso esercizio tutti gli indicatori relativi al mercato del lavoro hanno restituito un quadro d'insieme preoccupante, evidenziando segnali di ulteriore peggioramento: il tasso di disoccupazione nazionale è asceso al massimo storico del 12,1%, mentre il tasso di occupazione si è contenuto di un ulteriore punto percentuale, collocandosi al 55,8%. A livello settoriale, la contrazione occupazionale ha interessato trasversalmente tutti i comparti, con impatti particolarmente significativi nel settore delle costruzioni (-11,9%) e più moderati nei settori dell'industria (-1,7%) e dei servizi (-0,8%).

Secondo le ultime valutazioni ufficiali dell'ISTAT, il rapporto tra l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche ed il Pil è rimasto entro il 3%.

Riflettendo la decisa decelerazione delle quotazioni dei prodotti energetici e l'estrema debolezza della domanda interna, l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo, nella media del 2013, si è attestato su livelli prossimi al +1,3% (vs. +3,3% del 2012).

Economia regionale e locale

Per quanto concerne la Sicilia, la fase ciclica negativa particolarmente severa nel 2012 ha esteso i propri effetti anche al 2013, comportando un'ulteriore diminuzione del fatturato delle imprese industriali, la flessione degli investimenti e una persistente contrazione delle compravendite sul mercato immobiliare.

Si stima che l'amplificazione a livello regionale degli svariati fattori di criticità emersi a livello nazionale abbia comportato una contrazione del Pil siciliano nell'ordine del 2,7%.

I consumi finali interni sarebbero diminuiti, in media d'anno, del 2,2% riflettendo la più sostenuta contrazione dei livelli di spesa per consumi delle famiglie, ridottisi del 3% e la più moderata variazione al ribasso dei volumi di spesa delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Sociali

Private, arretrate dello 0,7%.

Le aspettative delle famiglie, influenzate dall'andamento persistentemente negativo dell'occupazione e dei redditi si sono tradotte in uno scontato ed ulteriore rallentamento dei consumi.

Il perdurare dell'andamento negativo dell'economia regionale si è riflesso anche sulla base produttiva che, per il sesto anno consecutivo, ha accusato una preoccupante contrazione anagrafica; a fine 2013, il numero delle imprese attive si è ridotto di 4.894 unità, pari all'1,3% in meno rispetto all'anno precedente. La contrazione ha interessato in particolare modo le imprese del settore manifatturiero, fatta eccezione per quelle del comparto delle riparazioni e manutenzioni di macchinari, mentre, in controtendenza, sono aumentate le imprese attive nei settori dell'energia e dello smaltimento rifiuti.

Sul versante dell'offerta, la flessione della domanda e della produzione hanno condizionato il reddito e le scelte degli imprenditori, riflettendosi in una marcata contrazione (-3,7%) degli investimenti fissi lordi, ridottisi significativamente nella componente "macchinari e attrezzature" (-5,9%) e di quasi due punti percentuali in quella in "costruzioni".

Nel 2013 il valore aggiunto siciliano si è contratto, nel suo complesso, di quasi due punti e mezzo percentuali, evidenziando dinamiche negative in tutti i comparti, sia pure con diversificati livelli di intensità: al modesto ripiegamento del comparto agricolo (-0,3%), si sono contrapposte le performances particolarmente negative dell'industria (-4,5%) e delle costruzioni (-7,4%), mentre lievemente più contenuta è stata la riduzione del valore aggiunto nel settore terziario (-2,1%).

In linea con il dato nazionale, l'analisi del mercato residenziale siciliano, relativa al primo semestre 2013, conferma il trend negativo registrato negli ultimi semestri. L'analisi della distribuzione provinciale delle compravendite evidenzia per tutte le province siciliane una riduzione nel numero delle transazioni, con variazioni percentuali negative più contenute per le province di Enna e Palermo (-10% circa) e superiori al 19% per la provincia di Ragusa. I dati relativi ai capoluoghi di provincia evidenziano, sempre in raffronto al primo semestre 2012, un incremento del numero delle transazioni per le città di Enna e Siracusa, variazioni negative superiori al 20% per le città di Agrigento e Caltanissetta ed un picco del -36,6% per la città di Ragusa.

Anche i dati sul commercio estero, dopo l'incremento registrato nel 2012 (+21,2%), avrebbero accusato lungo il primo semestre del 2013 una pesante contrazione (-17,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; la dinamica negativa sarebbe stata influenzata principalmente dalla diminuzione delle vendite dei prodotti petroliferi raffinati che, da soli, rappresentano all'incirca i due terzi delle esportazioni regionali; al netto dei prodotti petroliferi, le esportazioni siciliane sarebbero invece aumentate del 14%, sospinte dal contributo positivo proveniente dal settore dell'elettronica, dai prodotti farmaceutici, chimici e agroalimentari.

I dati relativi agli arrivi e alle presenze turistiche in Sicilia fotografano un incremento complessivo delle presenze straniere a fronte dei turisti italiani il cui numero di presenze risulta in contrazione, al pari della durata media del loro soggiorno.

Nel 2013 il comparto agricolo è stato l'unico ad aver patito in maniera più lieve la generalizzata contrazione del valore aggiunto, arretrando soltanto dello 0,3%. Analizzando nel dettaglio l'andamento di alcune delle principali colture tipiche della nostra isola e raffrontando con i dati del 2012 le quantità di raccolto e gli ettari ad esse destinati, si coglie una lieve, ma generalizzata contrazione delle rese dei cereali, dei legumi, dell'olivo, degli agrumi e degli ortaggi coltivati in piena aria, mentre in marcata positiva controtendenza risulta l'andamento degli ortaggi coltivati in serra.

Con riguardo alla vitivinicoltura, dopo la vendemmia fortemente deludente del 2012, si è registrata un'ottima annata per quantità e qualità; il favorevole andamento climatico ha favorito un'eccellente resa, che ha determinato un aumento in termini quantitativi nell'ordine del 20%.

Le statistiche sulle forze lavoro e sugli occupati hanno continuato a riflettere pesantemente lo stato di crisi attuale; a fine 2013 il tasso di disoccupazione è asceso al livello record del 21,8%. Il ricorso al numero di ore autorizzate di cassa integrazione ha registrato, nel complesso, una flessione del 7,7%, riflesso di una crescita del 6,8% delle ore autorizzate ordinarie e di un calo prossimo al 12% di quelle straordinarie ed in deroga. Il tasso di occupazione su base annua si è ridotto dal 41% al 38,7%.

POLITICA MONETARIA

Nel corso dell'intero anno 2013 la BCE ha perseverato nel programma di adozione di politiche monetarie espansive. Le prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione, di una dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica hanno indotto il Consiglio Direttivo della BCE a ritoccare al ribasso, nelle sedute di maggio e di novembre 2013, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli, rispettivamente, sullo 0,25% e sullo 0,75%. Il tasso sui depositi overnight è rimasto invariato allo 0,00%.

In chiusura d'anno il tasso Euribor a 3 mesi si è posizionato allo 0,28% 9 punti base al di sopra del valore di minimo storico (registrato nel dicembre 2012).

Il tasso sui contratti di interest rate swaps a 10 anni si è attestato al 2,08%, palesando un andamento in risalita rispetto a dicembre 2012 (1,62%).

MERCATI FINANZIARI

Nel 2013 si è assistito ad un generalizzato rafforzamento dell'Euro nei confronti delle altre principali monete: la quotazione media annua nei confronti del Dollaro statunitense si è attestata a 1,32 contro l'1,29 del 2012, nei riguardi della Sterlina inglese allo 0,84 (0,81 nel 2012), nei confronti dello Yen giapponese a 129,71 contro i 102,70 dell'anno precedente e, infine, in raffronto al Franco svizzero la quotazione media annua è tornata sugli stessi livelli del 2011, attestandosi all'1,230.

Beneficiando del rafforzamento delle prospettive di ripresa dell'economia e delle decisioni di politica monetaria intraprese dalla BCE, si è assistito, in corso d'anno, ad una attenuazione delle tensioni sul debito sovrano in seno ai paesi dell'Area Euro.

Dalla fine di settembre la stabilizzazione del quadro interno ed il consolidamento delle prospettive di crescita nell'Area dell'Euro hanno contribuito al miglioramento delle condizioni del mercato dei titoli di Stato italiani; a cavallo dell'ultimo trimestre 2013 i rendimenti dei BTP sono sensibilmente diminuiti ed il differenziale di rendimento tra i titoli decennali italiani e quelli tedeschi si è ridotto di 58 punti base, attestandosi a quota 207.

Nella media di dicembre 2013 il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi è risultato pari all'1,85% (1,35% a dicembre 2012), mentre in Italia si è attestato al 4,12%, a fronte del 4,53% di dicembre dell'anno precedente; pertanto, lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi è stato, nella media del mese di dicembre, di 227 punti.

I principali mercati azionari internazionali nel corso del 2013 hanno indistintamente realizzato degli incrementi su base annua, sia pure con differente intensità: l'indice Standard & Poor's 500 è cresciuto del 29,60%, il Nikkei della Borsa di Tokio del 56,71%, ed il Dow Jones Euro Stoxx del 17,94%.

Sulla stessa scia positiva si sono mossi anche i principali indici della Borsa europea, con il Ftse Mib della Borsa di Milano che ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo del 16,55%, il Dax 30 tedesco che si è rafforzato del 25,48% ed il Cac francese del 17,98%.

EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

Tra le norme entrate in vigore nel corso del 2013 richiamiamo quelle più significative per il settore del credito.

La Banca d'Italia in data 22 febbraio 2013 ha pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Provvedimento recante le Istruzioni applicative del Regolamento (UE) n. 260/2012 che stabilisce i requisiti tecnici e commerciali per i bonifici e gli addebiti diretti in euro e i termini puntuali per l'adozione degli standard paneuropei nei pagamenti nazionali e transfrontalieri. A fronte del nuovo regime comunitario, infatti, dal 1 febbraio 2014 tutti i bonifici e tutti gli addebiti diretti, salvo specifiche deroghe indicate dalla norma, dovranno essere effettuati dalle banche e dagli altri prestatori di servizi di pagamento secondo gli standard previsti nel Regolamento stesso anziché con le procedure e gli standard nazionali.

In data 11 aprile 2013, la Banca d'Italia ha emanato, d'intesa con la CONSOB e l'IVASS, le disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela che le banche e gli intermediari finanziari devono adottare a fini di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo, in applicazione della normativa antiriciclaggio (d.lgs. 231/2007). Sono state apportate alcune modifiche al Provvedimento del 2009 sulla tenuta dell'archivio unico informatico (AUI).

Gli adempimenti e i controlli sull'identificazione della clientela e sulla verifica dei relativi dati sono calibrati in base al concreto rischio di riciclaggio; analogo criterio si attua per l'esecutore delle operazioni e per il beneficiario effettivo dei rapporti e delle transazioni.

Il nuovo articolato normativo si compone di sette parti e di un allegato con il quale vengono dettate disposizioni in materia di individuazione del titolare effettivo.

Nella parte prima la Banca d'Italia ribadisce l'importanza di modulare l'intensità e l'estensione degli obblighi di adeguata verifica della clientela al grado di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine i destinatari delle nuove norme sono invitati a effettuare una valutazione tenendo conto delle caratteristiche del cliente e della tipologia di rapporto avviato.

Nella seconda parte del provvedimento viene dettagliato il contenuto degli obblighi di adeguata verifica della clientela ed è rafforzato l'obbligo per i destinatari degli adempimenti antiriciclaggio di astenersi dall'effettuare operazioni o dall'avviare un rapporto con un cliente in assenza di informazioni sull'adeguata verifica ovvero di porre fine allo stesso, restituendo le relative disponibilità su un conto corrente indicato dal cliente, in caso di mancata fornitura o aggiornamento delle informazioni precedentemente comunicate.

La parte terza del provvedimento è interamente dedicata alla disciplina delle cosiddette misure semplificate di adeguata verifica: in tale ambito assume senza dubbio rilevanza la prevista applicazione di norme più semplici in presenza di clienti appartenenti al mondo della pubblica amministrazione.

Nella parte quarta vengono invece definite le regole da applicare in presenza di clienti politicamente esposti ovvero in presenza di un'operatività posta in essere senza la presenza fisica del cliente. Nuova è la previsione normativa che fa obbligo alle banche e agli altri destinatari di considerare a maggiore rischio i clienti già oggetto di precedenti segnalazioni di operazioni sospette ovvero le operazioni di versamento di contanti o valori provenienti da altri Stati. Analoga attenzione «rafforzata» viene inoltre richiesta in presenza di un'operatività con banconote di grosso taglio.

La parte quinta delle nuove disposizioni è riservata alla disciplina dell'esecuzione da parte di terzi degli obblighi di adeguata verifica; in tale contesto sono definite le modalità attraverso le quali i destinatari dalla normativa antiriciclaggio possono fare affidamento sull'identificazione del cliente

già effettuata da altri intermediari italiani o esteri.

In data 2 luglio 2013 è stato pubblicato il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”.

Con l’aggiornamento in oggetto sono inseriti nel Titolo V della Circolare il Capitolo 7 “Il sistema dei controlli interni”, il Capitolo 8 “Il sistema informativo” ed il Capitolo 9 “La continuità operativa”.

La nuova disciplina costituisce un quadro normativo organico e coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali e si ispira ad alcuni principi di fondo: il coinvolgimento dei vertici aziendali; la visione integrata dei rischi; l’efficienza e l’efficacia dei controlli; l’applicazione delle norme in funzione della dimensione e della complessità operativa delle banche.

Le nuove norme sul sistema dei controlli interni enfatizzano il ruolo degli organi aziendali, sui quali ricade la responsabilità primaria della definizione di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile.

Di seguito si riassume il contenuto dei vari capitoli di nuova introduzione:

- capitolo 7: “Il sistema dei controlli interni”: l’intervento sul sistema dei controlli interni ha l’obiettivo di rafforzare la capacità delle banche e dei gruppi bancari di presidiare i rischi aziendali. Le principali novità rispetto al vigente quadro normativo riguardano in particolare:
 - il ruolo e i compiti dell’organo con funzione di supervisione strategica e dell’organo con funzione di gestione: al primo spetta la definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework, nonché l’approvazione di un codice etico applicabile a tutti i componenti degli organi aziendali e ai dipendenti; al secondo è invece richiesto di avere un’approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell’ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l’evoluzione del contesto esterno (incluso il rischio macroeconomico);
 - l’enfasi posta sulla definizione, da parte dei vertici aziendali, delle politiche e dei processi aziendali di maggiore rilievo (gestione dei rischi; la valutazione delle attività aziendali; l’approvazione di nuovi prodotti/servizi, ecc.);
 - la revisione della disciplina delle funzioni aziendali di controllo (internal audit, compliance e risk management), al fine di:
 - rafforzare le procedure di nomina e revoca e la posizione gerarchico - funzionale dei relativi responsabili;
 - ampliare i compiti del responsabile della funzione di risk management (chief risk officer);
 - chiarire che la funzione di compliance assicura il presidio del rischio di non conformità con riferimento a tutte le norme applicabili alle banche, graduandone il coinvolgimento in relazione al rilievo che le singole norme hanno per l’attività svolta;
 - l’introduzione di una disciplina organica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali; le banche sono ad ogni modo tenute a presidiare attentamente i rischi derivanti dall’esternalizzazione, mantenendo la capacità di controllo e la responsabilità delle attività esternalizzate.
- capitolo 8: “Il sistema informativo”: oltre a disciplinare le modalità di governo del sistema informativo, di gestione del rischio informatico e i requisiti per assicurare la sicurezza informatica, le disposizioni recepiscono le raccomandazioni della BCE per la sicurezza delle transazioni bancarie tramite internet.
- capitolo 9: “La continuità operativa”: tra le novità di maggiore rilievo, vi è la formalizzazione del ruolo del CODISE - struttura per il coordinamento della gestione delle crisi operative della piazza finanziaria italiana presieduta dalla Banca d’Italia.

In data 19 dicembre 2013 la Banca d’Italia ha emanato le disposizioni di vigilanza per le banche con cui si è dato avvio all’attuazione in Italia della direttiva 2013/36/UE. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 1° gennaio 2014. Dalla stessa data è direttamente applicabile nei singoli

Stati il regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) in materia di requisiti patrimoniali, in base al quale le banche dovranno rispettare un livello di capitale di migliore qualità (common equity tier 1) pari al 7% delle attività ponderate per il rischio, di cui 4,5% a titolo di requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione del capitale. Nella definizione di capitale da utilizzare vengono applicati i margini di flessibilità previsti dal CRR per quanto riguarda, in particolare, il regime delle deduzioni e dei filtri prudenziali (cosiddetto phase-in). Le banche che non dovessero rispettare il requisito di riserva di capitale non potranno distribuire dividendi, remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio regolamentare oltre limiti prestabiliti e dovranno definire le misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

SISTEMA CREDITIZIO

L'esercizio 2013 si è concluso con un ulteriore decremento, di 36 unità, del numero delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) ridottesi, a fine anno, a quota 694.

Dall'analisi delle più recenti rilevazioni statistiche disponibili sui principali aggregati creditizi di fine anno emerge un decremento della raccolta denominata in euro del sistema bancario italiano, rappresentata dai depositi di clientela residente e dalle obbligazioni.

La contrazione tendenziale registrata è stata dell'1,85%, interamente ascrivibile alla dinamica marcatamente flessiva delle obbligazioni delle banche (-9,77%), a fronte dei depositi da clientela residente cresciuti dell'1,93%.

Nel 2013 lo sfavorevole quadro congiunturale si è riflesso sia in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie, sia in tensioni sull'offerta connesse con il deterioramento della qualità del credito; il comparto dei prestiti bancari si è costantemente contratto, mettendo a segno una variazione annua negativa pari al 3,88%.

I finanziamenti al settore famiglie e società non finanziarie hanno accusato una variazione negativa annua del 3,97%, con una più marcata incidenza della componente a breve termine, contrattasi del 6,82%, rispetto a quella a medio/lungo termine arretrata del 2,95%.

A fermare la crescita dei prestiti ha concorso, inoltre, l'elevato livello del rischio creditizio, soprattutto per quel che riguarda le imprese; a fine anno le sofferenze lorde sono risultate in aumento di circa 31 miliardi di euro rispetto a fine 2012, segnando un incremento, su base annua, di quasi il 25%.

Per quanto attiene ai tassi bancari si è registrata una lenta ma progressiva ricomposizione verso livelli più contenuti del tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e alle società non finanziarie attestatosi, a fine anno, allo 0,97% (1,25% a dicembre 2012), mentre il tasso sulle obbligazioni si è lievemente mosso al rialzo, portandosi al 3,44% (3,36% a fine 2012); nel suo complesso, quindi, il tasso medio di remunerazione complessivo della raccolta bancaria da clientela si è ridotto dal 2,08% di fine 2012 all'1,88% di fine anno.

Per quanto attiene agli impieghi, invece, risulta in lieve risalita, ma pur sempre su livelli contenuti, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie che, a fine anno, si è attestato al 3,82%, 3 punti base al di sopra del valore di dicembre 2012.

Nella media del 2013 lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 183 punti base, 4 punti base al di sotto della media del 2012.

Signori Soci,

dopo aver brevemente tracciato un quadro della realtà in cui la nostra azienda lavora, passiamo ad illustrare le linee operative e le risultanze economiche della Banca Agricola Popolare di Ragusa nel suo 124° esercizio sociale.

DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Gestione del credito

Crediti verso clientela

Al 31 dicembre i crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, evidenziano una consistenza pari a 3.389,330 milioni di euro, registrando una diminuzione, su dicembre 2012, del 5,43% (194,677 milioni), a fronte di una flessione dell'analogo dato di sistema del 3,88%.

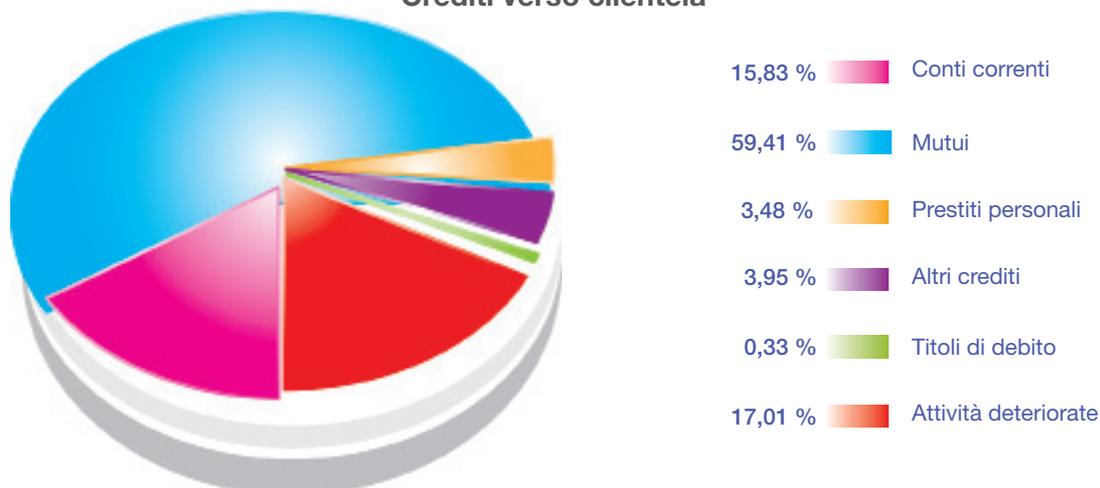
La contrazione subita riflette, da un lato, le severe e prudenziali scelte operate in materia di svalutazione e, dall'altro, le prolungate e diffuse difficoltà in cui versa la nostra economia locale. Il volume complessivo degli impieghi, interamente destinati al territorio di radicamento, dà comunque contezza dell'impegno della banca a favore dell'economia reale.

(valori in migliaia di euro)

	2013		2012		Variazioni	
	importi	comp.%	importi	comp.%	in valore	%
Conti correnti	536.446	15,83	605.557	16,90	(69.111)	(11,41)
Mutui e prestiti a medio e lungo termine	2.013.727	59,41	2.150.094	59,99	(136.367)	(6,34)
Prestiti personali	117.886	3,48	131.212	3,66	(13.326)	(10,16)
Altri crediti	133.758	3,95	209.734	5,85	(75.976)	(36,22)
Titoli di debito	11.067	0,33	10.680	0,30	387	3,62
Attività deteriorate	576.446	17,01	476.730	13,30	99.716	20,92
Totali	3.389.330	100,00	3.584.007	100,00	(194.677)	(5,43)

Nel dettaglio, i mutui sono diminuiti di 136,367 milioni di euro rispetto a dicembre 2012 (-6,34%); in calo anche i conti correnti ed i prestiti personali, diminuiti rispettivamente di 69,111 milioni di euro e di 13,326 milioni di euro. La voce "altri crediti" si è ridotta del 36,22% mentre i "titoli di debito" sono rimasti sostanzialmente stabili.

Crediti verso clientela



In seguito al peggioramento del contesto economico regionale, accelera la dinamica delle attività deteriorate che, a fine dicembre, risultano pari a 576,446 milioni di euro, in aumento di 99,716 milioni di euro rispetto a dicembre 2012 (+20,92%).

Il rendimento degli impieghi al lordo delle sofferenze si è posizionato nella media di dicembre al 3,88%, in aumento di 22 punti base rispetto a dicembre 2012 (3,66%). A livello di sistema, il tasso medio mensile si è collocato al 3,82%, sostanzialmente in linea con il dato di dicembre 2012 (3,79%).

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta raggiunge a fine anno la percentuale del 93,01%.

Nell'ambito della finanza agevolata, la Banca ha implementato la propria operatività con l'adozione di specifici strumenti in favore della piccola e media impresa artigianale (finanziamenti Artigiancassa e Crias) e del settore del commercio (Fondo regionale per il Commercio), offrendo così l'opportunità ai propri clienti di usufruire delle agevolazioni offerte da questi consolidati sistemi agevolativi.

Nel corso del 2013, al fine di facilitare l'accesso al credito, la Banca ha continuato a far leva sui due principali fondi di garanzia pubblici, gestiti rispettivamente da Mediocredito Centrale per le Piccole e Medie Imprese e dalla Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA), realtà di grande sostegno per tutti i settori produttivi.

Nell'ottica di Banca del territorio e nello spirito di sostenere l'economia nell'attuale congiuntura, il nostro Istituto ha anche aderito alle seguenti iniziative:

- Accordo stipulato tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI e le Associazioni di rappresentanza del mondo imprenditoriale, per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese verso il sistema creditizio: nel corso dell'anno sono state esitate 441 richieste;
- Fondo di Solidarietà ai sensi del D.L. 22/02/2013 n.37 del Ministero delle Economia e delle Finanze concernente la sospensione dei mutui per l'acquisto della prima casa con l'erogazione di un contributo in conto interessi da parte dello Stato: nel corso dell'anno sono state esitate 57 richieste.

Inoltre, sempre in considerazione del particolare momento negativo dell'economia, la Banca ha stabilito di estendere ai soggetti che non hanno i requisiti per rientrare nelle citate iniziative, analoghe soluzioni su base volontaria, esitando nel corso dell'anno ben 418 istanze.

La Banca ha poi confermato il pieno sostegno al settore agricolo con l'erogazione di finanziamenti specifici per circa dieci milioni di euro; ha, inoltre, proseguito ad operare con tutte le misure previste dalla L. R. 14 maggio 2009 n.6 aventi lo scopo di facilitare l'accesso al credito agrario da parte delle imprese singole ed associate.

Qualità del credito

In uno scenario caratterizzato da una significativa debolezza economica e da un generale peggioramento del merito creditizio, la Banca, come la gran parte del sistema bancario, si è trovata a contrastare fenomeni di deterioramento della qualità del credito, legati alla grave crisi economica di questi anni. Pertanto, ad assoluto beneficio della futura solidità aziendale, nella redazione del presente Bilancio sono stati applicati severi parametri di valutazione, che tengono conto dell'impatto della eccezionale durata dell'attuale recessione economica e della capacità di assolvimento delle garanzie.

I crediti deteriorati netti (sofferenze, incagli e crediti scaduti o sconfinati da più di 90 giorni), infatti, sono aumentati di 99,716 milioni di euro rispetto allo scorso anno.

In particolare, l'importo complessivo delle attività deteriorate, al lordo delle rettifiche di valore, ammonta a 982,703 milioni di euro rispetto ai 784,941 milioni di euro del 2012 (+25,19%).

La componente rappresentata dalle sofferenze, che incide per circa il 63,27% del totale delle attività deteriorate, ha registrato una variazione del 48,92%, attestandosi a 621,710 milioni di euro. I crediti incagliati, vale a dire quelli verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, sono risultati pari a 273,982 milioni di euro, registrando un decremento del 7,22%; le esposizioni scadute e sconfiniate, infine, sono aumentate a 73,805 milioni di euro rispetto ai 67,983 milioni di euro del 2012 (+8,56%).

I crediti ristrutturati ammontano a 13,205 milioni di euro contro 4,181 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2013 i fondi svalutazione, rettificativi dei crediti, ammontano complessivamente a 426,531 milioni di euro, rispetto ai 328,152 milioni di euro del 2012 (+29,98%).

Il grado di copertura dei crediti in sofferenza è pari al 56,70% (62,73% nel 2012), mentre il rapporto sofferenze/impieghi, a valori di bilancio e, quindi, al netto delle rettifiche, si è posizionato al 7,94%. Le sofferenze nette, depurate cioè dalle svalutazioni, si sono attestate a 269,217 milioni di euro (+73,03% sul 2012).

Il grado di copertura degli incagli si è attestato, invece, al 17,79% (15,02% nel 2012).

Il rapporto di copertura sul totale dei crediti in bonis è aumentato, attestandosi allo 0,72% rispetto allo 0,64% del 2012 (dato di sistema, al 30 giugno 2013, per le banche "piccole" pari allo 0,50%).

Il rapporto di copertura sul totale dei crediti deteriorati si è attestato al 41,34% contro il dato di sistema che, per il segmento delle banche "piccole", risulta essere pari, al secondo semestre del 2013, al 38,20%.

Gestione del risparmio

Raccolta diretta

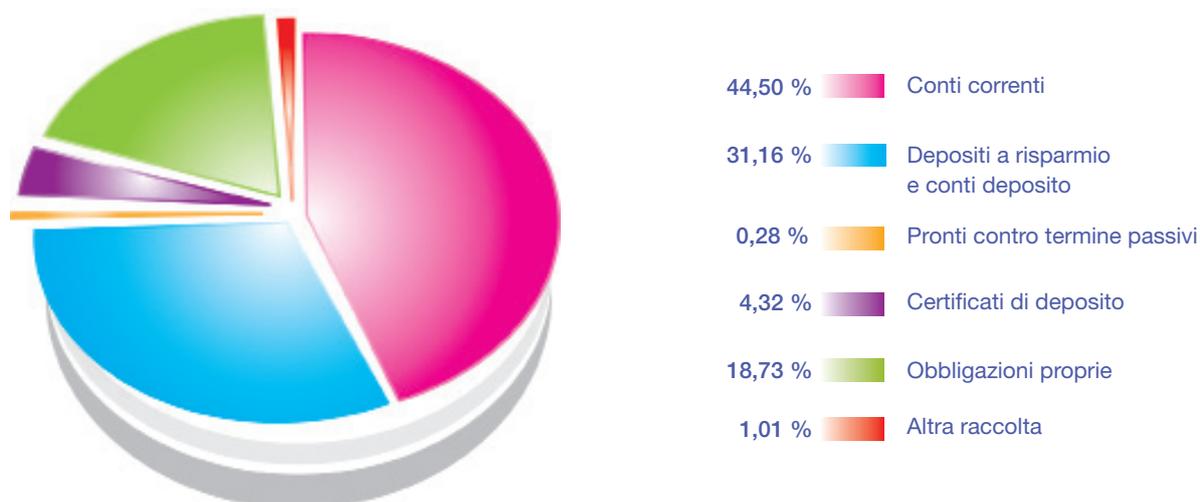
A dicembre 2013 la Raccolta Diretta ammonta a 3.643,876 milioni di euro, in aumento di 152,766 milioni di euro (+4,38%) rispetto a dicembre 2012, a fronte di un dato di sistema che registra un arretramento dell'1,85%.

La prossimità che la Banca, in quanto Popolare, ha dimostrato al proprio territorio ha rappresentato quel valore aggiunto di fiducia che ha condotto la clientela ad affidarci i propri risparmi.

(valori in migliaia di euro)

	2013		2012		Variazioni	
	importi	comp.%	importi	comp.%	in valore	%
Conti correnti	1.621.607	44,50	1.465.272	40,21	156.335	10,67
Depositi a risparmio e conti deposito	1.135.374	31,16	1.177.298	32,31	(41.924)	(3,56)
Pronti contro termine passivi	10.363	0,28	11.072	0,30	(709)	(6,40)
Certificati di deposito	157.423	4,32	141.576	3,89	15.847	11,19
Obbligazioni proprie	682.473	18,73	657.875	18,05	24.598	3,74
Altra raccolta	36.636	1,01	38.017	1,04	(1.381)	(3,63)
Totale raccolta diretta	3.643.876	100,00	3.491.110	100,00	152.766	4,38

Composizione % della Raccolta Diretta



Dall'analisi delle singole forme tecniche si evidenzia, per quanto riguarda la raccolta a scadenza, l'incremento delle nostre obbligazioni (+3,74%) e dei certificati di Deposito (+11,19%); per quanto riguarda la raccolta a vista, spicca l'incremento dei conti correnti (+10,67%), contro una diminuzione dei depositi a risparmio del 3,56%.

Nell'anno sono state emesse obbligazioni a tasso fisso per 162,120 milioni di euro, a tasso variabile per euro 2,469 milioni di euro. Lo stock finale assurge a valori nominali di assoluto rilievo, ovvero 711,514 milioni di euro (con un aumento rispetto al 31 dicembre 2012 del 3,02%).

Nel corso del 2013 sono state autorizzate emissioni di obbligazioni TREM (Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale) per un valore nominale di 25 milioni di euro. Si rammenta che i collocamenti in parola impegnano la Banca ad espandere il credito concesso alle Piccole e Medie Imprese clienti con Sede Legale nel Mezzogiorno d'Italia per un importo pari al nominale emesso entro la scadenza dei titoli stessi.

La politica di emissione di obbligazioni ha riscosso nell'anno il consueto successo riconducibile alla semplicità delle caratteristiche finanziarie: la nostra clientela ha dimostrato di apprezzare le tipologie di obbligazioni proposte che si caratterizzano per la trasparenza e la linearità dell'offerta.

Per quanto concerne l'obbligazione garantita dallo Stato emessa dalla Banca, anche al fine di reperire collateral per le operazioni di rifinanziamento, giace ancora, al 31 dicembre 2013, nel pool di garanzie concesse alla BCE a fronte della raccolta della LTRO ("Long Term Refinancing Operation").

Il costo medio mensile della raccolta di clientela si attesta all'1,43%, in crescita di 5 punti base nei confronti del dato medio di dicembre 2012 (1,38%). Il dato di sistema, che si è collocato all'1,88%, evidenzia una diminuzione di 20 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Raccolta Indiretta

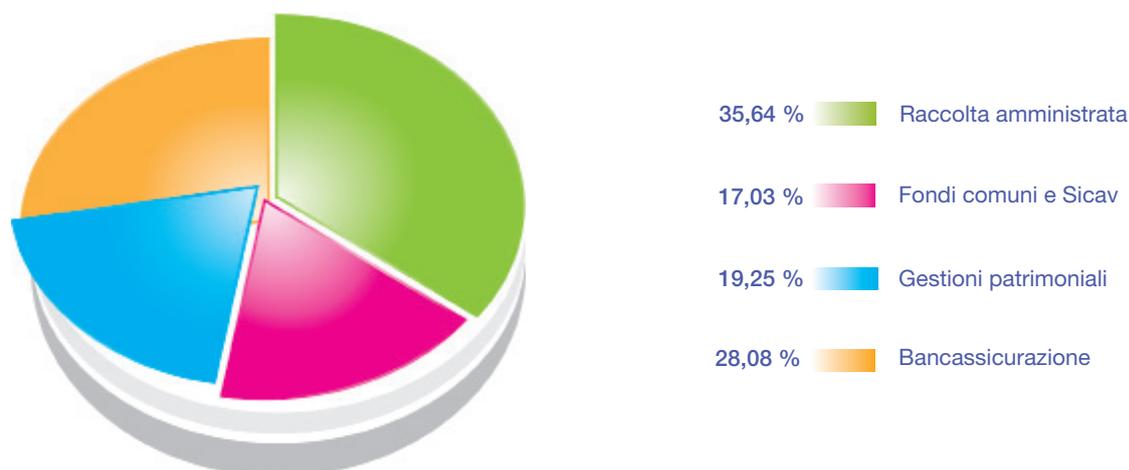
La Raccolta Indiretta, comprensiva dei prodotti di Bancassicurazione, ammonta, a dicembre 2013, a 798,220 milioni di euro, in contrazione rispetto a quanto rilevato a dicembre 2012 di 63,510 milioni di euro (-7,37%).

(valori in migliaia di euro)

	2013		2012		Variazione	
	importi	comp. %	importi	comp. %	importi	comp. %
RACCOLTA AMMINISTRATA	284.454	35,64	305.429	35,44	(20.975)	(6,87)
RACCOLTA GESTITA	513.766	64,36	556.300	64,56	(42.535)	(7,65)
Fondi comuni	135.931	17,03	150.245	17,44	(14.314)	(9,53)
Gestioni patrimoniali	153.693	19,25	156.933	18,21	(3.240)	(2,06)
Bancassicurazione	224.142	28,08	249.122	28,91	(24.980)	(10,03)
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	798.220	100,00	861.729	100,00	(63.510)	(7,37)

In particolare, si rileva sia un calo della raccolta amministrata, il cui valore è diminuito da inizio anno di 20,975 milioni di euro (-6,87%) che del risparmio gestito di 42,534 milioni di euro (-7,65%); in dettaglio, i Fondi comuni di investimento hanno mostrato una variazione negativa, da inizio anno, pari a 14,314 milioni di euro (-9,53%), i Prodotti assicurativi di 24,980 milioni di euro (-10,03%) e le Gestioni Patrimoniali di 3,240 milioni di euro (-2,06%).

Composizione % della Raccolta Indiretta



Raccolta complessiva da clientela

La raccolta complessiva da clientela ha così raggiunto la consistenza di 4.442,096 milioni di euro, con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 89,257 milioni di euro, e risulta composta per l'82,03% da raccolta diretta e per il 17,97% da raccolta indiretta.

(valori in migliaia di euro)

	2013		2012		Variazione	
	importi	comp. %	importi	comp. %	in valore	%
Raccolta diretta	3.643.876	82,03	3.491.110	80,20	152.766	4,38
Raccolta indiretta	798.220	17,97	861.729	19,80	(63.509)	(7,37)
Totale Raccolta	4.442.096	100,00	4.352.839	100,00	89.257	2,05

Patrimonio

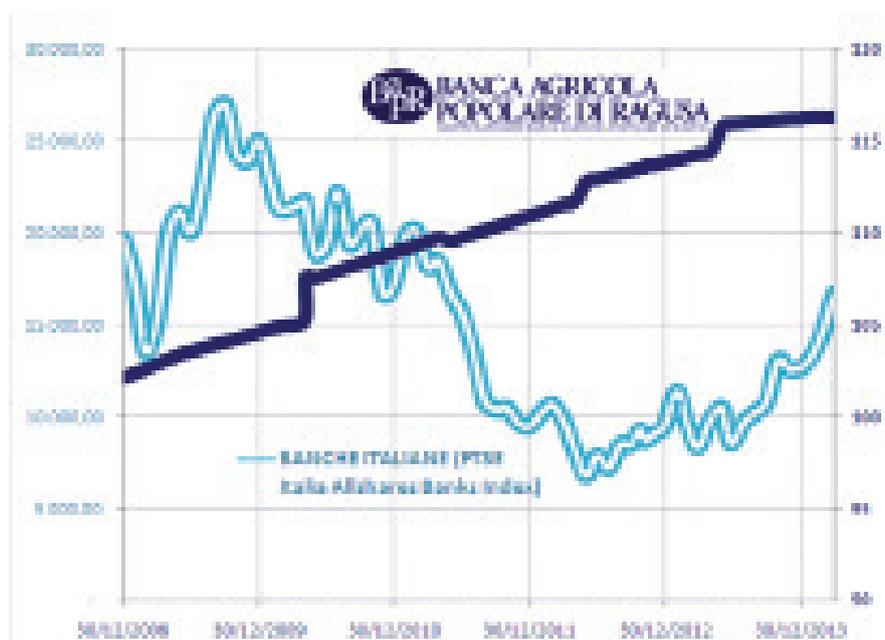
L'adeguata dimensione patrimoniale, considerata una grandezza primaria per ogni azienda, da sempre riveste un ruolo centrale nella definizione delle strategie della Banca.

Nel corso degli anni, il nostro Istituto si è costantemente impegnato per mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e lo sviluppo operativo e dimensionale, equilibrio fondamentale e prezioso, ancor più nell'attuale contesto in cui la crisi dei mercati finanziari e il generale deterioramento della congiuntura economica hanno evidenziato l'importanza di disporre di adeguate "riserve" in una logica prudenziale di presidio dei fattori di rischio.

Si aggiunga che un patrimonio appropriato permette alla Banca di esercitare appieno la propria vocazione imprenditoriale, portando avanti le scelte di sviluppo programmate con i necessari margini di sicurezza. Questo nella convinzione che, anche nell'attuale congiuntura, vi siano concrete possibilità per accrescere le quote di mercato e consolidare i rapporti di lavoro con i nostri tradizionali interlocutori: famiglie, piccole e medie imprese.

In chiave consuntiva, il Patrimonio netto, dopo le assegnazioni, è passato dai 291,055 milioni di euro del 2000 ai 745,740 milioni di euro del 2013, più che raddoppiando, in questi anni, la sua consistenza: esso esprime la vera opportunità di sviluppo della Banca e rappresenta la base di solidità e sicurezza per i nostri soci, per i depositanti e per la realtà economica e sociale di cui siamo, con orgoglio, espressione.

Con riferimento al valore dell'azione, effettuando un confronto tra il prezzo delle azioni della Banca e quello delle principali Banche italiane (utilizzando l'indice FTSE Italia All-share Banks, rappresentativo di tutte le Banche Italiane quotate sul FTSE MIB), si evince come dal 2009 alla prima metà del 2012, momento più acuto della crisi economica, il valore delle azioni del settore bancario si sia progressivamente ridotto, raggiungendo, complessivamente, perdite superiori anche al 75%. Ad oggi, la ripresa del valore azionario delle banche italiane è tutt'ora in corso, anche se si è ancora lontani dai valori pre-crisi. Nello stesso arco temporale, il valore delle nostre azioni non solo non ha registrato flessioni, ma è stato caratterizzato da un costante percorso di crescita.



Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2013 sono 6.324.644, con un decremento di 33.621 azioni pari allo 0,53% rispetto all'anno precedente.

Il Patrimonio utile ai fini di Vigilanza si è attestato a 722,353 milioni di euro, con una variazione in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2012, dell'1,86%.

Al fine anno il rischio di credito assorbiva il 27,30% del Patrimonio di Vigilanza, il rischio di mercato l'1,14%, il rischio operativo il 3,61%.

Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo e le attività di rischio ponderate, costituite dal complesso dei crediti per cassa e degli impieghi ponderati, ha determinato un coefficiente del 33,28%, contro un minimo obbligatorio richiesto, per le banche appartenenti a gruppi bancari, del 6%, mentre il tier 1 capital ratio (patrimonio di base/attività di rischio ponderate) è pari al 31,81%.

A tale proposito giova evidenziare che tali livelli quantitativi e qualitativi di patrimonializzazione consentono alla Banca di essere, da subito, pienamente conforme alla revisione delle regole prudenziali introdotte da Basilea III, lasciando peraltro ampi margini di sicurezza per fronteggiare le ciclicità recessive ed assecondare un equilibrato sviluppo dimensionale.

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2013, la Banca detiene n.140.287 azioni proprie, del valore nominale di euro 2,58. Le stesse azioni presentano, alla fine dell'anno, un prezzo medio unitario di carico di euro 116,00. Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n.358.315 azioni proprie per un totale di 41,463 milioni di euro e vendute n. 328.517 azioni per un valore complessivo di 37,903 milioni di euro.

Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie della Banca, a fine anno, ammontavano complessivamente a 923,975 milioni di euro, con un incremento di 355,495 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Il prospetto che segue riepiloga la consistenza delle singole attività:

(valori in migliaia di euro)

	2013	2012	Variazione	
			in valore	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	318.440	102.499	215.941	210,68
Attività finanziarie valutate al fair value	1.023	11.431	(10.408)	(91,05)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	604.512	454.550	149.962	32,99
Totale	923.975	568.480	355.495	62,53

Le attività detenute per la negoziazione hanno evidenziato, rispetto al 2012, un incremento del 210,68%. Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 604,512 milioni di euro, evidenziando un rilevante incremento del 32,99% rispetto al precedente esercizio. Infine, le attività finanziarie valutate al fair value si sono attestate a 1,023 milioni di euro.

Si noti, in particolare, un aumento significativo delle attività finanziarie complessive imputabile all'inaridirsi del mercato interbancario in cui il nostro Istituto deteneva un ruolo importante di datore netto di liquidità. Escluse le riserve di liquidità, le disponibilità in eccesso sono state indirizzate verso il comparto "titoli". Le scelte di investimento sono state improntate alla massima prudenza, prediligendo attività finanziarie utilizzabili come collateral (ovvero titoli cedibili in pegno) per ope-

razioni di rifinanziamento con la BCE. Pertanto, la crescita maggiore in valore assoluto si registra nel comparto delle attività finanziarie “available for sale” (AFS). L’incremento percentuale del comparto delle attività di negoziazione è imputabile alla giacenza in esso di un Bot scadente alla fine di gennaio 2014 per 100 milioni di euro.

Crediti verso banche

Anche nel corso del 2013 il nostro Istituto ha mantenuto una posizione di costante eccesso di liquidità, al fine di prevenire situazioni di crisi imputabili alla illiquidità del mercato interbancario non collateralizzato che ha caratterizzato l’esercizio.

Al 31 dicembre 2013, il totale della liquidità detenuta sul conto gestione presso Banca d’Italia ammontava a circa 88 milioni di euro.

La limitatezza degli scambi sul mercato interbancario dei depositi non collateralizzati ha indotto il nostro Istituto a mantenere depositati sul conto gestione gli eccessi di liquidità costituiti come riserva per il governo del rischio di liquidità di tipo operativo.

Gli interessi sui depositi (relativi esclusivamente alla remunerazione della riserva obbligatoria) ammontano a 159,148 migliaia di euro.

Relativamente al finanziamento in BCE si segnala che l’operazione di raccolta a lungo termine, avviata nel 2012, per 135 milioni di euro, è ancora in essere. Essendo il costo della stessa indicizzata alla media dei Tassi ufficiali di Riferimento del periodo di vita dell’operazione, si sottolinea come alla fine dell’anno il costo puntuale per la Banca della raccolta in parola era pari allo 0,25% lordo (0,69% il costo medio ponderato riferito all’intera vita dell’operazione).

L’esposizione finanziaria netta verso Banche (inclusa la BCE) alla fine dell’anno consta esclusivamente della raccolta dei sopraindicati 135 milioni di euro.

Partecipazioni in imprese del Gruppo

Gli investimenti in partecipazioni ammontano, al 31 dicembre 2013, a 11,022 milioni di euro e riguardano le società controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. costituita nel novembre del 2012.

I conti annuali delle controllate si sono chiusi con un utile pari, rispettivamente, ad euro 587.510 (505.865 nel 2012, +16,14%) e ad euro 114.037 (3.654 nel 2012).

Sottolineiamo, in particolare, che la controllata FinSud SIM S.p.A., nonostante la difficile situazione economica, è riuscita a realizzare risultati economici molto positivi, in ulteriore significativa crescita rispetto al precedente periodo.

Anche nel 2013 risulta confermato il raggiungimento dell’obiettivo dell’equilibrio dei conti, con una situazione reddituale che evidenzia una struttura adeguatamente bilanciata, dalla quale si evince, ormai per ognuno dei comparti operativi, una consolidata stabilità dei risultati prodotti da un esercizio all’altro.

ANDAMENTO REDDITUALE

Il conto economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa per maggiori informazioni di dettaglio.

Margine d'interesse

Il risultato dell'attività di intermediazione ha prodotto un margine di interesse di 101,569 milioni di euro, con un decremento rispetto all'anno precedente di 15,485 milioni (-13,23%).

Tale calo riflette l'effetto combinato di una riduzione degli interessi attivi del 4,75% e di un rilevante incremento degli interessi passivi, cresciuti del 17,76%.

(valori in migliaia di euro)

VOCI		2013	2012	Variazione	
				in valore	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	153.528	161.177	(7.649)	(4,75)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(51.959)	(44.124)	(7.835)	17,76
30.	Margine di interesse	101.569	117.053	(15.485)	(13,23)

Il differenziale tra tasso medio complessivo dell'attivo e tasso medio del passivo è risultato, nella media del 2013, pari all'1,87%, a fronte di un valore medio del 2012 del 2,44%, registrando un decremento di 57 punti base; tale restringimento dello spread è riconducibile al fatto che, rispetto a dicembre 2012, il rendimento complessivo dell'attivo è diminuito di 40 punti base, mentre il costo della raccolta è aumentato di 17 punti base. L'analogo differenziale riferito agli impieghi e alla raccolta da clientela risulta pari al 2,37%, in diminuzione di 44 punti base rispetto al 2012. A livello di sistema, il differenziale fra tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta nei confronti di famiglie ed imprese è risultato pari, nella media del 2013, all'1,83%, 4 punti base in meno rispetto alla media del 2012.

L'apporto della componente legata alla gestione denaro al totale dei ricavi si è ridotto: il margine di interesse, infatti, ha inciso sul Margine di intermediazione nella misura del 61,97%, a fronte del 67,37% dello scorso anno.

Margine d'intermediazione

Il Margine di intermediazione ha raggiunto l'ammontare di 163,912 milioni di euro, con un decremento sull'anno precedente di 9,832 milioni di euro (-5,66%).

In progresso (+7,69%), rispetto a dicembre 2012, le commissioni nette, attestatesi a 53,556 milioni di euro; in dettaglio, le commissioni attive sono state pari a 57,689 milioni di euro (+7,78%) e le passive sono risultate in aumento del 9,08%.

(valori in migliaia di euro)

VOCI		2013	2012	Variazione	
				in valore	%
40.	Commissioni attive	57.689	53.523	4.166	7,78
50.	Commissioni passive	(4.133)	(3.789)	(344)	9,08
60.	Commissioni nette	53.556	49.734	3.822	7,69
70.	Dividendi e proventi simili	2.788	693	2.095	302,33
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.013	4.093	(2.080)	(50,82)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.971	1.486	2.485	167,28
	a) crediti				
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.195	1.551	2.644	170,44
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
	d) passività finanziarie	(224)	(66)	(159)	242,08
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	16	686	(670)	(97,72)
	Risultato della gestione in titoli	8.787	6.957	1.830	26,30
120.	Margine di intermediazione	163.912	173.745	(9.832)	(5,66)

Le voci “70” “80”, “100” e “110”, che evidenziano i dividendi e il risultato di negoziazione e di valutazione del portafoglio titoli, segnano un contributo complessivo positivo pari a 8,787 milioni di euro, in netto aumento rispetto al corrispondente valore di dicembre 2012, pari a 1,830 milioni di euro. In tale ambito, l’attività di gestione di parte del portafoglio titoli, delegata alla nostra controllata Finsud SIM, contribuisce per circa 1,7 milioni di euro.

Il margine di intermediazione ha raggiunto, quindi, il valore di 163,912 milioni di euro, rallentando, rispetto al 2012, del 5,66%.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 73,333 milioni di euro, segnando un decremento di 66,206 milioni di euro (-47,45%). A tale risultato si è pervenuti dopo avere sottratto al margine di intermediazione:

- il saldo di 87,593 milioni di euro della voce “Rettifiche di valore su crediti”; il deterioramento dello scenario macroeconomico ha infatti reso necessaria una prudenziale accelerazione delle svalutazioni sul portafoglio crediti;
- la svalutazione delle quote del Fondo Immobiliare “Polis” pari a 2,352 milioni di euro, finora rilevata in un’apposita riserva negativa di patrimonio;
- l’accantonamento a fronte dell’impegno della Banca per interventi già deliberati dal Fondo interbancario di tutela dei depositi a favore principalmente della Cassa di risparmio di Teramo, pari a 0,633 milioni di euro.

(valori in migliaia di euro)

VOCI		2013	2012	Variazione	
				in valore	%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(90.579)	(33.924)	(56.655)	167,01
	a) crediti	(87.593)	(33.924)	(53.669)	158,20
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.352)	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(633)	(282)	(351)	124,47
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	73.333	139.539	(66.206)	(47,45)

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il risultato della operatività corrente, al lordo delle imposte, è passato da un utile di 48,797 milioni di euro del 2012 a una perdita di 15,916 milioni di euro del 2013.

(valori in migliaia di euro)

VOCI		2013	2012	Variazione	
				in valore	%
150.	Spese amministrative:	(98.752)	(101.619)	2.867	(2,82)
	a) spese per il personale	(58.778)	(61.779)	3.001	(4,86)
	b) altre spese amministrative	(39.974)	(39.840)	(134)	0,34
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(308)	(76)	(232)	305,26
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.221)	(4.499)	278	(6,18)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(56)	(133)	77	(57,89)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	17.016	15.587	1.429	9,17
200.	Costi operativi	(86.322)	(90.740)	4.418	(4,87)
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.883)	-	(2.883)	-
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(45)	(1)	(44)	4400,00
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(15.916)	48.797	(64.713)	(132,62)

Le spese amministrative, iscritte a conto economico per 98,752 milioni di euro, sono diminuite di 2,867 milioni di euro; il decremento è da attribuire prevalentemente ad una diminuzione delle spese del personale (-4,86%). Più in dettaglio, le spese del personale si sono attestare a 58,778 milioni di euro, rispetto ai 61,779 milioni di euro del 2012, mentre le altre spese amministrative, pari a 39,974 milioni di euro, sono aumentate di 134 migliaia di euro.

Il "Cost/income", dato dal rapporto fra spese amministrative e margine di intermediazione, risulta pari al 60,25%, rispetto al 58,49% del 2012.

La voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" registra rettifiche nette per 308 migliaia di euro, contro rettifiche nette di 76 migliaia di euro del 2012, mentre le rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestare complessivamente a 4,277 milioni di

euro, rispetto ai 4,632 milioni di euro dell'anno precedente (-7,66%).

Gli altri proventi e oneri di gestione hanno incrementato il loro apporto presentando, a fine 2013, un saldo pari a 17,016 milioni di euro; i costi operativi risultano, quindi, pari a 86,322 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'analogo dato del 2012 (-5,16%).

E' stata, inoltre, svolta una verifica della tenuta del valore dell'avviamento iscritto per 19,039 milioni di euro, in occasione dell'acquisizione del ramo d'azienda costituito da 10 sportelli dell'ex Banco di Sicilia.

Sulla base di tale verifica, affidata a consulenti esterni indipendenti (Archè Advisors di Milano), è stata rilevata una perdita di valore dell'asset pari a 2,883 milioni di euro, registrata alla voce "230 – Rettifiche di valore dell'avviamento".

Risultato d'esercizio

I risultati conseguiti dalla Banca nel 2013 risentono della severa accelerazione delle rettifiche su crediti prudenzialmente operate e vanno inquadrati in un contesto congiunturale di eccezionale debolezza e di straordinaria e diffusa difficoltà specifica del settore.

L'esercizio si chiude, pertanto, con una perdita di 10,990 milioni di euro, derivante dal risultato negativo dell'operatività corrente pari a 15,916 milioni di euro, rettificato dalla voce 260 – "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" –, positiva per 4,926 milioni di euro a seguito, prevalentemente, della rilevazione della fiscalità anticipata sulle rilevanti rettifiche di valore su crediti.

(valori in migliaia di euro)

VOCI		2013	2012	Variazione	
				in valore	%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.926	(18.267)	23.193	(126,97)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(10.990)	30.531	(41.521)	(136,00)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(10.990)	30.531	(41.521)	(136,00)

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art.114, comma 5 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e della conseguente delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani e le società aventi strumenti diffusi tra il pubblico sono tenute a fornire l'informativa di seguito riportata.

Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.

In tal merito non è stata riscontrata l'esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Parimenti, si conferma che non sono state effettuate operazioni di carattere ricorrente d'importo significativo.

Operazioni con Soggetti Collegati

In occasione dell'aggiornamento n.9 della Circolare 263/2006, la Banca d'Italia, regolamentando in materia di conflitti di interessi, ha disciplinato le operazioni nei confronti dei Soggetti Collegati, integrando e, per certi ambiti, variando la regolamentazione già dettata dalla Consob con Delibera n.17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con Delibera n.17389 del 23 giugno 2010.

Pertanto, la Banca, riprendendo il precedente "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate", ha apportato allo stesso le opportune modifiche per renderlo conforme ad entrambe le normative di Vigilanza, adottando il nuovo "Regolamento in materia di operazioni con Soggetti Collegati" e dotandosi, come espressamente previsto dalla Circolare Banca d'Italia n.263, di apposita Policy interna, volta a definire, in coerenza con le caratteristiche e le strategie della Banca e nel rispetto del principio di proporzionalità, gli assetti organizzativi interni idonei ad assicurare il rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative delineate nel Regolamento.

La Policy, in un'ottica di razionalizzazione dell'impianto procedurale, posto a presidio di possibili situazioni di conflitti di interesse, disciplina anche le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione degli artt.2391 del cod. civ. e 136 del Testo Unico Bancario, come modificato dal D.L. 17 dicembre 2012, n.179.

La disciplina è entrata in vigore il 31 dicembre 2012.

E', quindi, individuato il perimetro dei soggetti coinvolti, tramite la categoria dei Soggetti Collegati – un insieme costituito dalla "Parte Correlata" e dai "Soggetti ad essi connessi" -; sono previsti limiti prudenziali, di carattere quantitativo, per le attività di rischio, correlati all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei relativi rischi; le operazioni poste in essere sono distinte in operazioni di maggiore rilevanza, di minore rilevanza e ordinarie.

In base ai principi contabili (IAS) e alle disposizioni di cui al Regolamento adottato dalla Banca, poi declinate in seno alla Policy interna, si comunica che la Banca ha posto in essere con "Soggetti Collegati" esclusivamente operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o dell'attività finanziaria alla medesima connessa e le stesse sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Si precisa che tale tipologia di operazioni rientra tra quelle per le quali sia il Regolamento Consob sia le Disposizioni di cui alla Circolare sopra citata riconoscono agli Intermediari la facoltà di escludere le stesse dall'applicazione delle normative in parola.

Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di Soggetti Collegati sono riportate, in dettaglio, nella parte H – “Operazioni con Soggetti Collegati” della Nota Integrativa in bilancio.

Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile

Non sono presenti nell'attivo della Banca strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, in relazione agli accadimenti che hanno condizionato nel corso degli ultimi anni l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

PRINCIPALI FATTI AZIENDALI VERIFICATISI NEL CORSO DEL 2013

Signori Soci,

dopo aver analizzato i risultati conseguiti, passiamo ad evidenziare i principali eventi aziendali verificatisi nel corso dell'esercizio 2013.

Portiamo a conoscenza dei Soci che, a far data dal 28 ottobre 2013, dopo 49 anni di servizio, il Dott. Salvatore Inghilterra è cessato, per pensionamento, dalla carica di Direttore Generale, ricoperta dal 2006. Esprimiamo al Dott. Inghilterra sentimenti di vivo ringraziamento per il servizio reso alla Banca nei vari ruoli ricoperti nella sua lunga carriera, indirizzandogli cordiali saluti.

Con effetti da pari data, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Direttore Generale il Sig. Giambattista Cartia, affiancando allo stesso, in qualità di Vice Direttori Generali, il Dott. Marco Canzonieri e il Dott. Gaetano Cartia.

Nella scelta dei componenti la nuova Direzione Generale, il Consiglio ha perseguito l'obiettivo primario di preservare il senso di identificazione e di attaccamento all'azienda, valori che da sempre concorrono a mantenerne alta la reputazione della Banca. Si è inteso valorizzare le potenzialità di risorse cresciute all'interno della Banca che, nella carriera già svolta, hanno dimostrato non solo competenza e professionalità, ma anche rispetto dei principi di integrità morale, buona fede e trasparenza, valori fondanti dell'etica aziendale.

Tali caratteristiche sono state rinvenute nelle evidenze curricolari dei neo-nominati.

VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE

La Banca ha sviluppato un rapporto di profondo radicamento nel contesto economico e sociale del territorio di insediamento. Mantenendosi fedele ai valori della cooperazione e della solidarietà, che fin dalla sua costituzione ne hanno definito l'identità ed ispirato l'azione, ha saputo darne un'interpretazione sempre aggiornata al mutare dei tempi.

La Banca non si è limitata a svolgere attività di intermediazione creditizia, ma ha voluto rendersi interprete dei principi del credito popolare, esaltando una mutualità intesa come vera e propria "solidarietà di territorio".

Pur avendo allargato i confini della tradizionale area di insediamento, la Banca ha mantenuto la propria natura di "banca locale", privilegiando gli impieghi sul territorio e perseguendo obiettivi mutualistici, quali l'autonomia e l'indipendenza, il senso di responsabilità e di solidarietà, l'impegno al miglioramento produttivo nei servizi offerti e la cooperazione con i soci.

La configurazione giuridica le ha consentito di essere rappresentativa delle diverse componenti economiche e professionali da cui essa trae origine, preservandone le esigenze ed i valori in un contesto di "democrazia economica". La responsabilità sociale verso gli azionisti, i dipendenti, i clienti, i fornitori, gli enti ed istituzioni locali costituisce il fondamento etico del suo operato e amplia la visione tradizionale del "fare impresa", legata unicamente al profitto: il concetto di "creazione di valore" finisce per superare il suo significato prettamente economico per abbracciare quello più ampio di "sviluppo sociale".

Calcolo del valore aggiunto e sua distribuzione

La Banca, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio dei soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori e delle amministrazioni centrali e periferiche.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata è il Valore Aggiunto che, nel 2013, è risultato pari a 90,350 milioni di euro.

La fonte dei dati è costituita dalla contabilità aziendale, anche se l'effettivo valore aggiunto creato non emerge soltanto dai prospetti contabili, ma comprende anche aspetti di natura qualitativa, sociale ed ambientale che sfuggono alla possibilità di misurazione.

Pur con queste limitazioni, il Valore Aggiunto "contabile" esprime, tuttavia, una grandezza monetaria sintetica in grado di evidenziare i risultati conseguiti nel rapporto con gli interlocutori interni ed esterni, con i quali la Banca si relaziona e coopera.

La determinazione del valore aggiunto deriva, pertanto, da una riclassificazione delle voci del conto economico d'esercizio, con l'integrazione di informazioni tratte dalle situazioni contabili di fine anno.

Sotto il profilo metodologico, tra le diverse configurazioni che può assumere il Valore Aggiunto, a seconda del livello di aggregazione delle componenti reddituali, si è scelta, come base di riferimento, quella del Valore Aggiunto Globale - V.A.G. - adottata nel Modello ABI di redazione del Bilancio Sociale per il settore del credito.

Il prospetto di seguito presentato è stato, quindi, predisposto sulla base dei dati rilevati dal Bilancio 2013.

Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto
(valori in migliaia di euro)

VOCI		2013	2012
	Interessi attivi e proventi assimilati	153.528	161.177
	Interessi passivi e oneri assimilati	(51.959)	(44.124)
	Commissioni attive	57.689	53.523
	Commissioni passive	(4.133)	(3.789)
	Dividendi e proventi simili	2.788	693
	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.013	4.093
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.971	1.485
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.195	1.551
	d) passività finanziarie	(224)	(66)
	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	16	686
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(90.579)	(34.206)
	a) crediti	(87.594)	(33.924)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.352)	-
	d) altre operazioni finanziarie	(633)	(282)
	Altri oneri/proventi di gestione	17.016	15.587
A	TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	90.350	155.125
	Valore economico distribuito ai fornitori	29.368	29.968
	Valore economico distribuito ai dipendenti	58.778	61.779
	Valore economico distribuito agli azionisti	-	18.113
	Valore economico distribuito all'amministrazione centrale e periferica	28.006	33.651
	Valore economico distribuito a collettività e ambiente	151	214
B	TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	116.303	143.725
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	308	76
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	4.265	4.499
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	2.939	133
	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (imposte anticipate/differite)	(22.405)	(5.736)
	Utile/(perdita) destinato a riserve	(10.990)	12.368
C	TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	(25.883)	11.340

Il valore aggiunto distribuito dell'esercizio 2013, pari a 116,303 milioni di euro, risulta così ripartito tra le diverse categorie di stakeholders:

- i dipendenti ne hanno beneficiato per il 50,54%, per un totale di 58,778 milioni di euro;
- verso il sistema Stato si rileva un afflusso di risorse complessive di 28,006 milioni di euro, pari al 24,08% del valore aggiunto distribuito;
- i fornitori, per acquisto di beni e servizi, ne hanno ricevuto il 25,25%, per un totale di 29,368 milioni di euro;
- 151 mila euro sono state devolute alla collettività e all'ambiente.

COMPAGINE SOCIALE

La Banca, in quanto “Popolare”, rivolge grande attenzione alla relazione con i Soci, poiché essi sono espressione dello stretto rapporto che storicamente si è instaurato con il tessuto economico e sociale del territorio.

Al 31 dicembre 2013 gli azionisti della Banca erano n.17.148, di cui n.13.395 iscritti a socio e n.3.763 titolari di soli diritti patrimoniali: tra questi ultimi, è compresa la posizione della Banca, per azioni proprie in portafoglio.

Ai sensi dell’art.2528, comma cinque, del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione comunica che tutti i nuovi azionisti ammessi a socio sono in possesso dei requisiti necessari a salvaguardare il carattere cooperativo e mutualistico della Società, ai sensi di Legge e di Statuto.

Analizzando la composizione della Compagine Sociale si osserva che è costituita prevalentemente da persone fisiche, con una più alta incidenza degli uomini (56%) sulle donne (43%).

La ripartizione dei Soci per età evidenzia una concentrazione nella fascia di età superiore ai 50 anni (60%). La presenza, nella componente partecipativa, di un considerevole numero di soggetti di età inferiore a trent’anni testimonia come il legame con la Banca sia un valore che si tramanda di generazione in generazione.

Il 53% dei soci è azionista da oltre dieci anni, a riprova del consolidato rapporto di collaborazione e di fiducia che li unisce alla Banca.

L’analisi della distribuzione geografica dei soci, invece, riflette in larga misura le direttrici di espansione territoriale.

Tra i soci è significativo il dato relativo ai dipendenti: al 31 dicembre 2013, su 905 dipendenti 726 sono soci della Banca (80,22%). Tale forma di collaborazione alla gestione aziendale costituisce la più alta espressione dei principi costituzionali in materia di mutualità e cooperazione, ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro.

La sfida per il futuro è continuare a mantenere il forte legame con i soci già acquisiti e i territori già serviti e, al contempo, allargare con prudenza e responsabilità i confini operativi del Gruppo, tessendo nuove durature relazioni.

RISORSE UMANE

La banca è un’impresa nella quale le risorse umane hanno un rilievo del tutto particolare, perché dalla professionalità dei dipendenti, dal loro approccio con la clientela, dalla loro capacità di interpretarne le esigenze e i bisogni, dipendono i risultati della gestione aziendale.

Lo sviluppo realizzato negli anni dalla Banca ha il suo fondamento nell’intenso lavoro quotidiano del Personale, che ha consentito l’attuazione degli indirizzi gestionali.

A fine esercizio l’organico aziendale era composto da 905 unità, in flessione rispetto all’anno precedente di 4 unità, a seguito di 1 assunzione e di 5 cessazioni dal servizio.

La componente femminile, che rappresenta il 36% della forza lavoro complessiva, rimane invariata rispetto al precedente esercizio; sostanzialmente riconfermato anche il rapporto relativo alla distribuzione degli organici fra la Sede Centrale e la Rete delle Filiali, con una percentuale del 76% di risorse assegnate presso la Rete.

In media l’età del personale è di 46 anni, mentre l’anzianità di servizio è pari a 16 anni e 10 mesi.

Formazione

L'impegno dedicato e le risorse destinate alla crescita qualitativa del «patrimonio umano» si fondano sulla consapevolezza che l'attività bancaria non può prescindere dalle capacità del Personale di sviluppare e capitalizzare conoscenze, relazioni ed informazioni così da affrontare con efficacia l'evoluzione del mercato, cogliendo, da un lato le opportunità e gestendo, dall'altro, le situazioni sfavorevoli.

Contribuisce alla valorizzazione dell'organico il programma formativo che, sviluppato coerentemente con gli indirizzi del Piano Strategico della Banca, attiene precipuamente a:

- sviluppare nuove conoscenze in termini di prodotto e di processo;
- rinforzare competenze commerciali in grado di assicurare la positività e la continuità della relazione con il cliente;
- implementare ulteriormente competenze manageriali idonee a favorire positivamente l'operatività della Banca.

L'addestramento sul campo, principalmente presso le filiali, è sostenuto dalla volontà dei più esperti di favorire il proficuo inserimento delle nuove leve, agevolando pure apprendimenti «trasversali», nell'intento di preparare i colleghi meritevoli alla graduale assunzione di responsabilità in settori e unità operativi diversi.

I percorsi formativi trovano poi attuazione in aula, mentre i supporti multimediali consentono di coinvolgere, ai diversi livelli e su molteplici argomenti, ampie fasce di collaboratori.

Sono state, inoltre, realizzate attività formative extra aziendali, svolte presso qualificati istituti di formazione e condotte solitamente a livello interaziendale, con possibilità di proficuo interscambio di esperienza e modus operandi con le diverse realtà territoriali e settoriali, attività formative aziendali, progettate e curate da Personale interno della Banca in possesso di adeguata qualificazione professionale sulle materie oggetto di formazione ed attività formative aziendali con intervento di docenza esterna affidata a società di formazione esterne specializzate.

L'attività formativa ha interessato nell'anno 812 componenti dell'organico aziendale (90% del totale), per un totale di 26.570 ore, cui si aggiungono quelle fruite con gli strumenti multimediali (5.430 ore).

Particolare rilievo è stato dedicato ai corsi del comparto crediti, relativi alla valutazione del merito creditizio, al miglioramento del presidio del rischio di credito ed alla gestione delle imprese in difficoltà.

Mirati percorsi formativi hanno riguardato poi la gestione ed amministrazione delle risorse umane, la sicurezza dei lavoratori e lo sviluppo delle conoscenze in area informatica.

La formazione ha toccato anche importanti aspetti normativi quali le nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, di antiriciclaggio, con approfondimenti sugli obblighi di adeguata verifica della clientela e tenuta dell'Archivio Unico informatico (AUI), sull'aggiornamento della normativa bancaria (Basilea 3, Target2Securities, Facta, Sepa).

Specifici corsi sono stati tenuti al personale di rete in relazione sia all'adozione di nuovi applicativi procedurali (applicativo "FI.VE.") che all'avvio dell'attività di mappatura processi.

E' proseguita, come negli anni precedenti, la formazione e l'aggiornamento del Personale sui prodotti commerciali e finanziari collocati dal nostro Istituto, nonché la formazione obbligatoria per gli addetti alla vendita di prodotti assicurativi.

Sono stati, infine, tenuti corsi in relazione all'addestramento sulle nuove procedure e sui nuovi servizi del Centro consortile C.S.E di Bologna, al quale la nostra Banca aderisce.

Tra gli altri va ricordato l'intervento formativo denominato "Una risposta alla crisi economica ed un investimento per il futuro" realizzato con il finanziamento del Fondo Banche e Assicurazioni (FBA) ed avviato nell'ultimo quadrimestre del 2013, la cui conclusione è prevista entro il primo semestre del 2014.

Va segnalata, infine, la particolare attenzione che la Banca ha continuato a rivolgere, anche nel corso dell'esercizio 2013, alla formazione in materia di contrasto al riciclaggio; le iniziative formative, all'uopo intraprese, hanno in particolare riguardato l'approfondimento delle novità normative intervenute relativamente all'adempimento ai nuovi obblighi di adeguata verifica della clientela e di segnalazione delle operazioni sospette, inclusi quelli attinenti le modalità di conservazione e registrazione delle relative informazioni, anche con riferimento all'anagrafe tributaria ed ai diversi sistemi informatizzati di rilevazione; tale formazione, finalizzata a consolidare le competenze degli operatori impegnati in compiti di prevenzione e controllo ai diversi livelli di responsabilità, condotta sia a livello aziendale che interaziendale, ha coinvolto complessivamente 319 risorse, con un monte ore formativo corrispondente a circa 317 giornate.

Si segnala, altresì, che, in linea con gli indirizzi normativi nazionali e comunitari in materia, sono stati programmati ed in parte già realizzati, nel corso del primo quadrimestre 2014, interventi formativi rivolti ai direttori ed ai responsabili esecutivi di filiale e loro vice.

Vanno, in ultimo, menzionate ulteriori 227 ore dedicate alla partecipazione di nostro Personale ad incontri di lavoro, gruppi di ricerca e gruppi di lavoro, operanti in ambito associativo, in prevalenza presso l'ABI ed il CSE.

Tirocini formativi e di orientamento

Nel corso del 2013 è stata confermata, grazie alla collaborazione con alcune Università italiane e alla stipula di apposite convenzioni, la volontà del nostro Istituto di accogliere giovani studenti per lo svolgimento di tirocini formativi curriculari (stage). In totale, sono stati ospitati presso i Settori/Servizi della nostra Sede Centrale n.14 studenti universitari; inoltre, sono stati accolti presso alcune filiali della rete, per brevi periodi di tirocinio formativo, n.25 studenti frequentanti Istituti Tecnici Commerciali.

Relazioni sindacali

Le relazioni con le Organizzazioni sindacali aziendali, anche per l'anno 2013, sono proseguite nel pieno rispetto dei ruoli e delle rispettive prerogative. La disdetta da parte dell'ABI del Contratto collettivo nazionale di categoria, avvenuta a settembre del 2013, non ha avuto specifici risvolti nei rapporti con le rappresentanze sindacali a livello aziendale.

Nel corso dell'anno sono stati raggiunti specifici accordi in materia di:

- detassazione degli emolumenti legati ad incrementi di produttività;
- formazione del Personale, segnatamente riguardo la presentazione di un Piano di formazione finanziato con il contributo del Fondo Banche Assicurazioni;
- attuazione delle disposizioni contrattuali ed integrative aziendali.

Politiche di remunerazione

Per quanto attiene agli obblighi di informativa annuale all'Assemblea, illustriamo il processo che attiene alle politiche retributive.

Il sistema retributivo della Banca si fonda sui principi richiamati dall'art.2 "Linee Guida" del vigente regolamento "Politiche retributive e di incentivazione" ed è coerente con le scelte complessive della Banca, in termini di assunzione di rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

In particolare, si porta a conoscenza dell'Assemblea che la politica retributiva della Banca, con riferimento agli Organi di governo aziendale, si è estrinsecata come segue:

- i compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo sono stati erogati nel rispetto delle previsioni di legge, dello Statuto sociale (artt. 22, 34 e 52), del Regolamento e delle Delibere consiliari al riguardo;
- i compensi dei componenti il Collegio Sindacale, sono stati erogati nelle misure stabilite dall'Assemblea ordinaria della Banca; in particolare, detti compensi vengono erogati annualmente, in misura fissa per il triennio di carica, corrisposti in denaro e senza legame alcuno con il raggiungimento di obiettivi aziendali.

Inoltre e relativamente ai componenti degli organi predetti, si informa che non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Per quanto attiene ai componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute. Per i componenti la Direzione Generale non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Le retribuzioni erogate ai Responsabili delle Funzioni di controllo sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute. Inoltre, relativamente a detti Responsabili, non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Con riferimento al Personale dipendente, le retribuzioni erogate hanno rispettato le previsioni del vigente C.C.N.L. di settore e del vigente C.I.A., nonché le eventuali pattuizioni individuali. Gli inquadramenti riconosciuti - sia contrattuali che di merito - sono in linea con le previsioni dell'art.8 del Regolamento e con le norme contrattuali che regolano la materia; in generale, i trattamenti retributivi corrisposti al Personale hanno confermato, per posizioni di responsabilità e complessità assimilabili, la tendenziale corrispondenza del relativo trattamento complessivo.

Relativamente al Premio aziendale, va ricordato che, in occasione del futuro rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale, saranno apportate le modifiche necessarie per adeguarne le modalità di determinazione coerentemente alle disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011.

Anche per il Personale dipendente non sono previste, allo stato, né sono state erogate, forme di retribuzione incentivante collegate al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali o compensi basati su strumenti finanziari.

Il grafico che segue mette a raffronto le erogazioni corrisposte ai dipendenti della Banca nel 2012 e nel 2013 con i dati medi del settore credito del 2012 riferiti sia al totale del settore che anche alle "banche piccole", nel cui ambito rientra la nostra banca in base alla classificazione fatta dall'Associazione Bancaria Italiana (Abi).

**Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo
per uno standard di lavoro dipendente
(anno 2013)**



Con riferimento ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2013, ripartite per aree di attività, la situazione, con riferimento al personale al 31 dicembre 2013, è quella rappresentata nella tabella seguente:

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo distinte per aree di attività

(valori in migliaia di euro)

AREA DI ATTIVITÀ	Importo corrisposto	Numero Dipendenti
Corporate Center (a)	5.765	94
Area Commerciale (b)	38.395	807
Finanza/Tesoreria (c)	376	4
Totali	44.536	905

(a) - Funzioni Centrali e di Governo

(b) - Filiali e quota parte delle Funzioni Centrali di supporto dell'attività di Business

(c) - Quota parte del Settore Finanza dedita alla gestione del Portafoglio di proprietà

Relativamente ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2013, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante", si rappresenta quanto segue:

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo al "Personale più rilevante" della Banca

(valori in migliaia di euro)

RUOLO	Totale erogato	di cui: Retribuzione variabile (Premio Aziendale)
Amministratori	966	-
Componenti Direzione Generale	628	-
Responsabili funzioni di controllo (Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, Ispettorato/Auditing, Risorse Umane*)	466	-
Responsabili di servizio/settore	651	35
Totali	2.711	35

(*) La funzione "Risorse Umane" è equiparata alle funzioni di controllo interno solo ai fini delle Disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Secondo le indicazioni fornite dall'allegato 1 delle Disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011, informiamo l'Assemblea che nel corso del 2013:

- sono stati erogati, a titolo di trattamento di fine rapporto, complessive 629,004 migliaia di euro (somme accantonate nei bilanci di competenza); tale erogazione ha interessato due beneficiari;
- è stato sostenuto un costo a titolo di incentivazione all'esodo pari a 243,015 migliaia di euro che ha interessato un beneficiario.

Altresì, con riferimento ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2013, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante", si precisa che:

- non sono state erogate componenti variabili della remunerazione in forma di azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie di strumenti finanziari;
- non sono state erogate remunerazione differite;
- non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto.

Con riferimento ai collaboratori esterni, i compensi corrisposti sono stati in linea con le previsioni dell'art.10 del Regolamento e non sono legati al raggiungimento di obiettivi o risultati da parte della Banca e sono altresì tutti determinati secondo regole di mercato.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Funzione di Revisione Interna e la Funzione di Compliance hanno verificato la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo di riferimento.

In conclusione, si può affermare che la politica retributiva della Banca, anche per l'anno 2013, è pienamente conforme alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto sociale ed ai Regolamenti e alle delibere aziendali in materia, nonché tendenzialmente in linea con i dati medi di settore elaborati dall'Abi.

Gestione del Personale e clima aziendale

Si conferma la volontà dell'Istituto di venire incontro alle esigenze personali e familiari del Personale, come dimostrato dalla concessione, a fronte di comprovate esigenze, di flessibilità orarie, di trasformazioni del rapporto di lavoro da full time a part time e dal riconoscimento di periodi di aspettativa.

Infine, si ricorda che nel corso dell'anno sono stati erogati al Personale 10 mutui a tasso agevolato allo scopo di favorire l'acquisto della prima casa, per l'importo complessivo di 880 mila euro.

Iniziative ricreative e culturali (Cral aziendale)

Nel 2013, suo ottavo anno di attività, il Cral dei dipendenti della Banca ha incrementato il numero delle iniziative per i suoi 336 soci, tra le quali è opportuno segnalare la visita guidata per conoscere le tempere di Duilio Cambellotti nei saloni di rappresentanza della Prefettura di Ragusa, la visita al Museo della Ferrovia di Villarosa dove sono conservati alcuni vagoni utilizzati per la deportazione degli ebrei italiani nei campi di concentramento nazisti e l'organizzazione della "Mostra di Modellismo Statico" organizzata alla Camera di Commercio di Ragusa, alla quale hanno partecipato oltre settanta modellisti da ogni parte della Sicilia.

Ricordiamo poi il concerto del Maestro Francesco Buzzurro, tra i migliori chitarristi classici al mondo, che è servito per raccogliere fondi a favore della Associazione Italiana per la lotta alle Leucemie.

Per il 2013 il Direttivo del Cral ha deciso di devolvere l'intera cifra destinata al tradizionale regalo per i soci alla "Casa di accoglienza" di Comiso gestito dalla Caritas Diocesana.

CLIENTI

La centralità del cliente rappresenta una guida fondamentale delle scelte aziendali, per la costruzione di un rapporto di fiducia che duri nel tempo. La soddisfazione dei clienti è monitorata sia nell'ambito delle quotidiane relazioni commerciali, sia attraverso l'analisi dei reclami.

Gestione dei reclami

La gestione dei reclami è una preziosa fonte di informazione per migliorare la qualità dei servizi resi al cliente.

Nel corso del 2013 la Banca ha gestito 76 ricorsi, di cui 4 inerenti i servizi di investimento. Le controversie sono state risolte entro i tempi previsti dalla normativa vigente. I reclami ordinari accolti sono stati 22, di cui 7 solo parzialmente.

AMBIENTE

In uno scenario nazionale e internazionale caratterizzato da una crescente attenzione verso le problematiche ambientali, le aziende sono chiamate a dare il proprio contributo per un giusto sviluppo sostenibile.

La gestione efficiente dei consumi e dei costi dell'energia è divenuto un fattore strategico determinante, soprattutto per rappresentare e comunicare ai clienti un nuovo messaggio, quello della sostenibilità ambientale.

La Banca pone attenzione ai consumi di energia attraverso la figura professionale dell'Energy Manager, il cui compito è analizzare e ottimizzare il bilancio energetico della Banca.

La salvaguardia del patrimonio ambientale della comunità è stata poi perseguita attraverso forme di credito che incentivano le buone pratiche di privati e imprese.

Nel corso dell'ultimo anno la Banca ha continuato a sostenere il settore delle energie rinnovabili, rafforzando il suo ruolo di leadership nel settore dei finanziamenti diretti alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica tramite lo sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili. A favore delle iniziative provenienti da questo settore, la Banca ha erogato oltre 2 milioni di euro di finanziamenti.

RELAZIONI CON IL TERRITORIO

Per un'impresa promuovere e sostenere specifiche iniziative culturali rappresenta una decisione, comunque lodevole e meritoria, suggerita dal desiderio di qualificare la propria immagine, mentre per la nostra Banca non si tratta solo di una libera scelta, ma di un percorso verso il quale ci guidano la natura e l'origine di Popolare.

Nell'anno 2013 la Banca ha investito, in particolare, sulla formazione degli educatori, siano essi genitori, che insegnanti, al fine di acquisire gli strumenti più idonei per comunicare correttamente ai giovani e permettere loro di diventare adulti consapevoli.

Con questa visione la Banca ha sponsorizzato il corso accademico intitolato "Cattedra di Dialogo tra le Culture", rivolto agli insegnanti che devono formare una coscienza "interculturale" tra i giovani, che sia capace di far allargare gli orizzonti mentali delle nuove generazioni; e il master "Genitori e Figli Istruzione per l'Uso", che ha avuto come obiettivo quello di sostenere la cultura della famiglia e favorire una comunicazione efficace fra i suoi componenti.

Molte sono state le pubblicazioni realizzate grazie al contributo della Banca. Il volume "Sicilia – Storia di un'Isola su cui continua a passare l'Umanità" del prof. Cirnigliaro o il volume 'Castello di Comiso' a cura del Lions Club, ne sono esempi importanti, ma vanno anche ricordati: "Ragusa. Una provincia in Sicilia" del prof. Saverio Terranova, "Storia dell'arte della Sicilia sud orientale" a cura dell'Ente Morale Autonomo Liceo Convitto Modica ed infine, "Architettura e romanizzazione della Sicilia di età imperiale. Gli edifici per spettacoli" a cura dell'Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Scienze Umanistiche.

La Banca ha finanziato anche un importante progetto di restauro di due volumi del 500 e del 600 appartenenti alla Biblioteca parrocchiale della Chiesa S. Giovanni Battista di Vittoria. Restauro curato dal Dott. Livio Nappo, dei Beni Culturali di Firenze.

Sempre nell'ambito della conservazione dei beni culturali, vanno annoverate l'opera di restauro dell'organo del seicento della Parrocchia Santa Maria delle Stelle Chiesa Madre di Comiso e il restauro della Chiesa della Madonna del Carmelo di Acate.

La Banca ha patrocinato la mostra "Polizzi, i giorni e le opere", del noto pittore della Scuola di Scicli, Franco Polizzi, organizzata dalla galleria Dir'Arte e le esposizioni organizzate per il decennale della galleria d'arte Koiné, nelle quali sono state presentate, in un susseguirsi di vernissage, opere di Puzzo, Bracchitta, Guccione e tanti altri.

Tra i diversi eventi di carattere folkloristico sostenuti dalla Banca, risultano meritevoli di menzione la manifestazione artistica floreale Florart e la Cioccolart Sicily, evento quest'ultimo che racconta la Sicilia attraverso la realizzazione di opere di cioccolato che ricreano monumenti e scorci isolani. Entrambe le manifestazioni si sono svolte nella splendida cornice di Taormina.

Innumerevoli sono poi i convegni scientifici e professionali sponsorizzati dal nostro Istituto.

Abbiamo confermato il sostegno all'Associazione per la Ricerca sul Cancro ed alla Lega Italiana contro i Tumori con la quale si è rinnovata, per un altro triennio, la convenzione per il sostegno delle spese di gestione degli ambulatori della provincia di Ragusa.

In ambito sportivo, infine, anche quest'anno sono state favorite diverse discipline sportive, poiché la Banca attribuisce allo sport l'importante ruolo educativo e formativo delle generazioni future.

Fondazione Cesare e Doris Zipelli

Nel corso del 2013 la “Fondazione Cesare e Doris Zipelli” ha proseguito la propria attività riuscendo a dar corso ad una esposizione permanente di una selezione significativa delle carte geografiche della Sicilia, patrimonio della Fondazione, inaugurando in agosto la mostra “Sicilia Antiqua” in un’ala del Museo della Cattedrale, ospitato a Ragusa nel Palazzo Garofalo.

L’importante collezione è una preziosa finestra aperta sulla lettura e l’analisi delle trasformazioni della Sicilia, non solo nella vedutistica dei cartografi, ma anche nel taglio differenziato di lettura del territorio in relazione alle diverse finalità perseguite dalla carta stessa, di distribuzione economica o geografica, tra i fiumi e le insenature della costa o religiosa, dell’insediamento monastico o di trasformazione urbanistica. Tanti i riferimenti all’araldica ed alle vicende delle diverse dominazioni, che trovano nei ricchi ed affascinanti cartigli che decorano le stampe la sintesi di una raffinata lettura della storia e del territorio.

La raccolta è impreziosita anche da alcune stampe dedicate alle vedute dei tanti monumenti delle città del Val di Noto e da alcune pregiate tavole numismatiche tratte dal Sant-Non, che rappresentano un viaggio nella riproduzione delle monete greche diffuse nel territorio della Magna Grecia.

Al fine poi di permettere agli studiosi ed ai ricercatori di accedere al patrimonio cartografico e documentario della Fondazione, è stata completata la digitalizzazione totale delle circa trecento carte e stampe di proprietà della collezione, allo scopo di gestirne al più presto la diffusione attraverso il sito istituzionale web della Fondazione ed altre iniziative editoriali.



In alto: ingresso del museo; in basso e nella pagina a fianco: sale espositive.



Museo della Cattedrale

Le stampe antiche della Sicilia della collezione Zipelli

Un'ala del Museo della Cattedrale, nel Palazzo Garofalo, ospita dal 24 agosto una importante collezione di circa sessanta stampe dal '500 all'800 dedicate alla cartografia della Sicilia. La mostra permanente è una finestra preziosa sulle trasformazioni dell'isola, nella quale è possibile cogliere un taglio differenziato di lettura del territorio in relazione alla finalità perseguita dalle singole carte. La raccolta comprende preziose stampe dedicate alle vedute dei monumenti del Val di Noto e tavole numismatiche tratte dal Sant-Non che riproducono le monete della Magna Grecia.





Particolare del volume “Martyrologium Romanum” prima del restauro (in alto) e durante il restauro (in basso).



In alto: Volume “D. Thomae Aquinatis, De regimine Principum ad regem Cypri” restaurato

Restauro libri antichi

La Banca ha finanziato un importante progetto di restauro dei volumi “Martyrologium Romanum” e “D. Thomae Aquinatis, De regimine Principum ad regem Cypri” appartenenti alla biblioteca parrocchiale della chiesa di S. Giovanni Battista di Vittoria. Il restauro è stato curato dal Dott. Livio Nappo, dei Beni Culturali di Firenze.



In alto: particolare del volume “D. Thomae Aquinatis, De regimine Principum ad regem Cypri” durante il restauro.



In alto: particolare dell'opera di cioccolato.



CiocolArt Sicily

La Banca ha sostenuto la manifestazione “CiocolArt Sicily”, evento organizzato nella splendida cornice di Taormina per raccontare la Sicilia attraverso la realizzazione di opere di cioccolato.



POLITICHE COMMERCIALI

La Banca ha mantenuto una strategia commerciale incentrata sulla soddisfazione dei bisogni della clientela a medio/basso profilo patrimoniale e delle imprese di piccole dimensioni presenti sul territorio di riferimento, al fine di ampliare i volumi di intermediazione.

Dal lato della provvista, nonostante la debolezza del ciclo economico, la Banca ha incrementato la raccolta totale, registrando una crescita significativa verso strumenti di raccolta di tipo semplice quali obbligazioni, certificati di deposito e conti deposito, che hanno riscontrato un notevole successo.

Per i clienti ad elevato profilo patrimoniale, la rete si è avvalsa del sostegno di figure specialistiche, che hanno consentito di incrementare il presidio commerciale su tale tipologia di clientela.

Sul fronte degli impieghi, la politica di offerta della Banca ha continuato a sostenere il territorio di riferimento, contribuendo a contenere gli effetti più negativi dell'avversa congiuntura. La lieve diminuzione del credito erogato si inquadra con quanto registrato dal resto del sistema, causa anche la necessaria maggior cautela negli affidamenti.

La Banca ha infatti mantenuto una politica improntata alla massima prudenza ed attenzione nell'assunzione di rischi, privilegiando, nell'erogazione del credito, quelle contropartite che si sono distinte per solidità, storicità di relazione e appartenenza al tessuto socio-economico del territorio di riferimento.

Rete commerciale

Nel corso del 2013, proseguendo nell'attività di ottimizzazione ed ammodernamento della rete sportelli, sono stati completati i lavori edili di ristrutturazione e/o riorganizzazione delle dipendenze di Linera, della Sede di Ragusa e del Centro Direzionale; è stato poi effettuato il trasferimento della filiale di Lipari in locali più ampi e moderni.

Al fine poi di rafforzare le misure a tutela della sicurezza delle persone, sono state realizzate opere edili di potenziamento delle difese fisiche presso le Dipendenze di Ragusa Sede, Santa Croce Mercato Ortofrutticolo, Modica Succursale, Modica S Cuore, Catania, Grammichele, Scordia, Linera, Viagrande e Messina Ag.1.

Al 31 dicembre 2013 la Banca confermava la propria presenza territoriale sulle singole province ed una organizzazione commerciale per aree territoriali, come di seguito descritte:

PROVINCE	N. sportelli
Ragusa	35
Siracusa	18
Catania	32
Messina	11
Enna	1
Milano	1
Totale	98

AREA TERRITORIALE	N. sportelli
Ragusa 1	21
Ragusa 2	22
Siracusa	18
Catania - Enna	23
Messina	13
Altre Aree	1
Totale	98

La rete di postazioni ATM, al 31 dicembre 2013, risulta costituita da 142 sportelli, di cui 108 operanti presso le filiali della Banca e 34 siti presso terzi.

In particolare, è stata creata presso la succursale di Siracusa una nuova area ad operatività Self/Service, dotata del moderno ATM multifunzione abilitato anche alle operazioni di versamento ed è stato installato un nuovo ATM presso l'Interspar "Le Dune" di Ragusa.

I dati relativi al servizio P.O.S. evidenziano, per la prima volta, un decremento del parco dei terminali principalmente motivato dalle dismissioni di apparecchiature attribuite a cessata attività. I P.O.S. installati, al 31 dicembre 2013, si attestano infatti a n.6.345. Le transazioni effettuate rilevano comunque un incremento del 3,7%.

Banca Virtuale

Nel 2013 hanno trovato conferma il progressivo consolidamento e la costante crescita dei servizi di Banca Virtuale, sia relativamente al comparto destinato ai privati - "Bapr Online" - sia quello destinato alle aziende - "Bapr Azienda Più" -, per il tramite del Corporate Banking Interbancario.

Sono aumentate le sottoscrizioni di contratti per il servizio "Bapr Online": al 31 dicembre i contratti in essere erano 59.284, con un aumento in valore assoluto di 4.465 contratti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+8,15%).

La negoziazione titoli, nel corso del 2013, ha fatto registrare un totale di 22.671 operazioni, di cui 13.767 (pari al 61% del totale) direttamente disposte dalla clientela tramite il Trading Online del servizio "Bapr Online".

I bonifici "virtuali", disposti direttamente dalla clientela tramite il servizio di Corporate Banking Interbancario ed il servizio "Bapr Online" rappresentano il 63,75% del totale Banca (nel 2012 il 59%).

Relativamente alle novità introdotte in ambito SEPA, già dal mese di dicembre la nostra clientela ha potuto inoltrare e ricevere le prime disposizioni SDD, così come previsto dalla Normativa europea.

Prodotti e servizi

Nel corso del 2013 la Banca ha stipulato un accordo con l'Università degli Studi di Enna Kore per l'erogazione di un finanziamento agevolato a favore di tutti gli studenti correntisti, finalizzato al pagamento rateizzato delle tasse annuali d'iscrizione.

Il programma di finanziamento ha avuto come claim "Ci facciamo carico dei tuoi interessi" e ha previsto la ripartizione degli interessi passivi in misura equa fra la Banca e l'Università, dando vita così ad un prestito a tasso zero effettivo. Tale convenzione ha l'obiettivo di tutelare il diritto allo studio, di favorire la ricerca e la formazione sul territorio, offrendo una possibilità concreta in un momento di forte crisi economica come quello attuale. Con questo accordo la Banca ha infatti voluto realizzare

un prodotto che sia di aiuto per le famiglie ed i giovani, contribuendo attivamente allo sviluppo ed alla promozione delle eccellenze del territorio.

Il 1° giugno 2012 è entrata in vigore la Convenzione sul “conto di base”, stipulata dalla Banca d'Italia, dal Ministero dell' Economia e delle Finanze (MEF), dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), da Poste Italiane S.p.A. e dall'Associazione Italiana Istituti di pagamento e di moneta elettronica (AIIP).

Il conto di base, attivato nel corso del 2013, è un conto ad operatività limitata, non essendo consentito l'accesso a tipologie di servizi diversi da quelli stabiliti nella citata Convenzione e viene offerto a soggetti “consumatori”, a soggetti appartenenti a “fasce socialmente svantaggiate” e a soggetti aventi diritto a “trattamenti pensionistici fino a 1.500 euro mensili”.

Altre attività effettuate riguardano:

- l'accordo siglato con la Conad Sicilia per l'emissione delle Conad card e la contestuale conversione della rete POS sui punti vendita ad insegna Conad con macchine abilitate all'accettazione di dette carte;
- la campagna condotta con America Express, che ha fatto registrare l'emissione di 1.200 carte con quota associativa relativa al 1° anno gratuita.

Alla fine del 2013 il mercato assicurativo ha registrato un segno positivo, concludendo un lustro particolarmente difficile.

In linea con quanto espresso dall'andamento del mercato e nonostante le difficili congiunture territoriali ed economiche, la Banca ha ottenuto nel 2013 risultati importanti.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un incremento della raccolta di premi vita, rappresentati esclusivamente da polizze di Ramo I che, con garanzia del capitale a scadenza e rendimenti minimi garantiti, continuano a riscontrare interesse presso la clientela.

Per l'anno 2013, la raccolta premi lorda complessiva, sia con Arca Vita Spa, che con Eurovita Assicurazioni Spa, è stata di circa 12 milioni di euro.

Si conferma anche per il 2013 il positivo trend delle coperture TCM (Temporanee Caso Morte), attribuibile sia ad una accresciuta e consolidata maturità assicurativa presso la nostra clientela, sia perché gli stessi bisogni di protezione sono in crescita a causa dei macro fenomeni di trasformazione demografica e culturale che da anni caratterizzano la nostra società.

La raccolta premi 2013 delle polizze Temporanee Caso Morte, sia con ArcaVita che con Eurovita Assicurazioni Spa, è stata complessivamente superiore a 800 migliaia di euro con oltre 2.000 polizze, rappresentando circa l'80% della raccolta per numero di contratti emessi.

I risultati di produzione ottenuti dalla Banca per l'anno 2013 in termini di raccolta premi con il prodotto Auto e Rami Elementari di ArcaAssicurazioni sono stati complessivamente pari a quasi 900 mila euro, con oltre 2.200 polizze collocate.

Infine, per quanto concerne il collocamento di prodotti di risparmio gestito, nel novembre del 2013 è stato concluso un accordo distributivo tra la nostra Banca e il Gruppo Azimut, presente da oltre 20 anni nel mercato del risparmio gestito nazionale, per l'offerta dei Fondi di diritto lussemburghese, promossi dalla società Az Fund Management SA. Le attività di collocamento sono state avviate il 28 novembre 2013, con un fondo multicomparto denominato AZ Fund 1.

Il settore della Cessione del Quinto vede la Banca impegnata, dal 2010, in qualità di intermediario, tramite una collaborazione con la Società Terfinance Spa. Il montante dei prestiti liquidati nel corso del 2013 è stato di 6,879 milioni di euro per un totale di n.285 pratiche, che in termini di provvigioni di intermediazione ha fruttato alla Banca 244 mila euro, dati in lieve flessione rispetto all'anno precedente.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La tecnologia rappresenta un'importante leva per il raggiungimento dell'efficienza operativa e gestionale della Banca.

E' in quest'ottica che, nel corso del 2013, si è adottato il sistema di telefonia VoIP (Voice over IP), che permette di effettuare una conversazione telefonica sfruttando la connessione Internet.

Questa soluzione ha permesso di ottenere diversi vantaggi, tra i quali l'eliminazione dei centralini telefonici nelle Dipendenze e la possibilità di effettuare la registrazione degli ordini telefoni di acquisto/vendita titoli mediante lo stesso apparecchio telefonico.

A seguito della dismissione del sito di Disaster Recovery (DR) di Palermo è stata eseguita una modifica sostanziale all'infrastruttura che permette la gestione della continuità operativa dell'Istituto attraverso la determinazione di un sito di Disaster Recovery "eleggibile" in base alla situazione e alla tipologia di interruzione occorsa.

La gestione informatica dei servizi che supportano i processi critici è offerta dal Centro Consortile ed il relativo accesso può essere effettuato da qualsiasi postazione della Banca. Infatti, in base allo scenario post-disastro, si organizzano le risorse preposte al ripristino dell'operatività scegliendo una o più filiali in grado di ospitare queste risorse.

Ad integrazione di questo processo di rinnovamento infrastrutturale è stato acquisito e avviato lo strumento informatico denominato "Orbit", della società E-Solutions Europe. Tale software, che rispetta le specifiche indicate da ABILab, contiene al suo interno tutte le informazioni relative ai processi bancari critici con particolare riferimento alla Business Impact Analysis (BIA) e ai piani operativi (le procedure con le misure da adottare in caso di emergenze).

Si è poi proceduto al completamento del progetto di potenziamento della linea trasmissione dati. La Banca ha rinforzato significativamente la linea a circa il 50% delle dipendenze, raddoppiandone la velocità ed ha provveduto, per le restanti filiali, ad installare un terzo sistema di backup via etere al fine di diversificare la connettività e garantire una maggiore continuità di servizio.

Nel rispetto di quanto previsto dal piano strategico, è stato sviluppato un processo automatizzato ed efficiente che permette di valutare le richieste di "Prestiti al consumo" e che consente in tal modo alla Banca di ridurre l'impegno di risorse umane e di tempo, massimizzando l'efficienza del processo di affidamento.

Esso si avvale di applicativi sviluppati in collaborazione con il Centro Consortile, per la gestione dell'intero processo dell'erogazione del credito dalla richiesta di finanziamento del cliente all'erogazione dello stesso con accredito del netto ricavo del finanziamento sul conto corrente del richiedente.

Con l'obiettivo di rendere più efficiente l'operatività di Filiale, è stato avviato il progetto "IC – Iter Contrattuali", che prevede un percorso di lavoro guidato nell'apertura dei rapporti alla clientela attraverso la compilazione di maschere che determinano l'avviamento contemporaneo di più rapporti nel sistema informatico (ad esempio l'apertura di un conto corrente con annessi servizi accessori quali Pagobancomat e Bapr Online).

Tale servizio consente anche la produzione grafica personalizzabile della documentazione contrattuale, corredata dall'eventuale modulistica da allegare. Si tratta di un prodotto altamente flessibile che consente alla Banca di gestire efficientemente il catalogo dei prodotti offerti alla Clientela, recependo prontamente le evoluzioni del mercato.

Sono state rilasciate diverse nuove funzionalità nell'ambito del comparto "Banca Virtuale" (servizio Bapr Online), con l'obiettivo di favorirne sempre più la diffusione presso la Clientela.

In particolare, nell'ambito del comparto "Pagamenti", si segnala la nuova funzionalità riguardante i bollettini postali "Bianco" e "Premarcato", che consente il rilascio immediato della quietanza di pagamento al Cliente, alla stessa stregua di quanto avviene presso gli uffici postali.

Relativamente alla realizzazione dell'Area Unica dei Pagamenti in Euro, i nuovi strumenti di pagamento, già resi disponibili alla nostra Clientela da alcuni anni, rappresentano un'alternativa agli esistenti strumenti nazionali. In una prima fase, la loro adozione è stata lasciata alla libera volontà degli utilizzatori dei servizi di pagamento, nell'ambito di quello che è stato definito come "periodo di migrazione". Il 30 marzo 2012 è stato pubblicato il Regolamento UE n.260/2012 con il quale è stato fissato al 1° febbraio del 2014 il termine ultimo per la migrazione dei servizi nazionali di bonifico e di addebito diretto, rispettivamente agli schemi Sepa Credit Transfer (SCT) e Sepa Direct Debit Core e Sepa Direct Debit Business to Business.

L'operatività posta in essere dalla Banca è stata attuata, senza rilevare alcuna criticità, nel rispetto dei termini temporali fissati dal Piano Nazionale di Migrazione.

Nel pieno rispetto della normativa antiriciclaggio sono stati predisposti ulteriori blocchi- automatismi procedurali con l'obiettivo di:

- garantire una tempestiva regolarizzazione delle posizioni prive di questionario di adeguata verifica;
- regolarizzare le posizioni dei clienti con documento scaduto e/o dati antiriciclaggio incompleti/errati.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, che mirano a:

- tutelare la stabilità aziendale, salvaguardando il valore del patrimonio aziendale e prevenendo la manifestazione dei rischi;
- assicurare che vengano rispettate le strategie aziendali;
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- garantire la conformità delle operazioni con tutto l'apparato normativo esistente.

Il sistema coinvolge tutte le strutture dell'azienda, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità. Particolare rilievo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è assunto dal regime di controllo prudenziale, attinente alle prescrizioni del secondo Pilastro di Basilea.

La Banca, in tale ambito ed in conformità alla Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, ha disegnato ed adottato un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP), in relazione ai rischi attuali e prospettici, tenuto conto della situazione dimensionale ed operativa.

Definizione della propensione al rischio

Il Consiglio di Amministrazione definisce, nell'ambito delle proprie attribuzioni strategiche, la propensione al rischio, fissandone, per il triennio di riferimento dei propri Piani Industriali, il livello massimo di assunzione, come rapporto fra rischio e propria dotazione patrimoniale, attuale e prospettica. La propensione al rischio sui diversi vettori viene definita sulla base di modelli di misurazione omogenei per ogni tipologia di rischio individuata e ritenuta rilevante e misurabile.

Nella fase di determinazione o di eventuale revisione dei budget viene verificato che le azioni da intraprendere siano tali da garantire il rispetto del livello di "Risk Appetite" individuato.

Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione

Annualmente viene svolta un'attività di rilevazione e mappatura dei rischi, finalizzata ad evidenziare i rischi individuati, selezionare quelli ritenuti "rilevanti" sulla base degli indicatori metodologicamente prescelti, definire i rischi "misurabili" e quelli solo "valutabili" nonché le soluzioni scelte per la mitigazione degli stessi, ivi compresi i presidi organizzativi e procedurali.

L'attività di ricognizione ed identificazione dei rischi aziendali è il punto nevralgico del governo dei rischi; i vettori di rischio rilevati in sede di mappatura sono quelli di credito, di concentrazione, di mercato, operativo, di tasso di interesse, di liquidità e di reputazione.

Misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi

Le metriche ed i modelli utilizzati per la misurazione dei rischi individuati come "rilevanti" tengono conto del principio di proporzionalità, nonché delle caratteristiche operative ed organizzative della Banca. Nello specifico, per la misurazione dei Rischi di primo pilastro, la Banca si avvale dei cosiddetti metodi "standard"; per quanto attiene invece alla misurazione dei Rischi di secondo pilastro misurabili, la Banca utilizza anche modelli interni. Per i rischi "non misurabili", ma solamente valutabili, si procede alla formulazione di un giudizio qualitativo sul livello di rischio associato a tali fattispecie, nonché sull'adeguatezza dei presidi di controllo e di attenuazione in essere. Il Capitale Interno Complessivo è determinato, seguendo una logica prudenziale, aggregando gli stock di Capitale Interno, determinati per ciascuna tipologia di rischio. Il Capitale Interno così individuato è sottoposto ad analisi di congruità rispetto al Capitale Interno Complessivo, in ottica attuale e prospettica e, ove rilevino eventuali scostamenti, sono avviate le possibili azioni e gli interventi correttivi.

Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Patrimonio di Vigilanza

La nozione di Capitale Complessivo è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, che delibera sulla base delle valutazioni formulate dal Comitato Gestione Rischi.

Date le scelte effettuate dalla Banca, si rileva una coincidenza tra la misura di Capitale Interno a fronte di ciascun rischio di primo pilastro ed il corrispondente requisito patrimoniale regolamentare, quindi tra il requisito patrimoniale regolamentare complessivo e la somma del Capitale Interno a fronte dei rischi di primo pilastro.

Sistemi di Governo dei Rischi Aziendali

In relazione al Rischio di Credito, le politiche di mitigazione perseguite pongono particolare attenzione al processo istruttorio in fase di erogazione, alla diversificazione settoriale degli impieghi e all'acquisizione di idonee garanzie, ove necessario.

Nel corso dell'esercizio appena trascorso sono stati implementati specifici presidi di controllo e monitoraggio delle posizioni "in bonis", che presentano primi segnali di deterioramento, onde prevenirne, con opportune azioni, il deterioramento verso stati patologici. La Banca è, inoltre, provvista di appositi assetti organizzativi idonei a garantire il rispetto delle previsioni normative connesse alle attività di Credit Risk Mitigation.

Il Rischio di Concentrazione verso singole controparti, o gruppi di controparti connesse (rischio di concentrazione "single name"), è misurato utilizzando l'algoritmo proposto dall'Autorità di Vigilanza, mentre per il Rischio di Concentrazione "geo-settoriale" viene utilizzata la metodologia semplificata elaborata all'interno del laboratorio ABI.

Con riferimento al Rischio di Mercato, la variabilità del valore di mercato del portafoglio di negoziazione è costantemente monitorata in termini di risultato consuntivo e di rischio potenziale, grazie all'utilizzo di metodologie VaR di tipo parametrico, corroborate con analisi di stress test effettuate con cadenze periodiche. Completano il quadro di riferimento un sistema di limiti incentrato sulla definizione di sub limiti di Massima Perdita Accettabile posti sui vari segmenti e portafogli di operatività della Banca.

Quanto al Rischio Operativo, la Banca ne fronteggia la relativa esposizione implementando azioni di monitoraggio e di mitigazione, in particolare attraverso l'innalzamento del livello di efficacia dei processi aziendali e la costante verifica della conformità normativa dei medesimi.

Con riguardo al Rischio di Tasso di Interesse, la Banca monitora l'evoluzione temporale dell'indice di rischio determinato secondo la metodologia semplificata di vigilanza normativamente prevista; inoltre, la Banca è dotata di specifiche Linee Guida per la misurazione e gestione di detto vettore di rischio, definendo un appropriato sistema di warning tarato su specifici indicatori.

In tema di Rischio di Liquidità, oltre all'attività di monitoraggio e gestione operativa giornaliera della posizione di liquidità, la Banca ha adottato una nuova Policy in materia, che recepisce le indicazioni previste dai nuovi assetti regolamentari definiti in sede internazionale (Basilea 3). Nell'ambito di tale Policy è individuata la metrica per definire la soglia di tolleranza a tale vettore di rischio ed è definito un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Con riferimento al Rischio Strategico, la Banca è dotata di una apposita Policy che delinea un set di indicatori attraverso cui viene monitorata l'evoluzione di tale vettore di rischio; per quanto attiene, invece, al Rischio Reputazionale, la sua gestione avviene attraverso un sistema di azioni preventive; ovvero, mediante l'utilizzo di strumenti di contrasto volti a ridurre la probabilità di accadimento degli eventi idonei a recare nocimento alla reputazione aziendale.

La Banca è dotata, inoltre, di una apposita funzione incaricata della gestione del Rischio di non conformità alle norme, ovvero del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione.

Signori Soci,

in conformità con quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In aderenza a quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Dal 27 gennaio 2014, la Banca è sottoposta ad ordinari accertamenti ispettivi ai sensi dell'art.54 del TUB da parte della Vigilanza centrale. Ai componenti della delegazione della Banca d'Italia, condotta dal Dott. Gennaro Sansone, desideriamo esprimere il più vivo ringraziamento per il clima di cordiale e costruttiva collaborazione instaurato con gli Organi sociali e con il Personale direttivo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso degli ultimi mesi lo scenario economico internazionale sembra aver superato, nel suo complesso, il punto di minimo, pur permanendo elementi di incertezza che potrebbero attenuare i benefici attesi dalle economie più deboli, che confidano sul traino della domanda internazionale per avviare una fase di ripresa.

In Europa, gli sforzi dei singoli paesi e delle istituzioni per rafforzare la stabilità economico/istituzionale, pur con passo lento ed incerto, stanno mostrando i loro frutti e, verosimilmente, hanno contribuito a determinare i timidi segnali di ripresa che stanno emergendo anche nei paesi periferici, prevedendosi, per il 2014, una crescita complessiva prossima all'1%.

In Italia, l'inversione di tendenza tracciata dagli indicatori qualitativi non ha ancora trovato un duraturo riscontro nell'evoluzione dei dati di produzione ed occupazione. Il quadro economico è, comunque, in graduale schiarita, aumentando la probabilità di una ripresa nel 2014, ma a ritmi molto blandi - di poco superiori al mezzo punto percentuale - insufficienti a contrastare la diffusione del disagio economico e il tendenziale impoverimento di larghe fasce della popolazione.

Al pari dell'economia nazionale anche quella siciliana dovrebbe evidenziare nel 2014 una stabilizzazione del quadro congiunturale, con timidi segnali di ripresa, sebbene in presenza di un tasso di disoccupazione atteso ancora in crescita.

Un siffatto quadro di debolezza congiunturale non consente di superare nel medio periodo le difficoltà strutturali che stanno condizionando il sistema bancario italiano. Sebbene la Bce si adoperi per mantenere stabili i tassi di interesse e fornire la liquidità necessaria, le sfide più rilevanti del 2014 risultano, da un lato, il finanziamento del nuovo ciclo del credito, in relazione alla scadenza della LTRO e di un costo della raccolta atteso ancora elevato, dall'altro il tasso di decadimento del credito, tornato ai preoccupanti livelli del 1993-94.

Anche a livello aziendale il costo della raccolta e la rischiosità del credito si configurano, quindi, come le principali cause di compressione dei margini dell'attività bancaria commerciale. Sebbene la riduzione dei rendimenti dei titoli di stato agevoli l'inversione del trend espansivo del costo della raccolta, il percorso di rientro sarà rallentato dalle ancora sostenute condizioni praticate dalla concorrenza e dalla tendenza alla ricomposizione dei depositi a vista verso strumenti a maggior durata e remunerazione.

Il tasso di interesse sullo stock di impieghi a clientela, dopo il minimo registrato ad inizio esercizio, in relazione all'impatto dei tassi di mercato monetario sull'elevata quota di finanziamenti a tasso variabile presenti nel portafoglio crediti, proseguirà un sentiero di moderata crescita, sospinto da una marginale risalita dei tassi monetari, unitamente al crescente effetto sostituzione della quota di impieghi progressivamente in scadenza con le nuove erogazioni a tassi più elevati e all'avvio di politiche di ottimizzazione del pricing maggiormente correlate al rischio e al costo della provvista. Una oculata riduzione del costo della provvista ed una gestione maggiormente proattiva delle attività finanziarie e liquide del portafoglio di proprietà della Banca sosterranno quindi il margine della gestione denaro.

Le tendenze delineate, dopo la rilevante contrazione della forbice bancaria registrata nel 2013 e l'eccezionale e prudentiale entità delle rettifiche su crediti operate, inducono a fare ritenere quindi possibile, nel prossimo esercizio, una crescita dei ricavi lordi. Una possibile attenuazione del livello delle rettifiche su crediti, che permarranno comunque su livelli elevati e le avviate azioni di riduzione ed ottimizzazione dei costi operativi e di ammodernamento del modello di servizio, potranno consentire di riprendere una positiva dinamica di risultato economico.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

L'evoluzione della gestione, per l'esercizio 2014, continuerà a risentire fortemente della tempistica connessa all'uscita dall'attuale fase recessiva e del percorso di normalizzazione della struttura dei tassi di interesse.

In merito ai principali rischi ed incertezze che potrebbero manifestarsi nel 2014, si evidenziano quelli derivanti dalla mancata realizzazione o dall'inefficacia delle programmate misure di rilancio dei consumi privati e della crescita economica, con un pericoloso avvitamento tra riduzione delle entrate fiscali, manovre correttive e aumento del costo del servizio del debito pubblico e quindi della raccolta Bancaria.

Una mancata, sia pur graduale, inversione di tendenza rispetto all'attuale quadro recessivo implicherebbe un rallentamento delle prospettive di recupero di redditività, che risulterebbero penalizzate dalla permanenza delle rettifiche di valore su crediti su livelli elevati.

Le informazioni quantitative sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

Nonostante gli elementi di difficoltà riconducibili al contesto economico, attesa la particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza e la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili, può ritenersi confermata la sussistenza del requisito della "continuità aziendale", dandosi atto, da parte degli Amministratori, che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale" e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto".

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Proposta di approvazione del Bilancio e parziale utilizzo della riserva ex “Fondo per rischi bancari generali”

Signori Soci,

il Bilancio che viene rimesso alla Vostra approvazione è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata agli atti che seguono.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Banca, nel definire la politica di bilancio relativa all'esercizio appena concluso, ha tenuto conto della raccomandazione dell'Organo di Vigilanza in ordine all'esigenza di adottare rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste di bilancio. Pertanto, dopo che avrete ascoltato anche la relazione dei Sindaci, Vi invitiamo ad approvare:

- il Bilancio 2013, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione che lo correda, secondo le risultanze evidenziate negli schemi di Bilancio e di Nota integrativa, così come Vi viene sottoposto, con le appostazioni proposte e motivate nella Relazione e nella Nota integrativa;
- l'utilizzo della voce “Altre riserve”, nella sua componente “Fondo per rischi bancari generali”, per complessivi 21,100 milioni di euro, come di seguito rappresentato:

(unità di euro)

copertura perdita d'esercizio	10.990.134
pagamento dividendo nella misura unitaria di euro 0,80 alle azioni in circolazione alla data dello stacco cedola	5.053.525
giro al Fondo acquisto e rimborso azioni sociali	5.006.341
al fondo beneficenza, assistenza e per scopi culturali e sociali	50.000
Totale	21.100.000

La “copertura perdita d'esercizio” comprende l'importo di euro 308.882 quale proposta relativa alla misura del compenso da corrispondere ai Soci-Amministratori, calcolato ai sensi dell'art.22 dello Statuto sociale, applicando la percentuale dell'1% sulla media dell'utile netto distribuibile relativo ai tre esercizi precedenti (a fronte della percentuale massima del 3% consentita dallo Statuto sociale): l'importo proposto evidenzia una riduzione del 40,45% rispetto a quello di euro 518.697 deliberato nell'esercizio precedente che era stato determinato applicando la percentuale dell'1,5%.

Con riferimento al pagamento del dividendo, considerato che, ai sensi del D.Lgs. n.213/98 e del Regolamento Consob n.11768/1998, le azioni della Banca sono conferite in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, Vi informiamo che detta società procederà allo stacco del dividendo in data 28 aprile 2014 e, salvo diverse disposizioni degli aventi diritto, esso sarà esigibile dal 30 aprile 2014 presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Proposta per la determinazione del sovrapprezzo di emissione

Ai sensi dell'art.6 dello Statuto sociale, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio sindacale, viene chiamata a determinare “l'importo del sovrapprezzo che, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio stesso, deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione”.

Come già evidenziato nella Relazione dell'esercizio precedente, si ricorda come l'espressione statutaria “tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio” sia stata costantemente interpretata, anche nella letteratura giuridica, non come un parametro automatico, ma come un riferimento tendenziale utile alla determinazione del valore del sovrapprezzo. In adesione a tale indirizzo, anche negli anni precedenti, ispirandosi al principio di sana e prudente gestione, la Banca ha proceduto a determinare il sovrapprezzo a valori al di sotto del matematico “valore di libro”.

La ratio di tale valutazione prudenziale trova fondamento nell'intento di tutelare maggiormente i soci-investitori, sottraendo il "valore" delle azioni a sensibili oscillazioni: ciò, difatti, consente, da un lato, di scoraggiare operazioni a sfondo meramente speculativo, contrarie per definizione allo spirito cooperativistico della società; e, dall'altro, di rafforzare l'"affectio societatis", garantendo agli investitori una crescita graduale, ma consolidata nel tempo, del valore dell'azione, in coerenza con i principi della mutualità e del risparmio consacrati nello Statuto sociale. Ad ulteriore conforto della validità dell'indirizzo sin qui seguito, si aggiunge, ancora, la ragionevole considerazione che l'applicazione dei principi contabili internazionali possa apportare ai valori di bilancio una maggiore volatilità e fluttuazione, con conseguenti effetti sull'ammontare del patrimonio della società.

Ciò premesso, sul punto si riferisce che, dividendo l'ammontare del patrimonio netto, risultante dopo le assegnazioni e utilizzi che verranno proposti, pari ad euro 745.739.858,69 per il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2013 (6.324.644), ne risulta un "valore di libro" di euro 117,91 per ciascuna azione.

Ispirandosi al principio di "prudenza" sopra enunciato, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio sindacale, propone all'Assemblea di deliberare per l'anno in corso un sovrapprezzo unitario di euro 113,62 che, sommato al valore nominale di euro 2,58, determina, per il 2014, il prezzo unitario di emissione dell'azione in euro 116,20 (anno 2013: euro 115,00). A detto "prezzo" si aggiunge l'importo della "quota di conguaglio", che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.18, primo comma, dello Statuto sociale, ha determinato, in atto, nella misura incrementale mensile di euro 0,05 rispetto all'importo del mese precedente. Si ricorda, infine, che le azioni emesse nel corso dell'esercizio godono sempre del dividendo "intero".

Si porta inoltre a conoscenza dell'Assemblea che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- ai sensi dell'art.6, terzo comma, dello Statuto sociale, di stabilire in n. 200.000, al netto degli annullamenti, il numero massimo di azioni che possono essere emesse complessivamente per l'esercizio 2014; e di determinare in n.500 il numero massimo di nuove azioni che ciascun soggetto/investitore può richiedere in sottoscrizione, in una o più soluzioni, nel corso dello stesso esercizio;
- ai sensi dell'art.8, terzo comma, dello Statuto sociale, di determinare in euro 10,00 l'importo delle "spese per ammissione", che deve essere versato da chi, avendone fatta richiesta, sia stato ammesso a socio.

Rinnovo cariche sociali

Infine ricordiamo che:

- scadono per compiuto mandato i Consiglieri di Amministrazione: Dott. Carmelo Arezzo, Dott. Giovanni Demostene, Rag. Salvatore Digrandi, Dott. Arturo Schinà; occorre pertanto procedere al rinnovo delle quattro cariche in scadenza; il prossimo mandato triennale dei neo-eletti avrà scadenza con l'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio 2016;
- scade per compiuto mandato il Collegio Sindacale, nelle persone dei signori: Dott.ssa Carmela Pannuzzo, Presidente; Dott. Giorgio Giannone e Dott. Antonio Grande, sindaci effettivi; Dott.ssa Rita Xiumè e Dott. Giovanni Cascone, sindaci supplenti. L'Assemblea è chiamata a nominare n.3 membri effettivi, n.2 membri supplenti, a nominare il Presidente del Collegio sindacale e a determinare il relativo compenso per tutta la durata del mandato. Il prossimo mandato, da conferire per gli esercizi 2014/2016, avrà scadenza con l'Assemblea chiamata ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2016.

RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

prima di passare la parola al Presidente del Collegio Sindacale, è doveroso esprimere viva riconoscenza e sentiti apprezzamenti nei confronti di coloro che, nei diversi ambiti e nelle molteplici funzioni, con il loro operato hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi di crescita dell'Istituto.

Sentiamo il dovere di indirizzare un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia Dott. Ignazio Visco e di ringraziare le Autorità di Vigilanza centrali e periferiche ed, in particolare, il Direttore della Filiale di Catania.

Espressioni di apprezzamento esterniamo, altresì, al Presidente della Consob Dott. Gaetano Caputi. Doveroso ringraziamento estendiamo al Governo regionale e all'Assessorato Bilancio e Finanze. Desideriamo salutare cordialmente e ringraziare per la valida assistenza offertaci l'Associazione Bancaria Italiana.

Un ringraziamento particolare desideriamo rivolgere alla Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, nelle persone del Presidente Cav. del Lav. Dott. Emilio Zanetti e del Segretario Generale Dott. Giuseppe De Lucia Lumeno, per la preziosa attività di indirizzo, stimolo e supporto a difesa degli interessi della categoria.

Indirizziamo altresì un cordiale saluto alle società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l., nella persona dei loro Presidenti.

Analogo saluto estendiamo a tutte le Società e Banche con cui intratteniamo proficui rapporti di collaborazione e di corrispondenza.

Al Collegio Sindacale esprimiamo il più vivo apprezzamento per la costante, intelligente e scrupolosa opera svolta nell'esercizio delle sue delicate funzioni di controllo; alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi, ai Preposti e ai Dipendenti tutti il più sincero plauso, apprezzamento e ringraziamento per l'opera e l'impegno professionale ed umano prestati al servizio della Banca.

Ai dipendenti che sono andati in quiescenza nel corso del 2013, il Consiglio manifesta la più sentita riconoscenza per l'opera prestata quotidianamente, con diligenza e dedizione, al Servizio della Banca.

In questa sede vogliamo, inoltre, ringraziare, per il contributo apportato all'azione commerciale della Banca, il Dott. Umberto Occhiuto, che da ottobre del 2004 è stato chiamato a dirigere il Settore Commerciale del nostro Istituto, ruolo mantenuto anche dopo la nomina a Vice Direttore Generale della Banca avvenuta nel marzo 2006, fino a marzo del 2013, data di cessazione dal servizio. Un doveroso ringraziamento gli viene rivolto anche per l'attività svolta presso la controllata FinSud Sim Spa, in cui ha ricoperto dal 2007 il ruolo di Consigliere di Amministrazione e da aprile 2008 anche quello di Vice Presidente ed Amministratore Delegato.

Un sentito ringraziamento della Banca, per la diligente opera quotidianamente prestata nei lunghi anni al servizio della stessa va, altresì, rivolto ai Signori:

- Rag. Licitra Emanuele che, alle dipendenze della Banca dal 1973, ha maturato la sua esperienza professionale interamente presso la filiale di Ragusa Ag. n. 1, dove ha ricoperto con diligenza ed impegno vari ruoli nell'area esecutiva;
- Sig. Consoli Vito che, già dipendente dell'incorporata Banca di Credito Cooperativo di Belpasso, nominato Sostituto Preposto della Dipendenza di Paternò nel 1999, ha concluso la Sua carriera presso la dipendenza di Belpasso.

Infine, desideriamo, in questa sede, rinnovare le più sentite condoglianze alla famiglia della nostra dipendente Dott. Licitra Giovanna, scomparsa prematuramente nel corso del 2013, della quale vogliamo ricordare l'impegno costante nell'espletamento delle attività lavorativa nonché le particolari doti di umanità nei rapporti con i colleghi ed i superiori.

Ba
pR

CONCLUSIONI

Cari Soci,
con la lettura delle Relazioni abbiamo dato conto di un anno complesso e di quanto si è fatto.

Il perseverare di una lunga crisi economica ha messo a dura prova il nostro tessuto produttivo, fino a minare anche il tessuto sociale, indebolito dall'ulteriore accentuarsi delle diseguaglianze. Ma il nostro percorso, iniziato nel 1889, non si è interrotto, anzi, l'originario spirito cooperativo e di sostegno alla comunità continua costantemente a guidare le nostre azioni. Al di là della congiuntura sfavorevole, essere banca popolare significa coniugare l'efficienza della buona gestione con i bisogni del territorio di cui ci sentiamo fiera espressione.

La Banca è cresciuta come un seme, in umiltà e fiducia, dalla mente e dal cuore di uomini lungimiranti e negli anni è diventata simile a quegli alberi secolari che caratterizzano il nostro territorio e sono un segno tangibile di presenza, di stabilità, di vita che si rinnova.

Per essere stabile e durare nel tempo la Banca ha affondato le sue radici in profondità, si è nutrita dell'onesto lavoro delle persone che vi hanno operato e continuano con diligenza ad operarvi, ha trovato forza nella fiducia dei propri soci e nell'affidamento che i sempre più numerosi clienti hanno riposto nei servizi e nei prodotti che ha offerto.

Nessun vento di crisi potrà spezzare la forza che tutto questo rappresenta.

Il nostro è un territorio che non si arrende, è una terra onesta e laboriosa. La Banca vuole e deve continuare ad esserne il sostegno, il soddisfacimento dei suoi bisogni, la leva dei suoi sogni.

Occorre supportare una nuova stagione di crescita della società in cui viviamo. Ognuno di noi è chiamato a fare la propria parte, coordinandosi nel comune impegno a diffondere una cultura dello sviluppo che faccia perno sulla responsabilità individuale e sociale e sulla legalità, presupposto del benessere e della libertà personale e collettiva.

La crisi che ci ha colpito l'abbiamo affrontata in questi anni con la convinzione che prima o poi sarebbe passata, mentre ora ci è chiaro che occorre sconfiggere la forza dell'inerzia, per imprimere una direzione diversa al nostro percorso, intuendo le nuove opportunità di sviluppo che questi tempi, seppur difficili, lasciano intravedere.

Le scelte non sono più rinviabili. Lo dobbiamo ai nostri padri, ai loro sacrifici che hanno permesso che un'idea, un valore diventasse una solida e prospera realtà economica. Lo dobbiamo ai nostri giovani, ai nostri figli che ne rappresentano il futuro e lo meritano migliore di quello che oggi appare.

Ricorderemo il 2013 come l'anno della svolta. Come diceva il lungimirante Luigi Einaudi, circa 60 anni fa, *"l'errore di non saper cogliere l'attimo fuggente è irreparabile. Il problema non è fra l'indipendenza e l'unione; è fra l'esistere uniti e lo scomparire"*.

Occorre superare steccati, divisioni, difficoltà contingenti. Dobbiamo lavorare tutti nella stessa direzione e in modo coeso, nella consapevolezza che non esiste altro modo per uscire da questa crisi.

E' molto più di una scelta. E' dare un futuro alla nostra storia.

Ragusa, 2 aprile 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Ba
pR

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto, ispirandoci alle Norme di comportamento e di corretta amministrazione raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio comunica di aver rinunciato espressamente al termine di 30 giorni di cui all'articolo 2429 c.c., comma 1.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale Vi espone quanto segue:

- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tenutesi con frequenza regolare nell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le delibere assunte sono state conformi alla Legge ed allo Statuto nel pieno rispetto del principio di prudenza e che non sono emerse situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, constatando che la gestione della Banca è stata improntata al principio della continuità;
- abbiamo vigilato che nel corso del 2013 le operazioni effettuate con i Soggetti Collegati rientrano nell'ordinaria attività operativa della Banca, in quanto sono state poste in essere a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dallo Statuto Sociale e dalle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, verificato il rispetto delle disposizioni impartite dalla Banca nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento alle società controllate FinSud Sim S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, constatato che la dimensione e la composizione degli Organi Sociali assicurano un'adeguata rappresentanza delle diverse professionalità della base sociale, a norma dell'articolo 30 dello Statuto e consentono un efficace presidio dell'attività aziendale nel rispetto degli obiettivi di sana e prudente gestione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai principali Responsabili delle Funzioni e dagli incontri con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di informazioni rilevanti;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Banca e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante verifiche, ispezioni, raccolta di dati ed informazioni presso le Funzioni interessate;
- abbiamo effettuato controlli presso gli Uffici di Sede centrale e presso le Dipendenze, verificando la corretta applicazione delle procedure contabili e gestionali prescritte. Valutiamo pertanto positivamente il sistema amministrativo contabile della società che risulta adeguato ed affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione;
- abbiamo constatato che nel corso del 2013 l'attività del Servizio Ispettorato si è sviluppata in un rilevante numero di interventi attraverso verifiche effettuate presso le Dipendenze, gli Uffici di Sede Centrale e le Società controllate. Il Servizio ha altresì collaborato con le altre Funzioni della Banca nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali fornendo indicazioni idonee a migliorare le procedure esistenti ed i processi gestionali, formulando anche osservazioni e pareri richiesti dagli Organi di Vigilanza;
- abbiamo constatato che la Funzione di controllo del rischio (Risk Management) ha efficacemente svolto l'attività di rilevazione e misurazione delle diverse tipologie di rischio, provvedendo al coordinamento delle strutture finalizzato alla visione complessiva del rischio;
- abbiamo ottenuto informazioni dalla Funzione di Compliance sullo stato di conformità alle norme nei vari ambiti della struttura, accertando il rispetto delle regole e delle procedure previste;

- abbiamo constatato che la Funzione di Antiriciclaggio ha proceduto all'identificazione delle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti, ha effettuato la valutazione di impatto sulle procedure ed ha individuato le misure da adottare per rendere più efficace il sistema dei controlli interni ed in particolare, in materia di adeguata verifica della clientela e di segnalazione delle operazioni sospette;
- abbiamo verificato l'osservanza della normativa vigente in materia di formazione ed impostazione del Bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione, anche tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di Revisione. Dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi da segnalare alle Autorità di Vigilanza e di controllo o da menzionare nella presente Relazione;
- abbiamo esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sul quale riferiamo quanto segue:
- il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, adottati nella Comunità Europea;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 4 del Codice Civile. Non essendo a noi demandato il controllo analitico, abbiamo seguito l'impostazione del Bilancio e la sua conformità al dettato legislativo per quel che riguarda la sua formazione e struttura; sul punto riferiamo:

(unità di euro)

STATO PATRIMONIALE	
Attività	4.668.835.569
Passività e fondi	3.917.992.185
Capitale sociale e riserve	761.833.518
Perdita d'esercizio	(10.990.134)

(unità di euro)

CONTO ECONOMICO	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(15.915.926)
Imposte sul reddito dell'esercizio	4.925.792
Perdita d'esercizio	(10.990.134)

- Il Collegio riferisce che il valore dell'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli ex Uni-Credit, originariamente iscritto in Bilancio per euro 19.039.388, è stato sottoposto a verifica da una società di consulenza specializzata indipendente che ha rilevato una riduzione di valore di euro 2.883.000; pertanto l'avviamento risulta iscritto in bilancio per euro 16.156.388;
- Il Collegio riferisce che, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), iscritte nell'attivo patrimoniale, sono ricomprese partecipazioni di minoranza che la Banca ha valutato al "fair value" a seguito di apposita relazione rilasciata da una società specializzata indipendente;
- Il Collegio informa che nel 2013 è stata annullata la Riserva patrimoniale negativa costituita per il Fondo Immobiliare Polis, iscritto fra le attività finanziarie disponibili per la vendita, imputando a Conto economico Euro 2.352.366: tale importo corrisponde alle svalutazioni subite dal Fondo al 31.12.2013;
- Il Collegio riferisce che la Banca ha contabilizzato a Conto Economico, nella voce 130 d), l'importo di euro 632.969 a fronte dell'impegno della stessa per interventi già deliberati dal Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD) a favore principalmente della Cassa di Risparmio di Teramo;

- il Collegio informa che la Banca al 31.12.2013 deteneva n.140.287 azioni proprie in portafoglio il cui valore è stato appostato nell'apposita voce di Bilancio;
- il Collegio informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile;
- il Collegio comunica che la Banca, anche nell'esercizio 2013, in osservanza alle finalità mutualistiche stabilite dallo Statuto sociale, ha continuato a mantenere fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare, sostenendo le famiglie, le imprese, gli Enti e le Istituzioni per la promozione e lo sviluppo del territorio, della cultura e dell'ambiente, così come esposto nella Relazione degli Amministratori. In particolare, la Banca, al fine di agevolare il credito alle Piccole e Medie Imprese clienti, ha continuato ad emettere "Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale", di elevata sicurezza e convenienza; inoltre, aderendo alle iniziative previste dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a sostegno dell'attuale congiuntura, ha sospeso il pagamento dei debiti delle piccole e medie imprese e delle famiglie, estendendo i benefici, su base volontaria, anche ai soggetti privi dei requisiti previsti.
- il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dalla Società KPMG S.p.A., incaricata del controllo contabile;
- il Collegio non ha riscontrato fatti di rilievo, avvenuti dopo il 31 dicembre 2013, che possano incidere sui risultati di Bilancio.

La Banca, in considerazione del prolungarsi del negativo contesto economico di riferimento e del deterioramento della qualità del credito, ha adottato severe scelte prudenziali in tema di svalutazione dei crediti che si sono riflesse in consistenti accantonamenti anche a salvaguardia dell'integrità del Patrimonio.

La Banca ha continuato a perseguire politiche aziendali, in materia di remunerazione e di incentivazione, pienamente conformi alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale, ai Regolamenti ed alle delibere aziendali in materia.

Il Collegio, esaminati gli articoli 2389 del c.c. e 22, 1° comma, lettera d) dello Statuto Sociale, concorda con la proposta avanzata all'odierna assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione di determinare, per l'anno 2013, pur in presenza di una perdita di esercizio, un compenso complessivo di euro 308.882,95 fissato nella misura dell'1% della media degli utili netti conseguiti nel triennio precedente, in considerazione della professionalità e del costante impegno profuso dagli Amministratori nel corso dell'esercizio.

Il Collegio propone pertanto all'Assemblea di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, così come redatto dagli Amministratori ed esprime parere favorevole alla proposta di parziale utilizzo, per euro 21.100.000, della riserva ex "Fondo per rischi bancari generali" da destinare come segue:

- euro 10.990.134,00, per la copertura della perdita di esercizio in essa compreso il compenso degli Amministratori di euro 308.882,95;
- euro 5.053.524,80 per il dividendo agli azionisti di euro 0,80 per azione;
- euro 5.006.341,20 per l'assegnazione al Fondo acquisto e rimborso azioni sociali;
- euro 50.000,00 per l'assegnazione al Fondo beneficenza.

Il Collegio Sindacale, per l'opera svolta con dedizione, attaccamento e competenza e ispirata a principi etici, esprime un vivo compiacimento al Consiglio di Amministrazione e al Suo Presidente, alla Direzione Generale ed a tutto il Personale dell'Istituto; rivolge infine un vivo ringraziamento ed un cordiale saluto augurale a coloro che hanno lasciato l'Istituto per anticipata quiescenza o per raggiunti limiti di età.

Signori Soci,
per scadenza della carica il Collegio Sindacale rimette il mandato conferito e Vi ringrazia per la fiducia accordata.

Ai fini del corretto adempimento degli obblighi di informativa al pubblico ex art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, si riporta in allegato l'elenco degli incarichi rivestiti da ciascun componente effettivo dell'Organo di Controllo presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ricoperti alla data di redazione di tale Relazione, secondo quanto specificato nello schema 4 dell'Allegato 5 bis al Regolamento emittenti.

INCARICHI RICOPERTI DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE	TOTALE INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	TOTALE INCARICHI RICOPERTI COME COMPONENTE EFFETTIVO
Dott.ssa Carmela Pannuzzo	1	3
Dott. Giorgio Giannone	1	6
Dott. Antonio Grande	1	3

Specifica:

Dott.ssa Carmela Pannuzzo

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2013	SI
Finsud Sim Spa	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Revisore unico	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Tutonet Srl	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2015	NO
Consulting Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO

Dott. Giorgio Giannone

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2013	SI
Avimecc Spa	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Commerfidi Soc.Coop.	Presidente collegio sindacale	27/06/2014	NO
Syneos Srl	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Gianni' Motors Srl	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2015	NO
Merkant Srl	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Mediterranea Mangimi Spa	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 05/05/2015	NO
Sergio Tumino Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Medial Franchising Srl	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Leocata Mangimi Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2013	NO

Dott. Antonio Grande

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2013	SI
Finsud Sim Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Prefabbricati Sgaroto Srl	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2013	NO
Primosole Veicoli Industriali Srl	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Akos Srl	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2013	NO
Autoricambi Francesco Musso Srl	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2013	NO
Ariap Spa	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio	NO
Ars Investimenti	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO
Colle D'oro Soc. Cons.Agr. a r.l.	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO
I.N.C.E.S.I. Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO
Fin.Po Finanziaria Popolare Srl	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO
Palagiunta Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO

Ragusa, 8 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Ba
pR

**SCHEMI
DEL BILANCIO
DELL'IMPRESA**

VOCI DELL'ATTIVO		2013	2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	27.815.367	31.238.134
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	318.439.811	102.499.026
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	1.023.016	11.431.239
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	604.511.648	454.550.154
60.	Crediti verso banche	124.344.667	181.216.481
70.	Crediti verso clientela	3.389.330.145	3.584.007.137
100.	Partecipazioni	11.021.571	11.021.571
110.	Attività materiali	57.501.036	59.568.735
120.	Attività immateriali	16.219.954	19.100.882
	di cui: avviamento	16.156.388	19.039.388
130.	Attività fiscali	71.968.502	39.383.766
	a) correnti	25.565.750	12.891.721
	b) anticipate	46.402.752	26.492.045
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>43.221.457</i>	<i>21.441.733</i>
150.	Altre attività	46.659.852	50.664.953
	Totale dell'attivo	4.668.835.569	4.544.682.078

Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2013	2012
10.	Debiti verso banche	139.661.386	137.240.573
20.	Debiti verso clientela	2.803.978.722	2.691.659.349
30.	Titoli in circolazione	839.896.417	799.450.631
80.	Passività fiscali	3.622.519	4.384.621
	a) correnti	-	-
	b) differite	3.622.519	4.384.621
100.	Altre passività	104.094.001	105.734.731
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.361.497	19.699.372
120.	Fondi per rischi e oneri:	8.377.643	8.511.696
	a) quiescenza e obblighi simili	962.137	1.066.207
	b) altri fondi	7.415.506	7.445.489
130.	Riserve da valutazione	35.769.719	29.969.784
160.	Riserve	449.453.272	437.324.915
170.	Sovrapprezzi di emissione	276.204.511	276.006.580
180.	Capitale	16.679.522	16.689.385
190.	Azioni proprie (-)	(16.273.506)	(12.520.240)
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(10.990.134)	30.530.681
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.668.835.569	4.544.682.078

Ba
pR

Conto economico

VOCI		2013	2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	153.527.910	161.177.240
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(51.959.240)	(44.124.025)
30.	Margine di interesse	101.568.670	117.053.215
40.	Commissioni attive	57.689.134	53.523.051
50.	Commissioni passive	(4.133.091)	(3.789.173)
60.	Commissioni nette	53.556.043	49.733.878
70.	Dividendi e proventi simili	2.787.781	692.901
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.013.164	4.093.307
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	3.970.840	1.485.671
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.194.987	1.551.196
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(224.147)	(65.525)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	15.660	685.585
120.	Margine di intermediazione	163.912.158	173.744.557
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(90.578.783)	(34.205.943)
	a) crediti	(87.593.448)	(33.924.265)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.352.366)	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(632.969)	(281.678)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	73.333.375	139.538.614
150.	Spese amministrative:	(98.752.228)	(101.619.341)
	a) spese per il personale	(58.777.851)	(61.778.731)
	b) altre spese amministrative	(39.974.377)	(39.840.610)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(307.889)	(75.950)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.220.638)	(4.499.303)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(56.359)	(132.844)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	17.015.505	15.587.110
200.	Costi operativi	(86.321.609)	(90.740.328)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.883.000)	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(44.692)	(881)
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(15.915.926)	48.797.405
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.925.792	(18.266.724)
270.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(10.990.134)	30.530.681
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(10.990.134)	30.530.681

Ba
pR

Prospetto della Redditività Complessiva

VOCI		2013	2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(10.990.134)	30.530.681
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	863.306	(3.307.175)
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	863.306	(3.307.175)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	4.936.629	4.240.433
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.936.629	4.240.433
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.799.935	933.258
140.	Redditività complessiva (Voci 10+130)	(5.190.199)	31.463.939

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	16.705.410	-	16.705.410	-	-
a) azione ordinarie	16.705.410	-	16.705.410	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	275.712.596	-	275.712.596	-	-
Riserve:	418.752.199	-	418.752.199	18.959.879	-
a) di utili	418.752.199	-	418.752.199	18.959.879	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	29.036.529	-	29.036.529	-	-
a) attività finanziarie	5.056.353	-	5.056.353	-	-
b) altre	23.980.176	-	23.980.176	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(13.297.349)	-	(13.297.349)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	37.139.781	-	37.139.781	(18.959.879)	(18.179.902)
Patrimonio netto	764.049.166	-	764.049.166	-	(18.179.902)

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	16.689.385	-	16.689.385	-	-
a) azione ordinarie	16.689.385	-	16.689.385	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	276.006.580	-	276.006.580	-	-
Riserve:	437.324.915	-	437.324.915	12.368.170	-
a) di utili	437.324.915	-	437.324.915	12.368.170	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	29.969.784	-	29.969.784	-	-
a) attività finanziarie	9.296.784	-	9.296.784	-	-
b) altre	20.673.000	-	20.673.000	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(12.520.240)	-	(12.520.240)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	30.530.681	-	30.530.681	(12.368.170)	(18.162.511)
Patrimonio netto	778.001.105	-	778.001.105	-	(18.162.511)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2012
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012	
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	(16.025)	-	-	-	-	-	-	-	16.689.385
-	(16.025)	-	-	-	-	-	-	-	16.689.385
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	5.360	288.624	-	-	-	-	-	-	276.006.580
-	(658.307)	271.144	-	-	-	-	-	-	437.324.915
-	(658.307)	271.144	-	-	-	-	-	-	437.324.915
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	933.255	29.969.784
-	-	-	-	-	-	-	-	4.240.431	9.296.784
-	-	-	-	-	-	-	-	(3.307.176)	20.673.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	777.109	-	-	-	-	-	-	(12.520.240)
-	-	-	-	-	-	-	-	30.530.681	30.530.681
-	(668.972)	1.336.877	-	-	-	-	-	31.463.936	778.001.105

	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2013
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2013	
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	(9.863)	-	-	-	-	-	-	-	16.679.522
-	(9.863)	-	-	-	-	-	-	-	16.679.522
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	4.510	193.421	-	-	-	-	-	-	276.204.511
-	(405.469)	165.656	-	-	-	-	-	-	449.453.272
-	(405.469)	165.656	-	-	-	-	-	-	449.453.272
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	5.799.934	35.769.718
-	-	-	-	-	-	-	-	4.936.629	14.233.413
-	-	-	-	-	-	-	-	863.305	21.536.305
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(3.753.266)	-	-	-	-	-	-	(16.273.506)
-	-	-	-	-	-	-	-	(10.990.134)	(10.990.134)
-	(410.823)	(3.394.189)	-	-	-	-	-	(5.190.200)	750.843.383

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2013	2012
1. Gestione	86.996.746	69.340.402
Interessi attivi incassati (+)	153.527.910	161.177.240
Interessi passivi pagati (-)	(51.959.240)	(44.124.025)
Dividendi e proventi simili (+)	2.551.011	503.485
Commissioni nette (+/-)	53.556.043	49.733.878
Spese per il personale (-)	(57.967.901)	(61.068.629)
Altri costi (-)	(40.652.038)	(39.780.911)
Altri ricavi (+)	23.015.169	21.166.088
Imposte e tasse (-)	4.925.792	(18.266.724)
Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(217.534.070)	(279.486.190)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(215.940.785)	11.853.742
Attività finanziarie valutate al "fair value"	10.408.223	(1.023.017)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(147.377.231)	(82.790.359)
Crediti verso clientela	107.083.544	(66.671.979)
Crediti verso banche: a vista	3.796.103	(11.168.599)
Crediti verso banche: altri crediti	53.075.711	(118.866.733)
Altre attività	(28.579.635)	(10.819.245)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	151.056.679	114.514.274
Debiti verso banche: a vista	1.097.615	135.362.946
Debiti verso banche: altri debiti	1.323.198	(915.625)
Debiti verso clientela	112.319.373	(153.395.889)
Titoli in circolazione	40.445.786	107.599.129
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie valutate al "fair value"	-	-
Altre passività	(4.129.293)	25.863.713
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	20.519.355	(95.631.514)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	453.907	1.719.243
Vendite di partecipazioni	-	160.000
Dividendi incassati su partecipazioni	236.770	189.416
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	217.137	1.357.710
Vendite di attività immateriali	-	12.117
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(2.428.506)	(7.211.364)
Acquisti di partecipazioni	-	5.000.000
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	2.370.076	2.169.755
Acquisti di attività immateriali	58.430	41.609
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.974.599)	(5.492.121)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(3.805.012)	667.905
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(18.162.511)	(18.179.902)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(21.967.523)	(17.511.997)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.422.767)	(118.635.633)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	31.238.134	149.873.767
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.422.767)	(118.635.633)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	27.815.367	31.238.134

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- 2 - Attività finanziarie valutate al fair value
- 3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 5 - Crediti
- 6 - Operazioni di copertura
- 7 - Partecipazioni
- 8 - Attività materiali
- 9 - Attività immateriali
- 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- 11 - Fiscalità corrente e differita
- 12 - Trattamento fine rapporto del personale
- 13 - Fondi per rischi ed oneri
- 14 - Debiti e titoli in circolazione
- 15 - Passività finanziarie di negoziazione
- 16 - Passività finanziarie valutate al fair value
- 17 - Operazioni in valuta
- 18 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.

- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni. In particolare, a seguito di approfondimenti e in osservanza della normativa di riferimento, le voci "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" e "Spese amministrative" del conto economico comparativo sono state oggetto di alcune riclassifiche e riesposizioni non significative, al fine di rendere omogenea la comparazione fra i due esercizi.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Essa redige il bilancio consolidato di gruppo, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 2 aprile 2014.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2013 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Si rappresenta inoltre che la Banca non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa.

Ciò anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi. Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

A seguito dell'emanazione del Documento congiunto n.° 4 di Banca d'Italia, Consob e Isvap in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze

informativa espresse dal mercato e considerando che le Autorità hanno ribadito l'esigenza di una maggiore attenzione sulle tematiche relative a:

1. Riduzioni di valore delle attività (impairment test), in particolare dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. Informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. Informativa sulla c.d. "gerarchia del fair value" (IFRS 7);

la Banca fornisce l'informativa relativa al primo punto nella Sezione 12 della nota integrativa, in calce alle tabelle delle Attività Immateriali, mentre le informazioni relative alla gerarchia del fair value sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Sezione 4 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A..

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2013 e per i quali era prevista l'applicazione obbligatoria dal 1 gennaio 2013.

- Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012)
- Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012)
- Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo - utilizzatori (Reg. UE 1255/2012)
- Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012)
- IFRS 13 Valutazione del fair value (Reg. UE 1255/2012)
- Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012)
- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e

- passività (Reg. UE 1256/2012)
- Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici (Reg. UE 183/2013)
- Modifica all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (Reg. UE 301/2013)
- Modifica allo IAS 1 Presentazione del bilancio (Reg. UE 301/2013)
- Modifica allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari (Reg. UE 301/2013)
- Modifica allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio (Reg. UE 301/2013)
- Modifica allo IAS 34 Bilanci intermedi (Reg. UE 301/2013)

Di seguito sono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già emesse, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2014 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

- Reg. UE 1254/2012, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva:
 - IFRS 10 Bilancio consolidato
 - IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
 - IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
 - IAS 27 Bilancio separato
 - IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
- Reg. UE 313/2013, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva:
 - Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato
 - Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
 - Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- Reg. UE 1174/2013, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva:
 - Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato
 - Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
 - Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato
- Reg. UE 1374/2013, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva:
 - Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività
- Reg. UE 1375/2013, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva:
 - Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2013 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio della banca.

Si rappresenta infine che l'applicazione dell'IFRS 9 - Financial Instruments emanato dallo IASB nell'ottobre 2010, precedentemente rinviata al 1 gennaio 2015, è stata ulteriormente posticipata. L'entrata in vigore, che disciplinerà principalmente nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari e nuove metodologie di impairment degli stessi, sarà comunque successiva all'omologazione da parte dell'UE.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2013.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al fair value, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al fair value, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella "Parte A.3 - Informativa sul fair value" della presente nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile deter-

minare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Vengono classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al fair value, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 18 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al fair value, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39 ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento. Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle altre categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate nella Parte A.3 – Informativa sul fair value” della presente nota integrativa. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività ed il fair value. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell’emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che l’emittente dichiari il fallimento o incorra in un’altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l’attività. In particolare, per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica “Riserva di patrimonio netto” sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui vengono riscossi.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico.

5 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito o di capitale acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - e delle rettifiche/riprese di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri attesi all'ammontare del credito erogato al netto dei costi e ricavi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi di diretta imputazione, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica esposta precedentemente.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca per i quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore

della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede la segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:

- settori economici di attività;
- localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento le serie storiche analizzate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in “Paesi a rischio” sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di rischio probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dai modelli sviluppati nell’ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L’utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB (Internal Rating Based). Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all’intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

6 - Operazioni di copertura

Premessa

Al 31 dicembre 2013 la Banca non deteneva attività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

Le tipologie di coperture possibili e utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- nel caso di copertura di investimenti in valuta, essa è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%) per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile, e contabilmente ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (fair value hedge), che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- test retrospettivi (cash flow hedge), finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali delle poste del passivo oggetto di copertura, degli strumenti di copertura utilizzati e l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti connesse agli strumenti derivati di copertura.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta; il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e in caso di cash flow hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";

- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura”;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di Patrimonio netto “copertura di flussi finanziari futuri”, al netto dell’effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura”.

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il “potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un’entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività”.

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un’interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che, per particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell’attività e la nomina degli amministratori.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, ovvero al fair value, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l’ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui si realizza l'effettivo incasso.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali**Criteria di classificazione**

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Premessa

Al 31 dicembre 2013 la Banca non deteneva attività della specie.

Criteri di classificazione e iscrizione

Sono classificate tra le attività non correnti in via di dismissione le voci dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello

anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione". La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12 - Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

13 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi, ad eccezione del T.F.R., i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dallo IAS 19, per i quali si rinvia al successivo punto 18, e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio di esercizio.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

14 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti incorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

15 - Passività finanziarie di negoziazione**Premessa**

Al 31 dicembre 2013 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al fair value, e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che hanno origine da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di Nota integrativa).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

16 - Passività finanziarie valutate al fair value

Premessa

Al 31 dicembre 2013 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorponabili.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della fair value option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al fair value, la cui metodologia di determinazione è riportata al punto 18 “Altre informazioni” della presente Parte della nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

17 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

18 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare della crisi economica e finanziaria comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); esso crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto

economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti. Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono

sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono "evidenze obiettive" in precedenza richiamate di perdita durevole di valore.

In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. La perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico. Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni, secondo il disposto dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale e comunque quando vi siano segnali di deterioramento, a verifica per riduzione di valore (impairment test).

Ai fini dello sviluppo del test di impairment è necessario effettuare un confronto tra il valore recuperabile della "unità generatrice di flussi finanziari" (CGU – Cash generating unit) ed il suo valore contabile, ove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata;
- il fair value, corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si dovrà procedere alla rilevazione di una perdita durevole di valore quando il valore contabile dell'attività o CGU risulterà superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario). Il metodo stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. L'apposita informativa presentata nella tabella 12 dell'Attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2013	Fair value al 31.12.2013	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titolo di debito	Negoziazione	Disponibile per la vendita	5.005	5.005	202	45	193	54
Titolo di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	57	-	17
Titolo di debito	Detenuto sino alla scadenza	Crediti verso banche	-	-	-	65	-	65

Le prime due tipologie, iscritte in bilancio per valori ormai residui, si riferiscono alla riclassifica di attività finanziarie di cui al documento "Riclassificazione delle attività finanziarie", che nel 2008 ha emendato i principi contabili IAS 39 e IFRS 7. Tale disposizione ha introdotto la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008. In conseguenza di ciò, la Banca ha trasferito nel corso del secondo semestre 2008 i portafogli titoli evidenziati di seguito ai valori storici di trasferimento:

- 1) titoli di debito per 253,979 mln. di euro dal portafoglio di negoziazione al portafoglio disponibile per la vendita;
- 2) titoli di debito per 4,228 mln. di euro dal portafoglio disponibile per la vendita a crediti verso banche;
- 3) titoli di debito per 4,838 mln. di euro dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio crediti verso clientela.

Nel corso del 2011, a seguito di approfondimenti in merito alle modalità di determinazione del fair value e della conseguente attribuzione al pertinente livello di fair value, secondo quanto previsto dall'IFRS 7, si è provveduto, anche sulla scorta delle apposite istruzioni dell'Organo di Vigilanza, a trasferire dalla voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" alla voce "Crediti verso banche" i titoli obbligazionari che non possiedono prezzi quotati su mercati attivi. Tali titoli sono scaduti nel corso del 2013.

La tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 31.12.2013 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'esercizio 2013 qualora non fossero stati trasferiti nel corso dei suddetti esercizi. Nelle colonne finali sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2013.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2013 i trasferimenti effettuati non hanno avuto effetti sulla redditività complessiva.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2013 la Banca non ha effettuato trasferimenti della specie.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2013 i trasferimenti effettuati non hanno avuto incidenza sul tasso di interesse effettivo e sui flussi finanziari attesi.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso. Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;

- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti simili presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	TOTALE 2013			TOTALE 2012		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	299.211	19.229	-	92.500	9.999	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	1.023	-	-	11.431
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	563.983	-	40.529	416.139	2.496	35.915
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	863.194	19.229	41.552	508.639	12.495	47.346
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita			
1. Esistenze iniziali	-	11.431	35.915	-	-	-
2. Aumenti	-	39	5.022	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	2.558	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	2.558	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	2.464	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	39	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	10.447	408	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	386	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	10.329	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	22	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	9	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	9	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	13	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	118	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	1.023	40.529	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value

Al 31.12.2013 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
a) Cassa	27.815	31.238
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	27.815	31.238

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

VOCI / VALORI	TOTALE 2013			TOTALE 2012		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	252.492	-	-	86.867	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	252.492	-	-	86.867	-	-
2. Titoli di capitale	177	-	-	68	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	46.543	19.229	-	5.565	9.999	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	299.212	19.229	-	92.500	9.999	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	299.212	19.229	-	92.500	9.999	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" accoglie le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	296.241	86.867
a) Governi e Banche Centrali	296.241	86.867
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	177	68
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	177	68
imprese di assicurazione	-	-
società finanziarie	-	-
imprese non finanziarie	177	68
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	22.022	15.564
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	318.440	102.499
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
fair value	-	-
b) Clientela	-	-
fair value	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	318.440	102.499

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

COMPOSIZIONE	TOTALE 2013	TOTALE 2012
azionari	1.436	1.500
obbligazionari	20.292	13.469
bilanciati	-	-
altri	294	595
Totale	22.022	15.564

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Relativamente ai "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali si precisa che trattasi esclusivamente di titoli di Stato italiani.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	86.867	68	15.564	-	102.499
B. Aumenti	619.021	15.269	18.850	-	653.140
B1. Acquisti	616.351	15.104	18.166	-	649.621
B2. Variazioni positive di fair value	502	1	259	-	762
B3. Altre variazioni	2.168	164	425	-	2.757
C. Diminuzioni	409.646	15.160	12.393	-	437.199
C1. Vendite	358.552	15.095	11.983	-	385.630
C2. Rimborsi	49.881	-	-	-	49.881
C3. Variazioni negative di fair value	15	6	392	-	413
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1.198	59	18	-	1.275
D. Rimanenze finali	296.242	177	22.021	-	318.440

Le righe B3 e C5 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	TOTALE 2013			TOTALE 2012		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	1.023	-	-	11.431
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.023	-	-	11.431
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.023	-	-	11.431
Costo	-	-	1.000	-	-	10.628

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Titoli di debito	1.023	11.431
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	10.408
d) Altri emittenti	1.023	1.023
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
imprese di assicurazione	-	-
società finanziarie	-	-
imprese non finanziarie	-	-
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.023	11.431

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	11.431	-	-	-	11.431
B. Aumenti	16	-	-	-	16
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	16	-	-	-	16
C. Diminuzioni	10.424	-	-	-	10.424
C1. Vendite	10.329	-	-	-	10.329
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	95	-	-	-	95
D. Rimanenze finali	1.023	-	-	-	1.023

Le righe B3 e C4 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI	TOTALE 2013			TOTALE 2012		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	562.465	-	15.056	414.897	2.496	11.605
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	562.465	-	15.056	414.897	2.496	11.605
2. Titoli di capitale	-	-	25.467	-	-	24.282
2.1 Valutati al fair value	-	-	24.862	-	-	23.677
2.2 Valutati al costo	-	-	605	-	-	605
3. Quote di O.I.C.R.	1.518	-	6	1.242	-	28
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	563.983	0	40.529	416.139	2.496	35.915

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- a) la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- b) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella “Sezione A.3 - “Informativa sul fair value” della Parte A - Politiche contabili” della nota integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value, ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale, pari a 605 migliaia di euro; tali titoli sono mantenuti al costo, non essendo possibile determinarne il fair value in maniera attendibile.

La riga “1. Titoli di debito” include, sia per il 31.12.2013 che per il 31.12.2012, i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

La riga “3. Quote di O.I.C.R.” comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Titoli di debito	577.520	428.998
a) Governi e Banche Centrali	506.994	356.138
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	65.406	67.648
d) Altri emittenti	5.120	5.212
2. Titoli di capitale	25.468	24.282
a) Banche	5.284	5.670
b) Altri emittenti:	20.184	18.612
imprese di assicurazione	10.119	8.932
società finanziarie	462	387
imprese non finanziarie	9.603	9.293
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.524	1.270
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	604.512	454.550

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali è composto da titoli di Stato italiani.

Gli emittenti dei "Titoli di debito - Altri emittenti" sono tutti dotati di rating pari almeno ad A; pertanto, tali strumenti finanziari rientrano tra gli investimenti c.d. "investment grade".

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	428.998	24.282	1.270	-	454.550
B. Aumenti	569.376	1.571	276	-	571.223
B1. Acquisti	547.379	-	-	-	547.379
B2. Variazioni positive di FV	5.189	1.571	276	-	7.036
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
imputate al conto economico	-	-	-	-	-
imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	16.808	-	-	-	16.808
C. Diminuzioni	420.854	386	22	-	421.262
C1. Vendite	316.985	386	-	-	317.371
C2. Rimborsi	86.918	-	-	-	86.918
C3. Variazioni negative di FV	754	-	22	-	404.289
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
imputate al conto economico	-	-	-	-	-
imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	16.197	-	-	-	16.197
D. Rimanenze finali	577.520	25.467	1.524	-	604.511

Nella riga “B.5 Altre variazioni”, colonna “Titoli di debito”, sono inclusi, tra l’altro, utili da realizzo per 2,97 milioni euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze finali per 9,72 milioni di euro.

Nella riga “C6. Altre variazioni”, colonna “Titoli di debito”, sono incluse perdite da realizzo per 421 mila euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze iniziali per 7,83 milioni di euro.

Come previsto dai principi IAS/IFRS, per le “attività disponibili per la vendita” viene verificata l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle policy aziendali adottate al riguardo. Le regole adottate per la gestione degli impairment fissano delle soglie quantitative e temporali oltre le quali la riduzione di fair value di titoli di capitale comporta automaticamente la rilevazione della svalutazione a conto economico.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2013				TOTALE 2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Crediti verso banche centrali	88.470	-	-	-	138.810	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	x	x	x		x	x	x
2. Riserva obbligatoria	88.470	x	x	x	138.810	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	x	x	x		x	x	x
4. Altri	-	x	x	x		x	x	x
B Crediti verso banche	35.875	-	-	-	42.406	-	-	-
1. Finanziamenti	30.569	-	-	30.569	32.637	-	-	32.637
1.1 Conti correnti e depositi liberi	26.283	x	x	x	30.079	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	4.286	x	x	x	2.558	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	-	x	x	x
- Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Titoli di debito	5.306	-	5.306	-	9.769	-	9.769	-
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	5.306	x	x	x	9.769	x	x	x
TOTALE	124.345	-	-	-	181.216	-	-	-

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2013						TOTALE 2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acqui- stati	Altri					Acqui- stati	Altri			
Finanziamenti	2.801.817	-	576.446	-	-	-3.541.804	3.096.596	-	476.730	-	-	-3.758.951
1. Conti correnti	536.446	-	93.469	-	-	-	605.557	-	83.448	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	2.013.726	-	413.634	-	-	-	2.150.093	-	339.705	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	117.886	-	28.859	-	-	-	131.211	-	25.167	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	133.758	-	40.484	-	-	-	209.734	-	28.410	-	-	-
8. Titoli di debito	11.067	-	-	-	-	11.067	10.680	-	-	-	-	10.680
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	11.067	-	-	-	-	-	10.680	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.812.884	-	576.446	-	-	-3.552.870	3.107.276	-	476.730	-	-	-3.769.631

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito".

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle "attività in bonis" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2013			TOTALE 2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	11.067	-	-	10.680	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	11.067	-	-	10.680	-	-
imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
imprese finanziarie	11.067	-	-	10.680	-	-
assicurazioni	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.801.817	-	576.446	3.096.597	-	476.730
a) Governi	787	-	98	989	-	2
b) Altri enti pubblici	75.766	-	-	66.333	-	-
c) Altri soggetti:	2.725.264	-	576.348	3.029.275	-	476.728
imprese non finanziarie	1.598.210	-	424.020	1.812.437	-	351.920
imprese finanziarie	35.842	-	913	81.173	-	837
assicurazioni	-	-	-	-	-	-
altri	1.091.212	-	151.415	1.135.665	-	123.971
Totale	2.812.884	-	576.446	3.107.277	-	476.730

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	Milano, Via A. Appiani, 2	94,708	94,708
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	Ragusa, Viale Europa, 65	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione nella FinSud S.I.M. S.p.A. risulta superiore al valore contabile del patrimonio netto della stessa. Alla luce dei risultati reddituali positivi prodotti dalla controllata negli ultimi esercizi e dei piani sviluppati dal management della società, non si ritiene che tale differenza possa essere rappresentativa di un minor valore della società rispetto al valore di iscrizione della partecipazione in oggetto.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
A. Imprese controllate in via esclusiva	12.503	2.984	702	11.022	11.022	-	-	-
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	7.341	2.833	588	5.904	6.022	x	x	x
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	5.162	151	114	5.118	5.000	x	x	x
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	x	x	x
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.503	2.984	702	11.022	11.022	-	-	-

Il valore del Patrimonio netto delle società controllate include l'utile dell'esercizio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
A. Esistenze iniziali	11.022	6.182
B. Aumenti	-	5.000
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	5.000
C. Diminuzioni	-	160
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	160
D. Rimanenze finali	11.022	11.022
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca, alla data del bilancio, non rileva impegni per conto delle Società controllate.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Attività di proprietà	57.438	59.504
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	47.018	48.058
c) mobili	1.113	1.282
d) impianti elettronici	779	998
e) altre	2.488	3.126
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	57.438	59.504

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	63	-	-	63	65	-	-	65
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	63	-	-	63	65	-	-	65
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	63	-	-	63	65	-	-	65

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	83.103	3.917	6.283	9.779	109.122
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	35.045	2.635	5.286	6.653	49.619
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	48.058	1.282	997	3.126	59.503
B. Aumenti	-	1.178	131	322	492	2.123
B.1 Acquisti	-	1.178	125	282	367	1.952
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	6	40	125	171
C. Diminuzioni	-	2.466	300	540	1.130	4.436
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.466	291	500	961	4.218
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	9	40	169,00	218
D. Rimanenze finali nette	6.040	46.770	1.113	779	2.488	57.190
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	37.510	2.921	5.746	7.489	53.666
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	84.280	4.034	6.525	9.977	110.856
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “E. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE 2013	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	65
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	2
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	63
E. Valutazione al fair value	-	63

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali: percentuali di ammortamento

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2013 ammontano a Euro 215 e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	TOTALE 2013		TOTALE 2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	16.156	x	19.039
A.2 Altre attività immateriali	64	-	61	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	64	-	61	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	64	-	61	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	64	16.156	61	19.039

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

L'avviamento iscritto all'attivo di bilancio è emerso in seguito all'acquisizione di ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari Unicredit - Banco di Sicilia nel dicembre 2008. Il valore contabile non è oggetto di sistematico ammortamento, ma è sottoposto ad un test di verifica di fine esercizio circa la tenuta (impairment test).

Le altre attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile. In sede di redazione del Bilancio è stata eseguita la verifica della c.d. "recuperabilità" o tenuta del valore contabile dell'avviamento iscritto in Bilancio, anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza indipendente (Consulente).

Nel rispetto delle indicazioni previste dal documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap nr. 4 del 3 marzo 2010, oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "riduzione di valore delle attività", si provvede ad illustrare l'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore dell'avviamento.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36, l'acquirente di un'azienda o di un ramo d'azienda deve svalutare l'avviamento qualora il suo valore netto contabile sia superiore al valore recuperabile, laddove per quest'ultimo si intende il maggiore tra il "fair value" e il "valore d'uso": il fair value è definito come l'ammontare ottenibile dalla vendita di una attività o di una unità generatrice di flussi di cassa (di seguito "CGU") in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione; il valore d'uso è il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività o CGU ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

La stima del valore d'uso comporta la stima dei flussi finanziari futuri e il loro sconto per un dato tasso di attualizzazione. Il metodo di valutazione proposto dallo IAS 36 per il calcolo del valore d'uso è identificabile con il Discounted Cash Flow (DCF o Metodo finanziario), che stima il valore di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie. Il metodo finanziario, utilizzato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie, è il Dividend Discount Model (DDM). Lo sviluppo del DDM si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine.

Nel caso specifico, poiché l'avviamento è stato allocato interamente alla Rete o CGU Commerciale, che comprende la tradizionale attività bancaria svolta tramite gli sportelli presenti sul territorio

e rivolta prevalentemente a clientela private e retail, si è proceduto a stimare il valore recuperabile di questa CGU alla data del 31 dicembre 2013.

A tal fine, si è fatto riferimento ai dati economici e patrimoniali così come rappresentati nei seguenti documenti:

- bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2012;
- stato patrimoniale e conto economico pre-consuntivo al 31 dicembre 2013
- proiezioni economico patrimoniali e finanziarie per gli anni 2014 e 2015;
- preconsuntivo al 31 dicembre 2013 e proiezioni economico patrimoniali e finanziarie della CGU Commerciale predisposte dalla Banca per gli anni 2014 e 15;
- altre stime e assunzioni effettuate in autonomia dal Consulente.

I flussi di cassa attesi sono stati definiti sulla base dei dati preconsuntivi al 31 dicembre 2013 e delle proiezioni 2014/15 elaborati dal Management. Tali proiezioni sono state considerate dal Management della banca realistiche e coerenti con le nuove e rigorose policy di classificazione e valutazione dei crediti e saranno utilizzate per l'elaborazione del prossimo Profit Plan in fase di stesura.

Il tasso di attualizzazione "ke" è stimato pari al costo del capitale sulla base del capital asset pricing model (CAPM).

Il tasso di crescita di lungo termine "g" è stimato tenuto conto del livello di inflazione atteso a medio termine e dell'attuale contesto economico-finanziario.

I flussi distribuibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale previsti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il flusso negativo iniziale (c.d. capitale iniziale), corrispondente alla dotazione di capitale minima calcolata sulla base dei requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, è stato stimato in euro 201,9 milioni. Al fine di ottenere il valore stimato dell'avviamento, a tale valore vanno sommati i flussi attualizzati per gli anni 2014 e 2015 nonché il "terminal value" attualizzato, stimato in 268,3 milioni di euro.

Nell'ipotesi di un valore "ke" pari all'8,87% e di un valore "g" pari al 2%, la somma algebrica del capitale iniziale, dei flussi attualizzati e del terminal value attualizzato conduce ad un valore stimato arrotondato dell'avviamento pari a 45,4 milioni di euro.

La stima di un valore di avviamento superiore a quello di carico conferma la sostenibilità dell'avviamento in capo alla CGU commerciale senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico. La Banca ha effettuato alcune analisi di "sensibilità", ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di 25 bp e dalla analisi in parola è emerso una stima del valore d'uso dell'avviamento corrente sulla CGU sempre superiore al valore di carico dello stesso, confermando la sostenibilità dello stesso.

Tasso di crescita "g"

	1,75%	2,00%	2,25%
8,62%	54.414	56.725	59.216
8,87%	43.488	45.352	47.356
9,12%	33.314	34.788	36.370

Valori in euro/000

Come ben noto, i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti non prevedibili al momento della valutazione. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali

assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi all'emersione di riduzioni di valore dell'avviamento.

In considerazione, appunto, delle difficoltà nella previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato, delle severe politiche di bilancio individuate e prospetticamente applicate, nonché di una dinamica reddituale che dovrà essere in grado di sostenere non solo la CGU Commerciale, il management della Banca ha inoltre ritenuto opportuno richiedere al Consulente una ulteriore analisi, basata sull'ipotesi che la Banca costituisca nella sua interezza la CGU cui l'avviamento è allocato. A tal fine il Consulente, utilizzando la stessa metodologia valutativa esposta in precedenza, ha preso a riferimento i dati preconsuntivi 2013 e le proiezioni economico patrimoniali e finanziarie della Banca per gli anni 2014 e 2015.

Tale processo di valutazione, nell'ipotesi di un valore "ke" pari all'8,87% e di un valore "g" pari al 2%, conduce ad un valore stimato arrotondato dell'avviamento pari a 17,4 milioni di euro ma. Tuttavia, dall'analisi di sensibilità svolta ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di 25 bp, è emersa una potenziale criticità sulla sostenibilità del valore stesso. In particolare, dati i citati flussi, una riduzione nella stima del tasso di crescita "g" di 25 bp fa emergere un valore d'uso dell'avviamento pari a 16,5 milioni e una conseguente riduzione di valore dello stesso pari a 2,9 milioni di euro circa.

Per tutto quanto sopra esposto, il management della Banca ha ritenuto di dover prendere atto dei risultati del test effettuato a livello Banca e dell'analisi di sensibilità svolta, in particolare tenendo conto dell'ipotesi di un tasso di crescita "g" inferiore, in considerazione sia della bassa crescita del Paese (e soprattutto dell'economia in cui è localizzata la banca) rispetto alle medie Europee e che delle spinte deflazionistiche che si stanno in questo momento percependo. Pertanto, si è deciso di assumere quale valore d'uso dell'avviamento iscritto quello risultante dalla su esposta analisi di sensibilità, rilevando una riduzione di valore dell'asset pari a 2,9 milioni di euro circa.

Conseguentemente, il valore residuo dell'avviamento iscritto nello stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2013 risulta pari a 16,5 milioni di euro.

	1,75%	2,00%	2,25%
8,62%	27.273	28.654	30.144
8,87%	16.465	17.440	18.489
9,12%	6.401	7.025	7.695

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: generate internamente		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	19.040	-	-	111	-	19.151
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	49	-	49
A.2 Esistenze iniziali nette	19.040	-	-	62	-	19.102
B. Aumenti	-	-	-	58	-	58
B.1 Acquisti	-	-	-	58	-	58
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	2.883	-	-	56	-	2.939
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	2.883	-	-	56	-	2.939
Ammortamenti	x	-	-	56	-	56
Svalutazioni	2.883	-	-	-	-	2.883
patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
conto economico	2.883	-	-	-	-	2.883
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	16.157	-	-	64	-	16.221
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	65	-	65
E. Rimanenze finali lorde	16.157	-	-	129	-	16.286
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

Le “altre attività immateriali” vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2013 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate si riferiscono a:

DESCRIZIONE	TOTALE 2013	TOTALE 2012
- Riserve da valutazione attività finanziarie	109	2.049
- Fondi rischi e oneri	1.325	1.386
- Benefici a favore dei dipendenti	1.087	1.081
- Immobilizzazioni materiali	392	392
- Altre	268	143
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	42.931	21.097
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	291	344
Totale	46.403	26.492

Tra le attività per imposte anticipate segnaliamo, alla riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi e in quinti per le rettifiche effettuate nel 2013. Le righe "Fondi rischi e oneri" e "Benefici a favore dei dipendenti" comprendono la fiscalità attiva rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e per benefici a favore del Personale dipendente.

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La riga "Disavanzo di fusione" evidenzia la fiscalità attiva rilevata sul disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Augusta S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2003.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	TOTALE 2013	TOTALE 2012
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	798	798
Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia	1.121	1.724
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.702	1.857
Spese di adattamento su beni di terzi	2	6
Totale	3.623	4.385

La riga "Immobilizzazioni materiali" comprende la fiscalità passiva rilevata sul "disinquinamento fiscale per ammortamenti anticipati".

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La riga "Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia" evidenzia la fiscalità passiva rilevata sull'avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia, perfezionata nell'esercizio 2008, al netto della fiscalità annullata sull'importo dell'*impairment* iscritto nel conto economico dell'esercizio.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Importo iniziale	24.251	18.168
2. Aumenti	23.660	7.327
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.660	7.327
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	23.660	7.327
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.764	1.244
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.764	1.244
a) rigiri	1.764	1.244
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	46.147	24.251

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali imposte anticipate sorte nell'esercizio, segnaliamo quelle generate dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 23,17 milioni di euro. Tra le principali imposte annullate nell'esercizio segnaliamo 1,34 milioni di euro riferibili a svalutazioni su crediti ripartite in diciottesimi, riportate da esercizi precedenti, per la quota deducibile nell'esercizio 2013.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Importo iniziale	2.528	2.182
2. Aumenti	350	350
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	350	350
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	350	350
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	957	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	957	4
a) rigiri	953	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.921	2.528

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. Le imposte differite sorte nell'esercizio si riferiscono prevalentemente alla deduzione extra contabile della quota di ammortamento dell'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia perfezionata nell'esercizio 2008, al netto della fiscalità annullata sull'importo dell'*impairment* iscritto nel conto economico dell'esercizio. Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili agli ammortamenti già dedotti prima della transizione agli IAS e alle spese di adattamento sui beni di terzi.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Importo iniziale	2.242	4.939
2. Aumenti	52	140
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	52	140
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	52	140
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.038	2.837
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	929	413
a) rigiri	151	413
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	778	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.109	2.424
4. Importo finale	256	2.242

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché a quelli provenienti dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e riclassificati nell'esercizio 2008 nel portafoglio "Crediti verso clientela".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Importo iniziale	1.857	1.535
2. Aumenti	471	472
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	471	472
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	471	472
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	627	150
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	627	150
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	627	150
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.701	1.857

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". La fiscalità passiva sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alla valutazione positiva imputata a riserva dei titoli obbligazionari e delle quote di O.I.C.R..

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
Partite in lavorazione	31.805	37.112
Partite viaggianti	7.906	6.301
Altre partite	2.598	2.463
Competenze da addebitare a banche e clientela	1.521	2.186
Spese per migliorie su beni di terzi	1.185	998
Acconti versati al fisco	966	862
Ratei attivi	264	291
Risconti attivi	258	262
Partite relative ad operazioni in titoli	157	190
Totale	46.660	50.665

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2014, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Debiti verso banche centrali	136.742	136.144
2. Debiti verso banche	2.920	1.097
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.451	952
2.2 Depositi vincolati	1.469	145
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	139.662	137.241
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	139.662	137.241
Totale Fair value	139.662	137.241

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	2.757.204	2.642.570
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	10.363	11.072
3.1 Pronti contro termine passivi	10.363	11.072
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	36.413	38.017
Totale	2.803.979	2.691.659
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	2.803.979	2.691.659
Totale Fair value	2.803.979	2.691.659

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2013				TOTALE 2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli	839.896	-	-	853.287	799.451	-	-	804.710
1. obbligazioni	682.473	-	-	694.926	657.875	-	-	663.134
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	682.473	-	-	694.926	657.875	-	-	663.134
2. altri titoli	157.423	-	-	158.361	141.576	-	-	141.576
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	157.423	-	-	158.361	141.576	-	-	141.576
Totale	839.896	-	-	853.287	799.451	-	-	804.710

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo o al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
Partite in lavorazione	42.766	46.889
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	31.877	27.981
Debiti verso fornitori	6.762	6.554
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	7.048	6.513
Competenze e contributi relativi al Personale	2.835	5.614
Partite varie	4.013	3.906
Somme da versare a terzi per incassi vari	2.914	2.899
Ratei passivi	2.573	2.569
Competenze da accreditare	1.059	1.143
Risconti passivi	962	1.056
Partite viaggianti	1.285	611
Totale	104.094	105.735

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
A. Esistenze iniziali	19.699	16.943
B. Aumenti	520	3.574
B.1 Accantonamento dell'esercizio	520	760
B.2 Altre variazioni	-	2.814
C. Diminuzioni	1.858	818
C.1 Liquidazioni effettuate	858	818
C.2 Altre variazioni	1.000	-
D. Rimanenze finali	18.361	19.699

11.2 Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale fondo a prestazione definita, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono esposte in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 19.197 migliaia di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

11.3 Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2013	2012
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%	2,70%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento T.F.R.	3,00%	3,00%

Relativamente al “Tasso annuo di attualizzazione”, per la valutazione puntuale al 31.12.2013, si è scelto il rendimento dell’indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di Dicembre 2013, pari al 3,17%.

Per la determinazione del “Tasso annuo di inflazione”, in forza dell’attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, si è fatto riferimento alle proiezioni ISTAT, al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria - DPEF (proiezioni fino al 2013), alle stime della Ragioneria Generale dello Stato (proiezioni dal 2014 in poi) ed agli obiettivi inflattivi indicati dalla BCE. Il suddetto tasso, determinato pari al 2%, è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell’Ordine Nazionale degli Attuari.

Il “Tasso annuo di incremento T.F.R.” è stato determinato secondo quanto previsto dall’art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	962	1.066
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.415	7.445
2.1 controversie legali	4.400	4.540
2.2 oneri per il personale	2.992	2.865
2.3 altri	23	40
Totale	8.377	8.511

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	1.066	7.445	8.511
B. Aumenti	57	919	975
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	728	743
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	42	191	233
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	160	949	1.109
C.1 Utilizzo nell'esercizio	124	923	1.047
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	36	-	36
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	26	26
D. Rimanenze finali	962	7.415	8.377

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il “Fondo integrativo pensioni al personale” è finalizzato all’integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Alla luce dell’assenza di rivalutazione delle prestazioni, l’unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni e con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari al 2,09% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA del mese di Dicembre 2013.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Altri (beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	4.540	2.865	40	7.445
B. Aumenti	411	458	50	919
B.1 Accantonamento dell'esercizio	403	275	50	728
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	8	183	-	191
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	551	331	67	949
C.1 Utilizzo nell'esercizio	525	331	67	923
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	26	-	-	26
D. Rimanenze finali	4.400	2.992	23	7.415

12.5 Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Anatocismo	1.989	11
Revocatorie Fallimentari	359	5
Contenzioso bancario	2.052	44
Totale	4.400	60

Alla data di predisposizione del presente documento, la banca risulta coinvolta in alcuni controversie legali, il cui rischio di soccombenza è stato, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, ritenuto "possibile" o "remoto", anche in considerazione dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati dall'istituto di seguire le cause in corso. I contenziosi in parola sono principalmente inerenti temi di anatocismo e di collocamento di bond "Argentina" alla clientela. In coerenza con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, la banca non ha effettuato degli specifici stanziamenti a fronte dei rischi reputati "remoti" o "possibili", fornendo, in merito a questi ultimi, la presente informativa, nelle more dell'evoluzione dei contenziosi.

In presenza di contenziosi il cui rischio di soccombenza è stato valutato, anche con il supporto dei legali incaricati, "probabile", la banca ha provveduto ad effettuare la migliore stima possibile della passività, effettuando di conseguenza uno stanziamento al fondo rischi. Tali contenziosi scaturiscono principalmente da cause per revocatorie fallimentari.

Si rappresenta infine che, nel corso degli ultimi anni, alcune dipendenze della banca sono state oggetto di verifiche da parte delle competenti autorità, in merito alla conformità di alcune operazioni alle norme sull'antiriciclaggio. Le autorità in parola hanno notificato alla banca, obbligata in solido con i preposti delle dipendenze, alcuni processi verbali di contestazione che hanno rilevato la presenza di operazioni non correttamente segnalate e la misura delle relative sanzioni amministrative applicabili. Alla data di predisposizione del presente bilancio, nessun avviso di accertamento relativo alle suddette contestazioni è stato notificato alla banca. Quest'ultima monitora costantemente l'evoluzione dei fatti e, nelle more, ha affidato la gestione delle contestazioni ad un professionista esperto. In considerazione di quanto esposto e in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la banca non ritiene che alla data di predisposizione del bilancio vi siano gli elementi per effettuare uno stanziamento a fronte dei rischi connessi alle suddette contestazioni.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 6.464.931 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 16.679.522.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in portafoglio n. 140.287 azioni di propria emissione, per un valore nominale totale di euro 361.940 e un valore di mercato totale pari a Euro 16.273.506.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.468.754	-
interamente liberate	6.468.754	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	110.489	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.358.265	-
B. Aumenti	328.517	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	328.517	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	362.138	-
C.1 Annullamento	3.823	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	358.315	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	6.324.644	-
D.1 Azioni proprie (+)	140.287	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.464.931	-
interamente liberate	6.464.931	-
non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve da utili ammontano a Euro 449.453.272 e registrano rispetto all'anno precedente un aumento di Euro 12.128.357, pari al 2,77% e sono costituite da:

- Riserva legale, costituita da accantonamenti di utili netti annuali ai sensi dell'art.2430 C.C. e dell'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 66.118.578;
- Riserva statutaria, prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale nella misura minima del 10% dell'utile dell'esercizio, che ammonta ad Euro 283.161.056;
- Riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società, prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 24.057.190;
- Altre riserve, che ammontano a Euro 76.116.447 derivanti principalmente dalla riclassifica delle "Altre riserve" in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di F.T.A.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché del loro avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi.

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	16.680		-	-	10
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzi di emissione	276.205	A, B, C	276.205	-	-
Riserve di utili:					
Riserve legali	66.119	B	66.119	-	-
Riserve statutarie	283.161	A, B, C	283.161	-	-
Riserva per azioni o quote proprie	16.274		-	-	-
Fondo acquisto e rimborso azioni proprie	7.783	A, B, C	7.783	-	443
Altre riserve nette	76.116	A, B, C	76.116	-	-
(Azioni proprie)	(16.274)		-		-
Riserve da valutazione:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.234		-	-	-
Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.081)		-		-
Immobili:L.413/91 e 266/2005	23.617	A, B, C	23.617	-	-
Totale	761.834		733.001	-	453
Quota non distribuibile			28.833		
Residuo quota distribuibile			733.001		

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura di perdite - C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.894	11.667
a) Banche	7.947	8.058
b) Clientela	3.947	3.609
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	45.653	50.937
a) Banche	-	-
b) Clientela	45.653	50.937
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	72.058	90.402
a) Banche	-	482
i) a utilizzo certo	-	482
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	72.058	89.920
i) a utilizzo certo	1.165	625
ii) a utilizzo incerto	70.893	89.295
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	129.605	153.006

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	ANNO 2013	ANNO 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.872	19.679
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.036.853
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.130.614
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	711.260
2. altri titoli	419.354
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.095.422
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	906.238
4. Altre operazioni	381.728

Ba
pR

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.747	-	-	1.747	2.154
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.961	-	-	8.961	10.011
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	88	177	-	265	554
5. Crediti verso clientela	-	142.289	-	142.289	148.094
6. Attività finanziarie valutate al fair value	259	-	-	259	333
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	7	7	31
Totale	11.055	142.466	7	153.528	161.177

Nella riga 4 “Crediti verso banche” sono evidenziati, nella colonna “Titoli di debito”, gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Nella riga “8. Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, sono evidenziati gli interessi attivi maturati su crediti dimposta ed altre attività residuali.

Gli interessi di mora maturati nell’esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata, al 31.12.2013, pari a 21.994 migliaia di Euro, è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell’ esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2013	Totale 2012
1. Crediti verso banche	13	17
2. Crediti verso clientela	85	135
Totale	98	152

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	599	x	-	599	1.167
3. Debiti verso clientela	28.095	-	-	28.095	24.177
4. Titoli in circolazione	x	23.262	-	23.262	18.780
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	3	3	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	28.694	23.262	3	51.959	44.124

Nella riga 3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti”, sono compresi anche gli interessi relativi ai debiti per pronti contro termine passivi realizzati su titoli di proprietà.

La riga 4 “Titoli in circolazione” evidenzia gli interessi passivi maturati nell’esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Debiti verso banche	2	-
2. Debiti verso clientela	25	24
Totale	27	24

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
a) garanzie rilasciate	634	659
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.721	8.616
1) negoziazione di strumenti finanziari	1	-
2) negoziazione di valute	109	117
3) gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	252	281
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.233	1.363
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	398	534
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	5.728	6.321
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.135	2.373
9.3 altri prodotti	3.593	3.948
d) servizi di incasso e pagamento	8.608	8.913
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	35.472	29.918
j) altri servizi	5.254	5.417
Totale	57.689	53.523

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e dei servizi

CANALI / VALORI	Totale 2013	Totale 2012
a) presso propri sportelli:	6.961	7.684
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	1.233	1.363
3) servizi e prodotti di terzi	5.728	6.321
b) offerta fuori sede:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	6.961	7.684

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie ricevute	454	382
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.893	1.616
1) negoziazione di strumenti finanziari	1.732	1.436
2) negoziazione di valute	4	5
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	156	173
5) collocamento di strumenti finanziari	1	2
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	665	713
e) altri servizi	1.121	1.078
Totale	4.133	3.789

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2013		Totale 2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22	-	5	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.529	-	498	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	237	-	189	-
Totale	2.788	-	692	1

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	762	1.672	413	126	1.895
1.1 Titoli di debito	502	1.094	15	106	1.475
1.2 Titoli di capitale	1	146	6	2	139
1.3 Quote di O.I.C.R.	259	432	392	18	281
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	162
4. Strumenti derivati	-	20	-	64	(44)
4.1 Derivati finanziari:	-	20	-	64	(44)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	20	-	64	(44)
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	762	1.692	413	190	2.013

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2013			Totale 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.864	669	4.195	2.845	1.294	1.551
3.1 Titoli di debito	4.864	442	4.422	2.845	1.268	1.577
3.2 Titoli di capitale	-	227	(227)	-	26	(26)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.864	669	4.195	2.845	1.294	1.551
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	30	254	(224)	185	251	(66)
Totale passività	30	254	(224)	185	251	(66)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus- valenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minus- valenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	16	-	-	16
1.1 Titoli di debito	-	16	-	-	16
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	16	-	-	16

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel-lazioni	Altre		Da inte-ressi	Altre Riprese	Da inte-ressi	Altre Riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.581)	(119.964)	(1.150)	20.679	14.423	-	-	(87.593)	(33.924)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(1.581)	(119.964)	(1.150)	20.679	14.423	-	-	(87.593)	(33.924)
- Finanziamenti	(1.581)	(119.964)	(1.150)	20.679	14.423	-	-	(87.593)	(33.924)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.581)	(119.964)	(1.150)	20.679	14.423	-	-	(87.593)	(33.924)

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio "Crediti verso la clientela". In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna "Da interessi" sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

La determinazione del rapporto di copertura relativa ai crediti in bonis è riconducibile all'affinamento del processo valutativo nell'ambito di un progetto che, in modo graduale e nel rispetto delle metodologie in vigore, è volto all'utilizzo di dati proprietari (e, dunque, più conformi alla effettiva rischiosità aziendale).

In particolare, la valutazione è stata effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisi per settori/branche di attività economica), mentre le relative percentuali di perdita sono state stimate tenendo conto di serie storiche sulla qualità dei crediti e della rilevazione degli elementi oggettivi delle pratiche presenti alla data della loro valutazione, con l'obiettivo di determinare il valore della perdita latente in ciascuna delle categorie dei crediti stessi. Tale valutazione ha subito, a partire dall'esercizio 2011, una modifica metodologica che riguarda la sostituzione del parametro di LGD (stima del valore non recuperabile) nei modelli ideati in sede di prima applicazione degli IAS, limitatamente alle forme tecniche di impiego erogate sotto forma di mutuo ipotecario, ovvero garantite da ipoteca.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre Riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	x	x	-	-
C. Quote di O.I.C.R.		(2.352)	x	-	(2.352)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.352)	-	-	(2.352)	-

Caratteristica specifica dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è la valutazione al fair value con imputazione diretta delle plusvalenze o delle minusvalenze in una apposita riserva di patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore che devono essere imputate a conto economico. Il principio contabile IAS 39 prevede espressamente che in sede di redazione del Bilancio di fine esercizio occorre verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non recuperabile il valore di carico delle attività stesse. In questi casi quindi occorre imputare la minusvalenza maturata direttamente a conto economico azzerando la relativa riserva negativa di patrimonio netto.

Per quanto riguarda i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di "loss event" che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo, e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva negativa di patrimonio netto.

Le rettifiche di valore espunte nella tabella precedente sono riferibili alla rilevazione di una perdita durevole di valore, in applicazione del principio contabile internazionale IAS 39 e dei criteri esposti nella parte A del presente documento, emersa dalla valutazione al fair value di un fondo immobiliare chiuso.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(633)	-	-	-	-	(633)	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(282)
E. Totale	-	-	(633)	-	-	-	-	(633)	(282)

L'importo esposto si riferisce all'accantonamento operato dalla Banca a fronte dell'impegno per interventi già deliberati dal Fondo interbancario di tutela dei depositi (F.I.T.D.) a favore, prevalentemente, della Cassa di Risparmio di Teramo (Tercas).

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2013	Totale 2012
1. Personale dipendente	57.920	60.766
a) salari e stipendi	40.094	42.438
b) oneri sociali	10.308	10.764
c) indennità di fine rapporto	11	18
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	772	918
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	15	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	15	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.088	4.196
- a contribuzione definita	4.088	4.196
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.632	2.432
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	984	1.161
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(126)	(148)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	58.778	61.779

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2013	Totale 2012
Personale dipendente		
a) dirigenti	9	9
b) quadri direttivi	282	279
di cui: di 3° e 4° livello	102	101
c) restante personale dipendente	605	616
Altro personale		
Totale	896	904

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

	Totale 2013	Totale 2012
Accantonamento	15	-

L'accantonamento esposto si riferisce all' "interest cost" maturato nell'esercizio a valere sul "Fondo integrativo pensioni".

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2013	Totale 2012
Ticket restaurant	821	751
Assicurazioni	674	681
Diarie	178	203
Altre	571	346
Premi fedeltà al personale dipendente	275	292
Formazione del personale	101	147
Vestiario	12	12
Totale	2.632	2.432

9.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2013	Totale 2012
1) Imposte indirette e tasse	10.526	9.648
- imposte di bollo	8.476	7.463
- altre imposte e tasse	1.001	1.233
- tributi locali	1.049	952
2) Costi e spese diversi	29.448	30.193
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	5.881	5.860
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	3.420	3.130
- vigilanza	2.386	2.409
- manutenzioni	2.197	1.901
- collegamenti tp	1.803	1.802
- fitti passivi su immobili	1.666	1.667
- postali e telefoniche	1.627	2.070
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.575	1.735
- spese di trasporto	1.252	1.306
- informazioni e visure	1.169	1.234
- compensi a professionisti esterni per consulenze	1.001	919
- canoni locazioni macchine e attrezzature	759	882
- pulizia locali	734	736
- pubblicità e rappresentanza	732	1.089
- altre spese	650	564
- premi di assicurazione	604	663
- contributi associativi	527	488
- manutenzione e noleggio hardware e software	465	468
- stampati, cancelleria e materiali di consumo	421	647
- archiviazione documenti	293	281
- spese connesse alla gestione del personale	286	342
Totale	39.974	39.841

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2013	Totale 2012
a) Accantonamenti:	(406)	(155)
fondo rischi per cause passive	(75)	(11)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	(279)	(68)
fondo rischi per anatocismo	(52)	(76)
b) Riprese di valore:	98	79
fondo rischi per cause passive	2	7
fondo rischi per revocatorie fallimentari	41	-
fondo rischi per anatocismo	55	72
Totale	(308)	(76)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	4.221	-	-	4.221
- ad uso funzionale	4.218	-	-	4.218
- per investimento	3	-	-	3
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	4.221	-	-	4.221

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	56	-	-	56
- generate internamente dall'Azienda	-	-	-	-
- altre	56	-	-	56
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	56	-	-	56

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

VOCI	Totale 2013	Totale 2012
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	218	339
Perdite per franchigie assicurative	115	75
Altri oneri	940	970
Totale altri oneri	1.273	1.384

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2013	Totale 2012
Recupero di imposte e tasse	9.397	8.590
Recupero altre spese	4.037	3.671
Recupero di spese su d/r e c/c	3.561	3.443
Recupero premi di assicurazione	891	940
Altri proventi	290	226
Canoni attivi	113	101
Totale altri proventi	18.289	16.971
Totale voce 190	17.016	15.587

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2013	Totale 2012
Rettifiche di valore dell'Avviamento sportelli ex Unicredit	(2.883)	-

Si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A - Politiche contabili" per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Si rimanda a quanto esposto nella "Parte B - Stato patrimoniale" per la descrizione delle modalità di effettuazione dell'impairment test sull'avviamento.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2013	Totale 2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(45)	(1)
- Utili da cessione	1	4
- Perdite da cessione	(46)	(5)
Risultato netto	(45)	(1)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTE / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Imposte correnti (-)	(19.480)	(27.124)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.001	3.121
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	21.798	6.082
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	607	(346)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- 2+ 3+3bis +/-4+/-5)	4.926	(18.267)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Importo	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(15.916)	-
IRES con applicazione dell'aliquota nominale	(4.377)	27,50
Costi non deducibili	21.854	(137,31)
Altre variazioni in aumento	53	(0,33)
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	21.907	(137,64)
Rettifiche di valore su crediti	1.340	(8,42)
Altre variazioni in diminuzione	2.340	(14,70)
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	3.680	(23,12)
IRES imputata a conto economico	13.850	(87,02)

IRAP	Importo	%
Margine di intermediazione	163.912	-
IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione	9.130	5,57
Variazioni in aumento:	-	-
- Interessi passivi	116	0,07
- Altri oneri/proventi di gestione	948	0,58
- Altre variazioni in aumento	71	0,04
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	1.135	0,69
Agevolazioni su "spese per il personale"	1.127	0,69
Variazioni in diminuzione:	-	-
- Dividendi e proventi simili	78	0,05
- Altre spese amministrative	2.004	1,22
- Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	976	0,60
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	225	0,14
- Altre variazioni in diminuzione	225	0,14
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	4.635	2,83
IRAP imputata a conto economico	5.630	3,43

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	(10.990)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	811	52	863
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	811	52	863
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	6.721	(1.784)	4.937
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.721	(1.784)	4.937
	a) variazioni di fair value	4.133	(948)	3.185
	b) rigiro a conto economico	2.548	(823)	1.725
	- rettifiche da deterioramento	2.352	(778)	1.574
	- utili/perdite da realizzo	196	(45)	151
	c) altre variazioni	40	(13)	27
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	rettifiche da deterioramento	-	-	-
	utili (perdite) da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	7.532	(1.732)	5.800
140.	Reddittività complessiva (10+130)	x	x	(5.190)

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Relativamente alla voce "90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti" si precisa che la Banca, già dall'esercizio 2011, ha adottato l'opzione prevista dall'emendamento allo IAS 19 che permette di rilevare in apposite riserve patrimoniali le differenze attuariali, anticipando, di fatto, l'obbligo stabilito a decorrere dall'esercizio 2013.

Ba
pR

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio 2013, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia è orientata a una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; grande attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca nel corso dell'esercizio 2013, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, è stata impegnata in una approfondita attività di testing di un nuovo modello, allo scopo di rafforzare i propri processi operativi. Parimenti sono state portate avanti, sempre all'interno del citato progetto consortile, specifiche attività d'analisi finalizzate a modellizzare le componenti necessarie al calcolo della Perdita Attesa per ciascuna posizione (PD, LGD, EAD).

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci sistemi di controllo interno. L'istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- definizione della propensione al rischio;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto Icaap.

Le funzioni chiave di tale processo sono:

il Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più

opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

il Comitato gestione rischi, che sottopone all'approvazione del consiglio di amministrazione le linee guida metodologiche per la stima delle misure di rischio a livello di gruppo. Definisce, inoltre, le informazioni necessarie alla misurazione e alla gestione dei rischi che la società del gruppo deve produrre.

il Servizio Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo della società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate.

il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione rischi, che ha la responsabilità di supportare la società del gruppo nell'allestimento eventuale delle unità locali di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale. Il servizio (funzione di pianificazione) è inoltre responsabile di uniformare e coordinare gli strumenti di previsione e simulazione dello sviluppo della società controllata in relazione ai dati di sistema nonché di fornire consulenza e supporto alla società del gruppo nella determinazione delle priorità e delle azioni di carattere ordinario e straordinario da intraprendere. Con la periodicità richiesta, acquisisce dalla controllata i dati necessari per la predisposizione ed il monitoraggio dei piani strategici consolidati.

il Settore Amministrativo, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la funzione risk management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dello studio del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo. Inoltre, misura il Capitale Interno a fronte di ciascun rischio e determina il Capitale Interno Complessivo nonché le relative modalità di copertura, verificando al contempo, con l'ausilio dell'Ufficio Contabilità Generale e Bilancio, la composizione delle fonti di capitale disponibile in relazione. Elabora idonea reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:

- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- la struttura dei limiti relativa al sistema di gestione dei rischi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Nell'ambito delle attività di controllo e monitoraggio dei rischi cui sono esposte le società del "Gruppo", la funzione risk management rileva e segnala alla Direzione Generale e al Comitato Gestione Rischi l'andamento del profilo di rischiosità e/o l'eventuale superamento dei limiti/parametri operativi assegnati. Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici.

La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo costante in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in termini di livello di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati tra Capo Area, Settore Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

Ad un'unità operativa, separata dalla produzione, è assegnata la responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate; l'unità inoltre presidia direttamente la gestione delle posizioni ad andamento anomalo classificate ad incaglio e past due.

Il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di

eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati. La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% del Patrimonio di Vigilanza.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. A ciascun rapporto viene infatti assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura Credit Position Control (CPC); tale indicatore interagisce con i processi e le procedure di gestione (anagrafe generale, pratica di fido, revisioni, condizioni) e di controllo del credito.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti, che espleta i controlli sui singoli Rischi in Osservazione (posizioni incagliate e past due), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Legale, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- il Servizio Ispettorato/Auditing, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da policy interna, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Con riferimento alle controparti bancarie è stata definita una metodologia che classifica le istituzioni finanziarie affidate sulla base dei ratings esterni attribuiti da parte di Agenzie di Rating Specializzate o, nel caso in cui tali ratings non siano disponibili, considerando il "ranking" attribuito da primari Istituti di Ricerca.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati gli scenari previsti dalla libreria degli stress test definiti in sede Abi, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi dello scenario denominato "double dip". Tale scenario è stato elaborato mediante l'impiego del Modello Macro-econometrico Annuale dell'Abi ed è stato ulteriormente "peggiorato", ipotizzando un incremento del "tasso di insolvenza" "doppio" rispetto a quanto definito in sede Abi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (n. di occorrenze):

1. fideiussione omnibus: 56,1%
2. fideiussione da consorzi: 16,1%
3. ipoteca di 1° grado: 16,1%
4. ipoteca di grado successivo al primo: 7,4%
5. il restante 4,3% è frazionato sulle altre forme di garanzie.

La Banca non effettua operazioni in derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti:

- ristrutturati;
- scaduti / sconfinati da oltre 90 giorni;
- incagli;
- sofferenze.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

1. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
 - assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali, (monitoraggio strategico);
 - garantire una sorveglianza sistematica sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
 - verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
2. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una nuova procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della

qualità del portafoglio di affidamenti in “bonis”, nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà (incagli e past due), al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.

3. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come “past due” o “incagli”. La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all’aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un’esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un’apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a “credito non performing” in ottemperanza alle istruzioni dell’Organo di Vigilanza. L’eventuale ritorno in bonis è consentito solo laddove la controparte provveda a regolarizzare interamente la sua posizione scaduta e impagata.

Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisa per settori/branche di attività economica) e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di determinare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Con riferimento alla stima del valore non recuperabile (LGD) e limitatamente alle forme tecniche di impiego garantite da ipoteca, sono utilizzati dati proprietari che tengono conto, su un periodo economico sufficientemente lungo, delle perdite effettivamente subite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	296.241	296.241
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	577.520	577.520
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	124.345	124.345
5. Crediti verso clientela	269.217	225.239	12.487	69.503	265.250	2.547.634	3.389.330
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	1.023	1.023
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	269.217	225.239	12.487	69.503	265.250	3.546.763	4.388.459
Totale 2012	155.591	250.941	4.153	66.045	316.791	3.588.978	4.382.499

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di porta-foglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	296.241	296.241
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	577.520	-	577.520	577.520
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	124.345	-	124.345	124.345
5. Crediti verso clientela	982.703	406.257	576.446	2.833.158	20.274	2.812.884	3.389.330
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	1.023	1.023
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
Totale 2013	982.703	406.257	576.446	3.535.023	20.274	3.812.013	4.388.459
Totale 2012	784.941	308.211	476.730	3.737.432	19.941	3.815.789	4.292.519

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

I valori esposti sono quelli di bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "crediti verso la clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (es. accordo quadro ABI-MEF) e altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di scaduto e sconfinato.

Dettaglio delle esposizioni in bonis dei crediti verso clientela

FASCE TEMPORALI	Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale crediti in bonis
in regolare decorso	41.795	2.505.839	2.547.634
scaduti da 3 mesi fino a 6 mesi	6.314	247.841	254.155
scaduti da 6 mesi fino a 1 anno	62	7.650	7.712
scaduti da oltre 1 anno	38	3.344	3.382
Totale 2013	48.209	2.764.674	2.812.883

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	-	-	x	-
e) Altre attività	189.751	x	-	189.751
TOTALE A	189.751	-	-	189.751
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	8.580	x	-	8.580
TOTALE B	8.580	-	-	8.580
TOTALE A+B	198.331	-	-	198.331

L'esposizione per cassa comprende i "Crediti verso banche" esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote i O.I.C.R.

L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate e impegni.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	621.710	352.493	x	269.217
b) Incagli	273.982	48.744	x	225.238
c) Esposizioni ristrutturate	13.205	718	x	12.487
d) Esposizioni scadute	73.805	4.302	x	69.503
e) Altre attività	3.642.537	x	20.274	3.622.263
TOTALE A	4.625.239	406.257	20.274	4.198.708
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.502	-	x	2.502
b) Altre	117.991	x	-	117.991
TOTALE B	120.493	-	-	120.493

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa ri-pilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "attività finanziarie valutate al fair value", 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	417.469	295.308	4.180	67.983
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	233.681	166.439	12.044	78.255
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	51.796	120.049	5.686	71.807
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	158.077	33.025	6.294	1.825
B.3 altre variazioni in aumento	23.808	13.365	64	4.623
C. Variazioni in diminuzione	29.440	187.765	3.019	72.433
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	11.865	119	12.000
C.2 cancellazioni	8.629	-	-	-
C.3 incassi	20.811	29.151	633	10.226
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	146.749	2.267	50.207
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	621.710	273.982	13.205	73.805
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	261.878	44.367	28	1.938
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	107.282	33.076	924	4.289
B.1 rettifiche di valore	86.411	31.300	245	3.639
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.491	815	651	243
B.3 altre variazioni in aumento	380	961	28	407
C. Variazioni in diminuzione	16.667	28.699	234	1.925
C.1 riprese di valore da valutazione	3.107	5.148	222	304
C.2 riprese di valore da incasso	4.931	1.298	-	72
C.3 cancellazioni	8.629	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	20.999	10	1.192
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	1.254	2	357
D. Rettifiche complessive finali	352.493	48.744	718	4.302
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio al lordo dei dubbi esiti.

La voce C.5 "altre variazioni in diminuzione" comprende prevalentemente l'utilizzo dei fondi per ammortamenti.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni				Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4		
A. Esposizioni per cassa	503.346	16.794	2.113	-	3.641.206	4.163.459
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	66.263	66.263
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	38.350	38.350
Totale	503.346	16.794	2.113	-	3.745.819	4.268.072

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. In merito all'esposizione verso Banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno rating che rientra nell'investment grade.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In materia di rating interno, come già detto in premessa, si fa presente che è in corso l'implementazione di un progetto consortile volto a costruire un modello interno di assegnazione del rating creditizio alla clientela. In attesa del completo sviluppo del suddetto modello, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
		ipoteche	leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.061.595	4.423.691	-	46.995	48.168
1.1 totalmente garantite	2.994.374	4.417.096	-	43.221	42.480
di cui deteriorate	519.321	835.807	-	6.033	10.043
1.2 parzialmente garantite	67.221	6.595	-	3.774	5.688
di cui deteriorate	27.967	4.997	-	240	1.632
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	62.543	25.640	-	4.070	6.884
2.1 totalmente garantite	58.495	25.596	-	3.429	6.279
di cui deteriorate	2.428	1.220	-	51	185
2.2 parzialmente garantite	4.048	44	-	641	605
di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x
A.2 Incagli	98	-	x	-	-	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	-	-	x
A.5 Altre esposizioni	783.973	x	4	75.766	x	572
Totale A	784.071	-	4	75.766	-	572
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	2	-	x
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	47.976	x	-
Totale B	-	-	-	47.978	-	-
Totale (A+B) 2013	784.071	-	4	123.744	-	572
Totale (A+B) 2012	423.637	-	-	122.124	-	154

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	105	7.922	875.478	5.402.359	
-	-	-	-	-	-	105	7.264	840.524	5.350.690	
-	-	-	-	-	-	-	1.043	136.340	989.266	
-	-	-	-	-	-	-	658	34.954	51.669	
-	-	-	-	-	-	-	49	17.961	24.879	
-	-	-	-	-	-	-	-	32.590	69.184	
-	-	-	-	-	-	-	-	31.811	67.115	
-	-	-	-	-	-	-	-	1.320	2.776	
-	-	-	-	-	-	-	-	779	2.069	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
	595	544	x	-	-	x	197.330	250.997	-	71.291	100.952	x
	220	426	x	-	-	x	169.291	36.723	-	55.630	11.594	x
	42	-	x	-	-	x	7.634	457	-	4.811	261	x
	55	6	x	-	-	x	49.765	3.064	x	19.683	1.233	x
	61.012	x	46	12.090	x	-	1.598.210	x	15.122	1.091.212	x	4.530
	61.924	976	46	12.090	-	-	2.022.230	291.241	15.122	1.242.627	114.040	4.530
	-	-	x	-	-	x	610	-	x	1	-	x
	-	-	x	-	-	x	853	-	x	31	-	x
	7	-	x	-	-	x	989	-	x	7	-	x
	2.906	x	-	-	x	-	60.637	x	-	6.474	x	-
	2.913	-	-	-	-	-	63.089	-	-	6.513	-	-
	64.837	976	46	12.090	-	-	2.085.319	291.241	15.122	1.249.140	114.040	4.530
	112.415	465	124	11.703	-	-	2.241.211	208.863	14.565	1.268.393	98.882	5.064

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	269.217	352.493
A.2 Incagli	225.239	48.743
A.3 Esposizioni ristrutturare	12.487	718
A.4 Esposizioni scadute	69.503	4.302
A.5 Altre esposizioni	3.574.042	20.274
Totale	4.150.488	426.530
B. Esposizioni “fuori bilancio”		
B.1 Sofferenze	611	-
B.2 Incagli	884	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.006	-
B.4 Altre esposizioni	117.992	-
Totale	120.493	-
Totale (A+B) 2013	4.270.981	426.530
Totale (A+B) 2012	4.102.199	328.152

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Incagli
A.3 Esposizioni ristrutturare
A.4 Esposizioni scadute
A.5 Altre esposizioni
Totale
B. Esposizioni “fuori bilancio”
B.1 Sofferenze
B.2 Incagli
B.3 Altre attività deteriorate
B.4 Altre esposizioni
TOTALE
TOTALE (A+B) 2013
TOTALE (A+B) 2012

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	48.206	-	14	-	-	-	-	-
	48.206	-	14	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	48.206	-	14	-	-	-	-	-
	77.285	-	-	-	-	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	2.082	4.664	139	2.671	732	1.003	266.264	344.154
	2.267	1.842	421	26	4.212	817	218.339	46.058
	237	4	-	-	213	5	12.038	710
	180	7	-	-	259	82	69.064	4.213
	60.626	327	15.682	60	12.162	31	3.485.571	19.855
	65.392	6.844	16.242	2.757	17.578	1.938	4.051.276	414.990
	-	-	-	-	-	-	611	-
	-	-	-	-	-	-	884	-
	-	-	-	-	-	-	1.006	-
	484	-	48	-	19	-	117.441	-
	484	-	48	-	19	-	119.942	-
	65.876	6.844	16.290	2.757	17.597	1.938	4.171.218	414.990
	115.077	4.774	16.384	2.312	16.472	1.171	3.954.311	319.859

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Incagli	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-
A.5 Altre esposizioni	171.258	-
Totale A	171.258	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.4 Altre esposizioni	8.580	-
Totale B	8.580	-
Totale (A+B) 2013	179.838	-
Totale (A+B) 2012	211.385	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Incagli
A.3 Esposizioni ristrutturate
A.4 Esposizioni scadute
A.5 Altre esposizioni
Totale
B. Esposizioni “fuori bilancio”
B.1 Sofferenze
B.2 Incagli
B.3 Altre attività deteriorate
B.4 Altre esposizioni
Totale
Totale (A+B) 2013
Totale (A+B) 2012

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	15.751	-	2.735	-	7	-	-	-
	15.751	-	2.735	-	7	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	15.751	-	2.735	-	7	-	-	-
	46.748	-	7.202	-	4	-	4	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	80.141	-	8	-	91.090	-	19	-
	80.141	-	8	-	91.090	-	19	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	8.580	-	-	-
	-	-	-	-	8.580	-	-	-
	80.141	-	8	-	99.670	-	19	-
	55.380	-	26	-	155.979	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	VALORE DI BILANCIO	VALORE PONDERATO
a) Ammontare	848.653	67.892
b) Numero	2	2

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

I «Grandi rischi» esposti in tabella si riferiscono a esposizioni della banca nei confronti di organismi statali o banche centrali.

**Ba
pR**

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

Alla data di bilancio, pertanto, non sono in essere operazioni di tale natura.

C.2. Operazioni di cessione

Alla data del bilancio le attività finanziarie cedute riguardano esclusivamente operazioni di pronti contro termine passivi.

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	Attività finanziarie dete- nute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	19.872	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	19.872	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x
Totale 2013	-	-	-	-	-	-	19.872	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	-	-	-	-	-	-	19.679	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.872	19.679
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.872	19.679
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.872	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.679
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ / PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	Attività finanziarie detenute per la negozia- zione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	-	-	10.363	-	-	-	10.363
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	10.363	-	-	-	10.363
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	-	-	10.363	-	-	-	10.363
Totale 2012	-	-	11.073	-	-	-	11.073

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di Stato patrimoniale. Si tratta delle attività (titoli) cedute a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standard.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Definizione

Il rischio di mercato attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dall'Organo di Supervisione Strategica e nei limiti stabiliti nel documento "Struttura dei Poteri Delegati" dell'area Finanza.

A1. Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata da titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italia.

A2. Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in tre comparti:

- titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei;
- quote di OICR di categoria monetaria, azionaria e flessibile;
- future quotati con sottostanti indici azionari.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in quote di fondi comuni di investimento e ETF quotati sui mercati regolamentari.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

B.1 Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice. Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business - segnatamente il Front Office/Settore Finanza - sia le unità di Controllo (di linea e di secondo livello).

Parte qualificante è il sistema di limiti di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti.

Il secondo livello di controllo compete al Servizio di Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dal Servizio di Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato - Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinati nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'Allegato A al Capitolo 4 del Titolo II della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia.

B2. Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza (Circ. Banca d'Italia n.263/06), per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio.

In particolare, ai fini della quantificazione del capitale interno relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il capitale economico a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio ovvero che la media e la varianza della distribuzione del valore del portafoglio può essere calcolata a partire dalla media e varianza dei fattori di mercato sottostanti la cui distribuzione risulta normale multivariata a media zero. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione presenti nella matrice RiskSize fornita da Prometeia. Giornalmente la Funzione di Risk Management produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

Nel 2012 sono state completate le attività di migrazione al nuovo applicativo denominato ERMAS, consentendo di integrare la misura del rischio in oggetto con quella del rischio specifico degli emittenti degli strumenti finanziari in posizione; di conseguenza sono stati riformulati i limiti di MPA tenendo conto anche delle modifiche intervenute nelle metriche, al fine di considerare il rischio specifico.

La Banca, a parziale mitigazione di tale eventuale criticità è munita di un sistema di controllo nell'ambito della struttura dei poteri delegati; il sistema è finalizzato alla mitigazione dell'esposizione al rischio specifico, ad esclusione dei titoli di Stati italiani, tramite la previsione del rispetto di alcuni limiti inerenti l'affidabilità dei singoli emittenti ed il livello minimo di rating assegnato agli stessi.

Backtesting

Il modello VaR introdotto dalla nuova procedura Ermas è stato sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale.

Tali test, detti backtesting, si basano sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

Mensilmente viene prodotta un'analisi di stress mediante il calcolo del VaR ottenuto utilizzando la matrice RiskSize che presenti il livello più elevato di volatilità del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il nostro portafoglio alla data di riferimento. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sfioramento dei limiti.

I risultati di dette analisi di sensitivity, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa mensile alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, né per la determinazione del capitale interno attuale e prospettico.

B3. Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della nuova normativa di Vigilanza, il Capitale Interno relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari a:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Il Capitale Interno a fronte del rischio determinato dalla posizione sulle quote di OICR è calcolato utilizzando il metodo residuale e pertanto risulta pari al 32% del Fair Value relativo alla data di chiusura dell'esercizio delle quote in portafoglio.

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del Valore a Rischio illustrato precedentemente. Tramite la nuova procedura Ermas è stato possibile misurare anche il rischio specifico derivante dai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente, ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

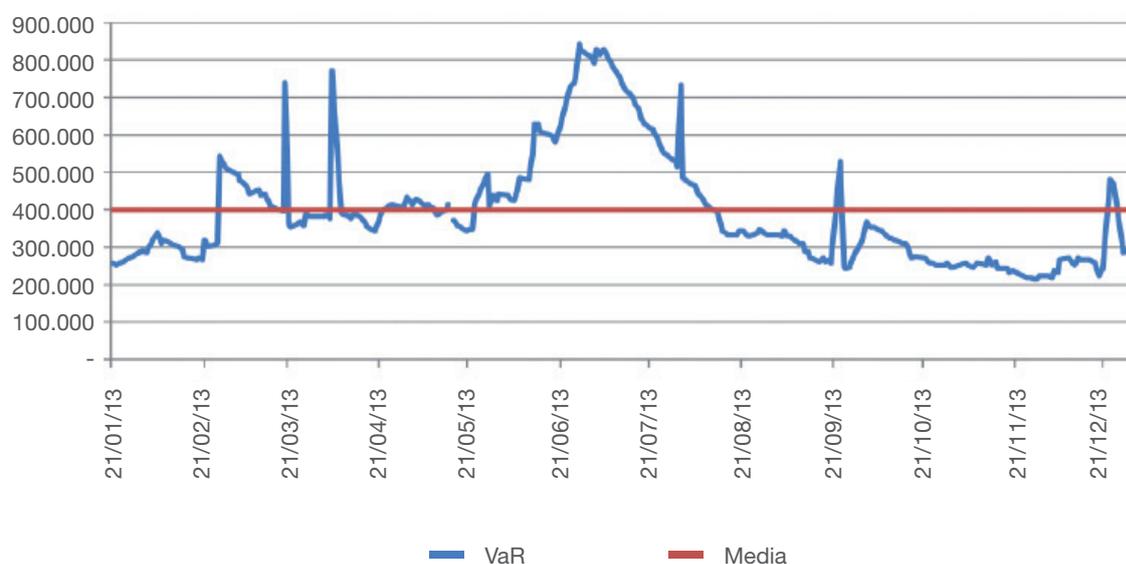
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

Nell'esercizio 2013 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR ad un giorno medio pari a 400 mila euro, passando da un minimo di 215 mila euro ad un massimo 843 mila euro.

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 297 mila euro.

VaR Portafoglio di Negoziazione

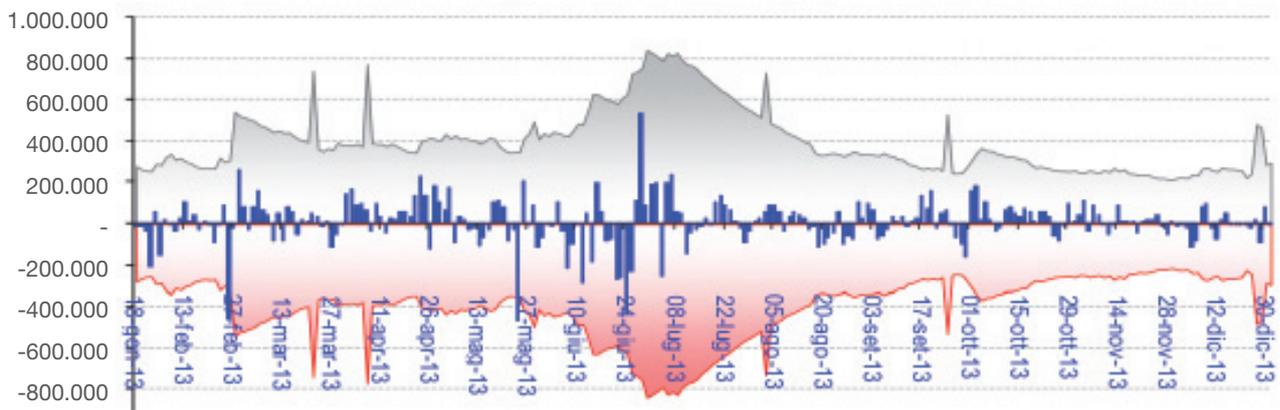


Il grafico sovrastante mostra un trend crescente del VaR a metà anno, giustificato dai timori sui debiti sovrani dell'eurozona e in particolare sull'instabilità politica in Portogallo. La tensione su Lisbona ha causato un incremento della volatilità dei titoli di Stato nonché prodotto un allargamento, sebbene modesto, dello spread dei principali Paesi periferici, riportando il differenziale Bund-BTp a quota 300 punti base.

Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta sull'esercizio 2013 è emerso che le perdite effettive superiori al VaR risultano pari a 2, corrispondente allo 0,86% del totale casi osservati 233. Si può affermare pertanto che il modello attualmente in uso dalla Banca risulti adeguato ovvero coerente con la frequenza definita dall'intervallo di confidenza utilizzato, pari al 99%.

Back Testing "Portafoglio Trading Segmento A e Segmento B"



Analisi di Stress Test

La Banca effettua mensilmente delle prove di Stress Test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi tre anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio di trading. Il "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione relativo alla data del 31 dicembre 2013 è pari a 3,24 milioni di euro.

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Ipotizzando uno scenario caratterizzato da una variazione istantanea di +/-100 punti base dei tassi di interesse si produrrebbe una variazione in termini di Margine di Interesse e di valore del Patrimonio Netto corrispondente a quanto indicato nella tabella seguente:

in migliaia	Shock + 100 punti base	Shock - 100 punti base
Margine di interesse	1.862	(884)
Patrimonio netto	(1.489)	897

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

L'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti le posizioni in quote di OICR, tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica – delta Fair Value - di 1,11 milioni di euro.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico del Patrimonio Netto.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Nel 2012 la Banca, al fine di meglio governare tale vettore di rischio, ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario, con l'obiettivo di formalizzare l'insieme di regole a presidio dei processi di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse; tali Linee Guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

A1. Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico del Patrimonio Netto.

Ai fini della quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca determina la stima dell'impatto sul valore economico del Patrimonio a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse, applicando la metodologia semplificata di Vigilanza, contenuta nell'Allegato C, Titolo 3, Cap. 1 della Circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. In particolare, la suddetta normativa prevede la possibilità di determinare il capitale interno applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la sopradetta variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua", così come indicate dalla circolare 272/08 (Base Inf. "A2" Voci della Sez. II, Sottosez. I Parte 3°), seguendo le disposizioni descritte dall'Allegato C sopra indicato. In questo contesto, pertanto, viene operata la distribuzione delle posizioni attive e passive della Banca appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario in 14 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate. Per ogni fascia le posizioni attive vengono compensate con quelle passive e la differenza moltiplicata per i fattori di ponderazione calcolati secondo la metodologia indicata precedentemente.

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali. Nel 2013 è stata adottata dalla Banca in via definitiva la nuova procedura Ermas con la quale è stato introdotto un nuovo approccio metodologico, proposto da Prometeia.

L'analisi di Repricing ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della procedura Ermas, mentre gli orizzonti temporali di riferimento sono le 14 fasce di vita residua previste dall'Allegato C. L'obiettivo è indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno).

La metodologia sviluppata da Prometeia tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Tale processo avviene attraverso l'adozione di un modello econometrico volto a quantificare l'elasticità di lungo periodo (Beta) del tasso delle poste a vista rispetto alle variazioni di mercato, misurando l'impatto di uno shock del tasso di mercato sul tasso delle poste. Inoltre, descrive la vischiosità ovvero la gradualità dell'aggiustamento del tasso sulle poste a vista nonché l'eventuale asimmetria nella convergenza, ossia la differente velocità di aggiustamento a seconda della direzione della variazione del tasso di mercato. A corredo delle metriche utilizzate è previsto anche un sistema di indicatori di rischio riconducibile a:

- Gap Ratio Standardizzato costruito per tutte le fasce di vita residua tipicizzate dal richiamato schema regolamentare;
- Variazione sfavorevole del margine di interesse in rapporto al Margine di Interesse Atteso causata da un ragionevole scenario dei tassi, misurata sulle scadenze fino ad un anno.

Mentre la prima tipologia, mirando a conservare una struttura dell'attivo e del passivo della Banca tendenzialmente immunizzata alle variazioni di tasso, è utilizzata in una logica di gestione del rischio di medio periodo, la seconda viene posta a tutela del conto economico ed è quindi utilizzata per le analisi e le decisioni di breve periodo.

A2. Rischio di prezzo

Il portafoglio bancario soggetto a rischio di prezzo è composto dal portafoglio partecipazioni e dalle quote di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, quest'ultimo sottoposto a monitoraggio periodico del valore di mercato e oggetto di specifica soglia di attenzione in termini di differenziale sul prezzo di carico di inizio esercizio.

Le scelte inerenti il suddetto comparto attengono al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura di fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura dei flussi finanziari.

Vale a dire afferenti a quella parte del portafoglio complessivo ottenuto escludendo il portafoglio di attività finanziarie detenute per la negoziazione (cosiddetto Trading).

Tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata per singole fasce.

In questo caso i limiti sono stati espressi sotto forma di Gap Ratio Standardizzato costruiti per tutte le fasce di vita residua del richiamato schema regolamentare, rapportando per ognuna delle suddette fasce il saldo derivante dalla differenza tra attivo sensibile e passivo sensibile all'ammontare dell'attivo sensibile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.1 Rischio di interesse

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi del modello econometrico precedentemente descritto e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2013, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -7,22 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 15,36 mln di euro. Un'analisi più dettagliata dell'esposizione della Banca al suddetto vettore di rischio induce, tuttavia, a valutare i gap relativi alle varie scadenze, in modo da considerare i diversi orizzonti temporali lungo i quali le variazioni dei tassi di mercato esercitano i propri effetti sul Margine di Interesse. Dal grafico sotto riportato è possibile evincere come una ipotetica variazione del tasso di mercato di +/-100 pb esercita i propri effetti sulla formazione del margine d'interesse in modo differente in ragione della distribuzione delle attività e passività sensibili riveniente dall'analisi dei singoli Gap periodali.

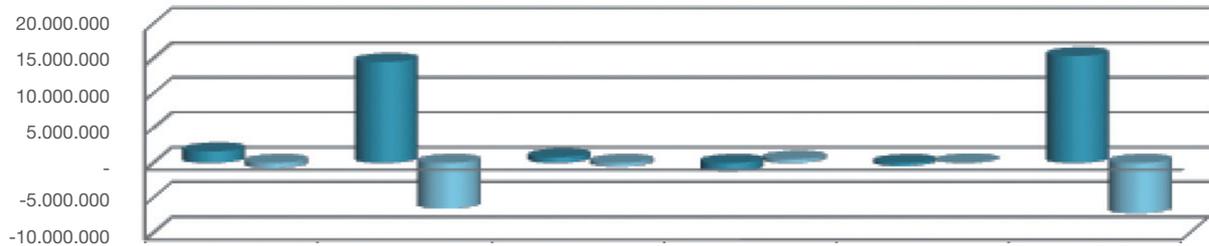
Nell'esercizio 2013 la massima esposizione al rischio di tasso è stata registrata nel mese di marzo e di giugno, rispettivamente a fronte di una variazione di + 100 punti base e - 100 punti base.

2.2 Rischio di prezzo

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

	Variazione + 100 PB	Variazione - 100 PB
Marzo	16.408	(7.282)
Giugno	15.020	(7.335)
Settembre	15.882	(7.302)
Dicembre	15.360	(7.220)
Minimo	15.020	(7.220)
Massimo	16.408	(7.335)
Media	15.667	(7.285)

Impatto puntuale a Margine di Interesse Orizzonte temporale = 365 giorni



	Vista	Da 1 giorno fino ad 1 mese	Da 1 mese fino a 3 mesi	Da 3 mesi fino a 6 mesi	Fino a 12 mesi	Totale
■ Variazione + 100PV	1.661.846	14.510.720	827.765	-1.202.148	-438.168	15.360.015
■ Variazione - 100PS	-730.943	-6.554.046	-520.016	515.682	73.180	-7.220.143

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI / VALORI	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	177	-
A.1 Azioni	177	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	2.793	19.229
B.1 di diritto italiano	-	-
armonizzati aperti	-	-
non armonizzati aperti	-	-
chiusi	-	-
riservati	-	-
speculativi	-	-
B.2 di altri Stati UE	2.793	19.229
armonizzati	2.793	19.229
non armonizzati aperti	-	-
non armonizzati chiusi	-	-
B.3 di Stati non UE	-	-
aperti	-	-
chiusi	-	-
Totale	2.970	19.229

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

COMPOSIZIONE	TOTALE 2013
azionari	1.436
obbligazionari	20.292
bilanciati	-
altri	294
Totale	22.022

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati	Non quotati
	Italia	
A. Titoli di capitale	68	-
posizione lunghe	68	-
posizione corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-

3. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI / VALORI	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	24.282
A.1 Azioni	-	24.282
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	1.518	6.222
B.1 di diritto italiano	1.518	6.222
armonizzati aperti	-	-
non armonizzati aperti	-	-
chiusi	1.518	-
riservati	-	6.222
speculativi	-	-
B.2 di altri Stati UE	-	-
armonizzati	-	-
non armonizzati aperti	-	-
non armonizzati chiusi	-	-
B.3 di Stati non UE	-	-
aperti	-	-
chiusi	-	-
Totale	1.518	30.504

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% del Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio.

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.997	450	235	24	544	9
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	2.019	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.856	450	235	24	39	9
A.4 Finanziamenti a clientela	2.122	-	-	-	505	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	242	95	4	38	29	34
C. Passività finanziarie	6.109	481	-	5	534	-
C.1 Debiti verso banche	1.306	-	-	-	163	-
C.2 Debiti verso clientela	4.803	481	-	5	371	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	8.239	545	239	62	573	43
Totale passività	6.109	481	-	5	534	-
Sbilancio (+/-)	2.130	64	239	57	39	43

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI**A. Derivati finanziari****B. Derivati creditizi****C. Derivati finanziari e creditizi**

Non risultano operazioni in essere.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2013, l'Istituto ha avviato una fase di adeguamento del modello di analisi del rischio di liquidità alle disposizioni del Comitato di Basilea, conclusosi con l'aggiornamento della policy preesistente.

Il nuovo regolamento ha l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici sia idiosincratici. In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità, rendendo più affinati i precedenti modelli utilizzati, tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare. Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del nuovo processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione del cosiddetto "Contingency Funding Plan" ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità organizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate all'Ufficio Tesoreria Integrata e all'Ufficio Risk Management; i destinatari dell'informativa sull'evoluzione dei limiti in parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al Comitato Gestione Rischi della Banca.

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità definisce la massima esposizione al rischio di liquidità ritenuta sostenibile in un contesto di normalità integrato da "situazioni di stress di natura sistemica ed idiosincrica" e, pertanto, la sua calibrazione è costruita utilizzando il risultato delle prove di carico. Tale indicatore è espresso come l'ammontare di Attività Prontamente Liquidabili che la Banca deve detenere, in soluzioni di continuità, per fronteggiare, all'interno di un orizzonte temporale predefinito di trenta giorni, un consistente "worst run off" di fondi determinato in connessione ad un severo livello di confidenza della distribuzione normale dei residui stimati relativa alla serie storica dei saldi degli stock della raccolta a vista.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi della attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disquilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

La Banca si è dotata di un piano di emergenza idoneo a contrastare, in caso di tensione di liquidità, situazioni avverse nel reperimento di fondi, prevedendo le specifiche azioni organizzative necessarie a tale scopo e individuando una serie di opzioni che diano maggiore flessibilità al management a seconda dello scenario configurato.

Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole, senza incorrere in un aggravio di costi.

Il piano individua due tipologie di indicatori: sistemici e idiosincratici.

I primi tendono a cogliere il quadro della fenomenologia di scenario i cui contorni, in relazione al loro quadro involutivo, potrebbero produrre riflessi pregiudizievoli in termini di accresciuto ed improvviso fabbisogno di liquidità per le società del Gruppo ed in particolare per la Capogruppo. I secondi sono identificati selezionando quei fenomeni aziendali il cui “path” potrebbe rappresentare in maniera efficace e preventiva il deterioramento delle condizioni di liquidità della Banca. Il CFP è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi.

Sistema dei Controlli Interni nell’ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy in parola prevede anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Capogruppo.

Funzione di Tesoreria Integrata

L’Ufficio Tesoreria Integrata provvede, nell’ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all’orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un’ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock della attività liquidabili.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management concorre alla definizione della Policy e propone, nell’ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Rischi iniziative volte all’attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; inoltre, nell’ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità.

Funzione di Revisione Interna

Il Servizio Ispettorato/Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l’adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L’attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del CFP; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il “Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi”.

L’esito di tale attività viene sottoposto annualmente all’attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell’ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP. Applicando un elevato coefficiente alfa (A) della suddetta distribuzione normale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: (242) EURO

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
Attività per cassa	709.702	9.273
A.1 Titoli di Stato	23	-
A.2 Altri titoli di debito	-	2
A.3 Quote O.I.C.R.	21.527	-
A.4 Finanziamenti	688.152	9.272
banche	25.956	-
clientela	662.197	9.272
Passività per cassa	2.511.117	23.335
B.1 Depositi e conti correnti	2.467.770	11.931
banche	1.427	-
clientela	2.466.343	11.931
B.2 Titoli di debito	5.111	10.540
B.3 Altre passività	38.236	864
Operazioni "fuori bilancio"	98.455	2.449
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.620
posizioni lunghe	-	431
posizioni corte	-	1.189
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	98.231	829
posizioni lunghe	47.185	829
posizioni corte	51.047	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	223	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-

	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
	23.658	177.106	110.046	215.791	599.683	1.325.252	1.228.911	88.470
	10.250	151.506	10.555	89.520	357.678	150.337	1.750	-
	12	19	5.001	213	22.445	63.057	18.009	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	13.396	25.582	94.490	126.057	219.560	1.111.857	1.209.151	88.470
	-	-	-	-	-	-	-	88.470
	13.396	25.582	94.490	126.057	219.560	1.111.857	1.209.151	-
	16.230	33.554	127.233	189.311	242.890	610.315	19.048	-
	9.143	18.715	55.429	44.134	138.456	7.392	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	9.143	18.715	55.429	44.134	138.456	7.392	-	-
	5.038	11.319	67.933	145.177	104.434	467.923	19.048	-
	2.050	3.520	3.871	-	-	135.000	-	-
	-	-	808	965	1.974	985	4	-
	-	-	8	700	5	848	4	-
	-	-	8	350	5	776	4	-
	-	-	-	350	-	72	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	800	265	1.968	-	-	-
	-	-	800	265	1.968	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	2	137	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: (001 Dollaro USA)

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
Attività per cassa	2.249	135
A.1 Titoli di Stato	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	2.019	-
A.4 Finanziamenti	230	135
banche	230	-
clientela	-	135
Passività per cassa	4.803	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.803	-
banche	-	-
clientela	4.803	-
B.2 Titoli di debito	-	-
B.3 Altre passività	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento.

Rientrano nel modello le modalità di raccolta dei dati delle perdite operative secondo le indicazioni di seguito riportate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2013 e di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole, con impatto a conto economico

Nella tabella sotto vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative per l'esercizio 2013; tali eventi sono stati 32, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 449 mila contro i 522 mila euro dell'esercizio precedente:

(valori in migliaia di euro)

Semestre	Descrizione	Numero eventi	Perdita effettiva
Primo semestre	Altri frodi da esterni	3	48
	Esecuzione e perfezionamento delle transazioni	4	116
	Furti, rapine e scassi	3	25
	Gestione asset/conti della clientela	1	7
	Monitoraggio e reporting	1	73
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	2	26
	Sicurezza dei sistemi	2	22
	Totale primo semestre		16
Secondo semestre	Altri frodi da esterni	1	9
	Furti, rapine e scassi	12	86
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	2	28
	Sicurezza dei sistemi	1	10
Totale secondo semestre		16	132
Totale complessivo		32	449

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Banca dalla propria natura «popolare» hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio della Banca è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, il requisito minimo di adeguatezza patrimoniale, ossia il rapporto tra il patrimonio e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, deve essere, per le banche appartenenti a gruppi, almeno pari al 6%. Le politiche di capital management della Banca si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del richiamato coefficiente di solvibilità individuale. Tale requisito si attesta a fine anno al 33,28% in eccedenza, rispetto alla misura minima dell' 8% ridotta del 25% per le banche appartenenti ai gruppi bancari. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 548,7 milioni di euro, importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di crescita.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Capitale	16.680	16.689
2. Sovrapprezzi di emissione	276.205	276.006
3. Riserve:	449.453	437.325
- di utili	436.959	424.831
a) legale	66.119	63.111
b) statutaria	283.161	274.300
c) azioni proprie	-	-
d) altre	87.679	87.420
- altre	12.494	12.494
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(16.274)	(12.520)
6. Riserve da valutazione:	35.769	29.970
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.233	9.297
Attività materiali	19.257	19.257
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.081)	(2.944)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	4.360	4.360
7. Utile (perdita) d'esercizio	(10.990)	30.531
TOTALE	750.843	778.001

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2013		2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.484	221	1.934	2.202
2. Titoli di capitale	12.970	-	12.066	633
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	1.842
4. Finanziamenti	-	-	-	27
TOTALE	14.454	221	14.000	4.704

Al 31.12.2013 la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di Titoli di debito per un importo netto positivo di 1.263 migliaia di Euro, mentre il saldo della riserva per i titoli di capitale è positivo per 12.970 migliaia di euro e deriva dalla valutazione al fair value di alcune attività finanziarie non quotate (ex partecipazioni di minoranza) effettuata in applicazione dello IAS 39 e dell'IFRS 7, da una società di consulenti indipendenti.

L'attività di valutazione si è limitata alle partecipazioni AFS detenute in imprese appartenenti al settore assicurativo e dei servizi e la cui quota posseduta era, in valore assoluto, di importo rilevante.

Il fair value al 31.12.2013 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(267)	11.432	(1.842)	(27)
2. Variazioni positive	4.807	1.643	2.765	40
2.1 Incrementi di fair value	4.159	1.571	276	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	22	72	2.489	40
da deterioramento	-	-	2.489	-
da realizzo	22	72	-	40
2.3 Altre variazioni	626	-	-	-
3. Variazioni negative	3.277	105	923	13
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	13	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.894	-	-	-
3.4 Altre variazioni	1.383	105	910	13
4. Rimanenze finali	1.263	12.970	0	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamento di fine rapporto	Fondo premi di fedeltà	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(2.311)	(417)	(217)	(2.945)
Variazioni positive	1.000	50	2	1.052
Variazioni dovute al passare del tempo	1.000	-	-	1.000
Altre variazioni	-	50	2	52
Variazioni negative	-	183	6	189
Variazioni dovute al passare del tempo	-	183	6	189
Altre variazioni	-	-	-	-
Rimanenze finali	(1.311)	(550)	(221)	(2.082)

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza è il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di esso, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il Patrimonio di vigilanza individuale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e dal Patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS/IAS.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che costituiscono il Patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve per sovrapprezzi di emissione, dalle altre riserve e dalla quota di utile dell'esercizio che, nel presupposto di approvazione da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinato a riserve. Gli elementi negativi che diminuiscono il Patrimonio di base sono invece rappresentati dalle immobilizzazioni immateriali presenti alla voce 120 dell'attivo.

Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 sono state emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea apposti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita". Tale provvedimento dà la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dall'1/1/2010 in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa. La banca non ha esercitato tale opzione pur avendo titoli della specie apposti nel portafoglio "attività disponibili per la vendita".

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve di valutazione di attività materiali ad uso funzionale (leggi speciali di rivalutazione) e dalle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita.

Gli elementi negativi sono rappresentati dagli oneri rivenienti da ammanchi e rapine non ancora addebitati al conto economico.

3. Patrimonio di terzo livello

Non esistono elementi da comprendere nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2013	Totale 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	690.545	707.008
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	294
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	690.545	706.714
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	690.545	706.714
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.925	34.158
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	7.117	4.796
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	31.808	29.362
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	31.808	29.362
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	722.353	736.076
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	722.353	736.076

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management della Banca si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

In base alle attuali istruzioni di vigilanza, il patrimonio di vigilanza della Banca non deve essere inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Come risulta dalla sottostante tabella, la nostra Banca presenta un rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate complessive pari al 33,28%, superiore rispetto al requisito minimo richiesto (6%).

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.218.533	4.521.227	2.465.380	2.624.132
1. Metodologia standardizzata	5.218.533	4.521.227	2.465.380	2.624.132
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			197.230	209.931
B.2 Rischi di mercato			8.236	5.257
1. Metodologia standard			8.236	5.257
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			26.080	26.252
1. Metodo base			26.080	26.252
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(57.887)	(60.360)
B.6 Totale requisiti prudenziali (a)			173.660	181.080
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.170.750	2.263.500
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			31,81%	31,22%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			33,28%	32,52%

(a) Il "Totale requisiti prudenziali" è stato calcolato tenendo conto della riduzione prevista dalle attuali disposizioni di vigilanza: "Per le banche appartenenti ai gruppi bancari il requisito patrimoniale su base individuale è ridotto del 25 per cento, secondo quanto stabilito nel Capitolo 6, Sezione II, par. 5 Circolare Banca d'Italia 263/2006". Il valore della riduzione è presente nella voce B.5 "Altri elementi del calcolo".

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Banca non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I “Dirigenti con responsabilità strategiche” sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
a) Amministratori	760	971
b) Sindaci	147	146
c) Membri della Direzione generale	628	762

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con i soggetti collegati rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con gli altri soggetti collegati, diversi dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate.

Nella voce “d) Altri soggetti collegati” sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate.

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	987	622	4.410	1.343	-	12	12
b) Sindaci	566	439	810	440	-	8	7
c) Membri della Direzione Generale	439	655	362	48	-	4	1
d) Altri soggetti collegati	48.373	55.519	42.462	1.650	883	962	156
Totali	50.365	56.935	48.044	3.481	883	986	176
Incidenza %	1,34%	1,68%	1,32%	0,17%	1,79%	0,46%	0,32%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca, in qualità di Capogruppo, compila la presente informativa di settore nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.

Ba
pR

ALLEGATI

Elenco degli immobili di proprietà

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2013	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2013	Valori di bilancio 2013 fabbricati
Acate	Via XX Settembre, 36	368	361	115	476	69	187	220
Augusta	Via P.pe Umberto n. 16	1.448	545	1.958	2.503	133	1.249	1.121
Augusta	Via Lavaggi n. 143	602	333	538	871	54	305	512
Augusta	Via San Lorenzo n.8/10/12	64	43	53	96	-	53	43
Augusta	Appartamento di Via Lavaggi n. 133	123	1	89	90	-	27	63
Avola	Via Cavour, 63	544	1.004	-	1.004	-	118	886
Belpasso	Via Roma, 252	1.359	1.259	1.228	2.487	287	1.139	1.061
Caltagirone	Via dell'Autonomia, 2/a	493	834	179	1.013	-	477	536
Carlentini	Via Roma, 197	278	267	169	436	66	143	227
Catania	V.le XX Settembre, 47	1.473	2.827	6.473	9.300	-	4.744	4.556
Comiso	Pzza Fonte Diana, 10	1.365	1.280	895	2.175	144	923	1.108
Comiso	Corso Ho Chi Min, 38/C	421	745	-	745	-	121	624
Comiso, frazione Pedalino	Via Maria SS. del Rosario, 18	110	13	129	142	-	91	51
Enna	Via L. Da Vinci 5	250	965	-	965	-	188	777
Floridia	Via Pietro Nenni, 2/A	383	944	2	946	-	175	771
Francofonte	Via Comm. F. Belfiore, 71	561	646	275	921	-	452	469
Francofonte	Via F. Nullo, Ang. Via Sirtori	130	9	52	61	-	31	30
Francofonte	Via V. Emanuele, 73	220	4	288	292	-	182	110
Giarratana	Corso XX Settembre, 24	270	175	187	362	-	181	181
Grammichele	Corso Cavour, 94	308	244	524	768	-	598	170
Ispica	Via Garibaldi, 1	410	575	344	919	-	280	639
Ispica	Via Bixio, 5	189	36	14	50	8	21	21
Ispica	Via Statale 115, 29	346	700	-	700	-	60	640
Lentini	Via Vitt. Emanuele III n. 58	762	421	758	1.179	78	475	626
Licodia Eubea	C.so Umberto I, 141/A	132	186	-	186	-	12	174
Mascalucia	Via Roma, 167	345	749	-	749	-	24	725
Melilli	Via Iblea 16	240	5	235	240	39	109	92
Messina - frazione di Tremestieri	SS. 114 Km. 6,2 c/o Centro Comm.le	244	558	-	558	-	135	423
Mineo	Via Umberto I, 30	213	176	107	283	-	163	120
Mirabella Imbaccari	Pzza Vespri, 5	183	239	-	239	-	15	224
Modica	C.so Umberto I, 40	770	1.301	838	2.139	-	1.135	1.004
Modica	Via De Leva, 14	74	1	49	50	-	29	21
Modica Alta	Via Don Bosco, 35	305	590	-	590	-	60	530
Modica S. Cuore	Via San Giuliano, 91	555	889	263	1.152	-	507	645
Modica, frazione Frigintini	Via Gianforma, 50	110	71	115	186	-	123	63
Modica, frazione Frigintini	Via Gianforma Ponte Margione, sn	241	193	-	193	-	-	193
Monterosso Almo	Vico Silva, 6	94	127	-	127	-	3	124
Monterosso Almo	Via Umberto I	103	204	-	204	-	-	204
Pachino	Pzza V.Emanuele 30	496	890	163	1.053	115	420	518
Palermo	Via Roma n. 457	409	1.339	28	1.367	-	-	1.367
Palermo	Via Roma n. 457	255	847	12	859	-	152	707
Pozzallo	Corso Vittorio Veneto, 22	245	72	373	445	-	241	204
Pozzallo	Via Asiago, 9	70	297	-	297	-	41	256
Priolo Gargallo	Via Castel Lentini, 80	550	140	544	684	-	411	273

(segue)

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2013	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2013	Valori di bilancio 2013 fabbricati
Ragusa	V.le Europa 65	9.442	16.863	6.589	23.452	3.183	10.162	10.107
Ragusa	Via Archimede, 182	3.418	842	7.750	8.592	1.010	4.569	3.013
Ragusa	Via Matteotti, 84	2.051	39	2.591	2.630	285	1.503	842
Ragusa	Via Rosa, 6	56	0,33	6	6	-	6	0
Ragusa	Viale Delle Americhe, Ang. Via Ungaretti	770	757	47	804	-	203	601
Ragusa	Via Ducezio, 27/B	424	797	-	797	-	-	797
Ragusa Ibla	P.zza Duomo, 27	192	12	387	399	-	210	189
Ragusa, frazione Marina di Ragusa	P.zza Duca degli Abruzzi,15	220	6	554	560	179	199	182
Ramacca	Via Roma, 84	227	362	-	362	-	23	339
Rosolini	Via Ferreri Ang. Via Ispica	547	383	183	566	-	237	329
S. Agata li Battiati	Via Umberto, 46	406	463	462	925	-	494	431
S. Croce Camerina	Via Roma n. 7	440	443	251	694	131	265	298
Scicli	V.le I° Maggio/Ang.Via Sac. Digiacomio	320	414	207	621	-	300	321
Scicli	Via Colombo, 131/a	782	2.556	-	2.556	-	213	2.343
Scicli, frazione Donnalucata	Via Micciche', 23	192	96	260	356	-	245	111
Scordia	Piazza Luigi Sturzo, sn	414	497	27	524	-	143	381
Siracusa	Viale S. Panagia, 18	932	1.607	470	2.077	-	805	1.272
Siracusa, frazione di Cassibile	Via Nazionale, 157	153	312	-	312	-	71	241
Vittoria	Via Giorgio Amendola, 17	446	393	236	629	-	304	325
Vittoria	P.zza del Popolo, 38	865	432	1.772	2.204	-	1.536	668
Vittoria	Via Cav.di Vitt.Veneto, 59	343	792	-	792	-	152	640
Vittoria, frazione Scoglitti	Via Catania, 20/A	154	699	-	699	259	98	342
Totali			51.870	38.789	90.659	6.040	37.538	47.081

** Rivalutazioni ai sensi delle seguenti Leggi: L.02/12/1975 n.576 - L.19/03/1983 n.72 - L.30/12/1991 n.413 - L. 23/12/2005 n. 266

VOCI DELL'ATTIVO		2013	2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	668	329
60.	Crediti	6.665.303	7.015.046
100.	Attività materiali	9.695	15.590
110.	Attività immateriali	13.715	-
140.	Altre attività	651.426	359.353
	Totale dell'attivo	7.340.807	7.390.318

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2013	2012
10.	Debiti	69.100	63.000
70.	Passività fiscali	129.602	36.142
	a) correnti	129.602	36.142
90.	Altre passività	965.050	1.510.159
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	210.860	211.970
110.	Fondi per rischi e oneri:	61.953	20.150
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	61.953	20.150
120	Capitale	5.160.000	5.160.000
160.	Riserve	147.310	(86.375)
170.	Riserve da valutazione	9.422	(30.593)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	587.510	505.865
	Totale del passivo e del patrimonio netto	7.340.807	7.390.318

Ba
pR

FinSud SIM S.p.A. - Conto Economico

VOCI		2013	2012
10.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.400	279
50.	Commissioni attive	2.633.238	2.589.047
60.	Commissioni passive	(127.290)	(127.147)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	88.282	66.552
	Margine di intermediazione	2.598.630	2.528.731
110.	Spese amministrative:	(1.600.001)	(1.890.340)
	a) spese per il personale	(855.339)	(857.081)
	b) altre spese amministrative	(744.662)	(1.033.258)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(5.894)	(8.337)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(6.857)	(3.685)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42.500)	(10.000)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	106.632	114.674
	Risultato della gestione operativa	1.050.010	731.042
	Utile (perdita) attività corrente al lordo delle imposte	1.050.010	731.042
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(462.500)	(225.178)
	Utile (perdita) attività corrente al netto delle imposte	587.510	505.865
	Utile (perdita) d'esercizio	587.510	505.865

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2013	2012
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	l) Immobilizzazioni immateriali	-	-
	1) Costi di impianto e di ampliamento	2.975	3.966
	Totale immobilizzazioni immateriali (l)	2.975	3.966
	Totale immobilizzazioni (B)	2.975	3.966
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	II) Crediti	-	-
	4-bis) Crediti tributari	-	-
	a) esigibili entro 12 mesi	33.509	4.078
	4-ter) Imposte anticipate	-	-
	a) esigibili entro 12 mesi	7.716	1.111
	5) Verso altri	-	-
	a) esigibili entro 12 mesi	15.656	-
	Totale crediti (II)	56.881	5.189
	IV) Disponibilità liquide	-	-
	1) Depositi bancari e postali	5.101.730	5.010.954
	Totale disponibilità liquide (IV)	5.101.730	5.010.954
	Totale attivo circolante (C)	5.158.611	5.016.143
	Totale dell'attivo	5.161.586	5.020.109

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO		2013	2012
A)	PATRIMONIO NETTO		
	l) Capitale	5.000.000	5.000.000
	IV) Riserva legale	183	-
	VI) Riserve statutarie	3.471	-
	IX) Utile (perdita) dell'esercizio	114.037	3.653
	Totale Patrimonio netto (A)	5.117.691	5.003.653
D)	DEBITI		
	7) Debiti verso fornitori	-	-
	a) entro 12 mesi	14.201	9.920
	12) Debiti tributari	-	-
	a) entro 12 mesi	806	2.497
	13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-
	a) entro 12 mesi	831	-
	14) Altri debiti	-	-
	a) entro 12 mesi	28.058	4.039
	Totale debiti (D)	43.896	16.456
	Totale del passivo	5.161.586	5.020.109

Ba
pR

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Conto economico

CONTO ECONOMICO		2013	2012
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	Totale valore della produzione (A)	-	-
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	-	-
	7) Per servizi	(43.989)	(7.794)
	10) Ammortamenti e svalutazioni	-	-
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(992)	(992)
	14) Oneri diversi di gestione	(993)	(518)
	Totale costi della produzione (B)	(45.974)	(9.304)
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(45.974)	(9.304)
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	16) Altri proventi finanziari	-	-
	d) proventi diversi	150.527	14.344
	Totale altri proventi finanziari (16)	150.527	14.344
	Totale proventi e oneri finanziari (C)	150.527	14.344
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
	20) Proventi straordinari	-	-
	b) altri proventi straordinari	382	-
	Totale delle partite straordinarie	382	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	104.935	5.040
	22) Imposte sul reddito dell'esercizio	-	-
	a) Imposte correnti	2.497	(2.497)
	b) Imposte anticipate	6.605	1.111
	Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	9.102	(1.386)
	23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	114.037	3.654

Serie storica di alcuni dati di bilancio dal 1930 al 2013

(valori in migliaia di euro)

Anno	Patrimonio	Raccolta da Clientela	Crediti verso Clientela	Risultato Netto
1930	2	18	13	0,21
1940	4	23	17	0,21
1950	24	327	254	2
1955	116	1.170	993	11
1960	252	4.170	2.525	18
1965	477	9.437	5.097	41
1970	843	17.788	10.301	85
1975	1.796	52.731	21.467	163
1980	15.958	173.088	69.721	782
1981	21.358	207.088	78.574	1.075
1982	28.587	251.689	83.298	1.577
1983	40.840	316.139	90.434	1.864
1984	49.880	367.087	104.944	2.267
1985	58.029	424.378	133.449	2.726
1986	67.997	480.743	143.015	3.533
1987	77.270	544.279	164.442	4.138
1988	87.856	604.314	199.329	4.698
1989	100.070	653.571	235.093	5.369
1990	115.357	738.639	305.111	6.272
1991	144.582	842.249	372.388	7.116
1992	165.902	909.546	477.265	7.911
1993	165.405	1.002.786	541.421	8.709
1994	177.837	1.056.699	619.678	9.118
1995	217.027	1.095.934	688.353	10.945
1996	229.773	1.278.893	745.389	12.724
1997	238.931	1.469.530	756.711	13.077
1998	249.799	1.482.391	809.353	14.919
1999	275.640	1.599.751	921.067	16.517
2000	291.055	1.653.762	1.004.011	19.177
2001	314.856	1.912.024	1.120.129	21.308
2002	348.073	1.991.928	1.281.362	23.142
2003	409.693	2.278.976	1.511.074	26.037
2004	447.935	2.404.395	1.726.423	30.122
2005	522.369	2.505.936	1.918.730	36.720
2006	560.282	2.662.708	2.142.805	43.151
2007	595.943	2.812.427	2.407.244	49.636
2008	627.505	3.103.060	2.848.134	48.649
2009	688.098	3.373.606	3.123.154	43.049
2010	736.873	3.522.626	3.359.159	35.749
2011	745.869	3.536.907	3.551.259	37.140
2012	759.839	3.491.110	3.584.007	30.531
2013	745.740	3.643.876	3.389.330	(10.990)

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D.Lgs. 87/92, quelli antecedenti al 2006 non sono stati resi omogenei con tale esercizio per il quale trovano applicazione i principi contabili IAS/IFRS.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2011/2019 alla Società KPMG S.p.A.. Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2013 dalla Società, incaricata della revisione contabile, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2013	2012
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	89	86
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	8	8
Altri servizi professionali	KPMG Advisory S.p.A.	10	-
TOTALE		107	94



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Genova, 40
96127 CATANIA CT

Telefono 095 448097
Telefax 095 442463
e-mail it-irmaud@italy.kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato

KPMG S.p.A. è una società con azioni di classe ordinario a capitale del
gruppo KPMG di servizi contabili affiliata al KPMG International
Cooperative ("KPMG International") società di diritto svizzero.

Aziende associate del Gruppo:
Bologna - Genova - Cagliari
Cosenza - Livorno - Firenze - Genova
Lecce - Milano - Napoli - Padova
Palermo - Palermo - Perugia
Pescara - Roma - Torino - Venezia
Vercelli - Roma - Venezia - Padova

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 6.000.000,00 i.r.
Registro Imprese Milano 4
Codice Fiscale N. 02100000160
R.E.A. Milano N. 1/1981
Partita IVA 02100000160
VAT number IT02100000160
Sede legale: Via Vittor Pisani, 26
10126 TORINO, ITALIA



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2013

dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e
raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il
bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre
2013.

Catania, 8 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio

Ba
pR